



Unione europea



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione  
2014/20 (FSE) e della relativa Strategia di comunicazione

CUP B71F18000340009 – CIG 7680817AB1

## Primo rapporto tematico aggiuntivo La valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e *governance* del POR FSE

Report finale

Versione definitiva del 19 febbraio 2021

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FINALITÀ E DOMANDE DELLA VALUTAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>PARTE PRIMA: L'ANALISI DEI DISPOSITIVI E DEI MECCANISMI DI IMPLEMENTAZIONE.....</b>	<b>5</b>
4.1	La fotografia del sistema di offerta regionale .....	5
4.1.1	I soggetti coinvolti .....	5
4.1.2	I meccanismi di implementazione.....	15
4.1.3	La coerenza dell'attuazione con i fabbisogni del territorio .....	23
4.2	Un primo sguardo oltre il sistema di offerta regionale: possibili spunti di riflessione .....	25
4.2.1	Gli appalti di servizi .....	27
4.2.2	Voucher e strumenti dotati .....	31
4.2.3	Il microcredito.....	35
4.3	Alcune considerazioni conclusive.....	38
<b>5</b>	<b>PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLA GOVERNANCE.....</b>	<b>40</b>
5.1	L'attuale assetto del sistema di <i>governance</i> .....	40
5.1.1	La recente riorganizzazione.....	44
5.2	Il funzionamento del sistema di <i>governance</i> : punti di forza ed elementi di debolezza .....	54
	... rispetto all'impianto complessivo del sistema di <i>governance</i> .....	54
	... rispetto al sistema di gestione e controllo .....	57
	... rispetto al sistema informativo .....	62
5.3	Considerazioni conclusive: suggerimenti e raccomandazioni in vista della prossima programmazione .....	67

## 1 Premessa

In funzione degli specifici fabbisogni manifestati dalla Committenza, si è scelto di focalizzare uno dei due rapporti tematici da realizzare nell'ambito del servizio sulla valutazione dei sistemi gestione, *governance* e di monitoraggio del Programma.

Alla luce delle criticità emerse già nelle prime fasi delle attività di valutazione realizzate nel 2019 e dell'interesse manifestato dall'Autorità di Gestione è stato, infatti, individuato come oggetto del presente approfondimento tematico lo stato di efficienza del sistema di *governance* del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, analizzando punti di forza e di miglioramento delle procedure, dei processi e dei meccanismi di realizzazione del Programma e delle modalità dei sistemi di gestione e controllo.

Per lo sviluppo di questo rapporto tematico la valutazione si sviluppa lungo **due direttrici di analisi**, che saranno affrontate in ordine sequenziale:

- 1) Una prima direttrice, legata a **dispositivi e meccanismi di implementazione**;
- 2) Una seconda direttrice, di natura più strettamente organizzativa, legata ai **meccanismi di governo e coordinamento del Programma**.

La prima direttrice di analisi è stata approfondita già nell'ambito del report intermedio ed è presentata nel capitolo 4 che segue, mentre il secondo ambito di valutazione, focalizzato soprattutto sui meccanismi di governo e di coordinamento del Programma, è presentato nella seconda parte del presente report finale, all'interno del capitolo 5.

La prima parte dell'attività valutativa analizza, dunque, il Programma dal punto di vista dei destinatari finali, mentre nella seconda parte il focus si sposta sul Programma dal punto di vista delle strutture che devono implementarlo, per rispondere alla finalità ultima di migliorare l'efficacia e l'efficienza interna dell'attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle D'Aosta.

## 2 Finalità e domande della valutazione

Con riferimento ai due ambiti di valutazione citati in premessa, si intende rispondere alle domande valutative sintetizzate di seguito.

Con riferimento alla prima traiettoria di analisi:

- *Le caratteristiche dell'attuale sistema di offerta mettono in luce eventuali criticità e/o fabbisogni ai quali oggi non viene data una risposta adeguata?*
- *Quali soluzioni potrebbero essere adottate per risolvere le criticità identificate? In particolare, quali altri dispositivi sperimentati con successo in altri contesti territoriali potrebbero eventualmente essere introdotti utilmente anche nel sistema regionale della Valle d'Aosta?*
- *Quali condizioni e fattori abilitanti potrebbero assicurare il successo di questo tipo di dispositivi anche in Valle d'Aosta?*

Con riferimento al secondo ambito di valutazione, relativo ai meccanismi di governo e di coordinamento del Programma:

- *Quali sono i punti di forza e gli elementi di debolezza dell'attuale sistema di governance? A quali aspetti si riferiscono?*
- *Quali miglioramenti potrebbero essere introdotti per rendere il sistema regionale più efficiente?*
- *Quali cambiamenti comporterebbe l'introduzione di eventuali nuovi dispositivi per il sistema regionale (necessità di modificare l'organizzazione interna, maggiore o minore carico amministrativo, ecc.)?*

### 3 Metodologia e strumenti della valutazione

Con riferimento alla prima direttrice, legata ai **dispositivi e meccanismi di implementazione**, è stata realizzata una approfondita **analisi desk** finalizzata dapprima alla ricostruzione del contesto di riferimento e successivamente alla raccolta, selezione e analisi della documentazione riferita ai diversi dispositivi di interesse in altre regioni italiane.

Per ciascun dispositivo indagato – voucher e strumenti dotati, ma anche forme di micro credito – è stata predisposta una scheda analitica, volta a descrivere nel dettaglio le caratteristiche e i meccanismi di funzionamento del singolo strumento. Se ritenuto di interesse da parte della committenza, è stata prevista anche una possibile integrazione dell'analisi desk con interviste ad alcuni referenti regionali per approfondire gli aspetti organizzativi e gestionali relativi a ciascun dispositivo, con l'obiettivo ultimo di comprendere meglio gli impatti e i possibili nodi critici da affrontare.

Per quanto concerne, invece, **la seconda direttrice di analisi**, la valutazione dei processi e dei meccanismi attuativi, con l'approfondimento dei punti di forza e di debolezza dell'assetto organizzativo per la *governance* della programmazione e delle singole procedure attuative messe in campo richiama l'approccio metodologico della **teoria dell'implementazione**, finalizzata all'individuazione e all'esplicitazione dei meccanismi di funzionamento che determinano un certo esito.

In primo luogo, anche in questo caso si è fatto ricorso ad una **analisi desk** finalizzata alla ricostruzione di una mappa completa della documentazione relativa al modello organizzativo e alla distribuzione delle funzioni e alla verifica della coerenza interna ai sistemi. Questa **analisi organizzativa e dei sistemi di gestione e controllo**, basata sull'analisi di sistemi e procedure è stata integrata da strumenti di indagine diretta. Specifica attenzione è stata dedicata anche all'individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità, funzionali a migliorare l'efficacia del PO nel prosieguo della programmazione e, ancora più, nella programmazione 2021-2027 ormai prossima.

In particolare, il ricorso anche a **strumenti di indagine diretta**, nella forma di interviste semi-strutturate ai principali soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma e agli *stakeholder* più rilevanti, individuati in accordo con la Committenza, è stata funzionale alla ricostruzione delle procedure e dei processi attuativi, all'approfondimento delle problematiche emerse nel corso dell'attuazione, alla rilevazione degli elementi di maggior rilievo e all'identificazione di aree di inefficienza o di *failures*, nonché delle sottostanti motivazioni dal punto di vista dei principali attori coinvolti.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> In particolare, si ringraziano per la collaborazione fornita i seguenti attori: Marco Riccardi, Autorità di Gestione del FSE; Cristina del Favero e Alessia Juglair, Ufficio Autorità di gestione FSE; Paolo Vigon e Elena Favole, Dipartimento politiche strutturali e affari europei – Ufficio Cabina di regia politica regionale di sviluppo; Nicole Pession ed Edoardo Grolli, Dipartimento politiche strutturali e affari europei - Programmazione Fondo sociale europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione (Sistema informativo); Davide Genna, Dipartimento politiche strutturali e affari europei - Programmazione Fondo sociale europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione (Sistema di Gestione e Controllo); Carmelo Moltisanti, Dipartimento politiche strutturali e affari europei - Struttura Controllo progetti europei e statali; Carla Stefania Riccardi, coordinatore del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione e le collaboratrici Valentina Coppo e Michela De Vito (della struttura Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, oggi rinominata "Politiche della formazione") e Alessandra Chamonal (Struttura Servizi per il lavoro, oggi rinominata Politiche per l'inclusione lavorativa); Luca Lotto, Dipartimento politiche sociali – Ufficio progettazione; Fabrizio Clermont, Dipartimento Industria, artigianato ed energia.

## 4 Parte prima: l'analisi dei dispositivi e dei meccanismi di implementazione

Per rispondere alle domande di valutazione individuate per il primo ambito di approfondimento l'attenzione valutativa è dedicata in un primo momento ad una ricostruzione del sistema regionale di offerta, funzionale ad individuare i beneficiari target delle politiche messe in campo attraverso il POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta. Parallelamente, si è proceduto ad indagare quali potrebbero essere gli strumenti più idonei a rendere più efficace il sistema di offerta esistente.

### 4.1 La fotografia del sistema di offerta regionale

Nei paragrafi che seguono viene presentata una ricostruzione del sistema di offerta disponibile a livello regionale, finalizzata ad evidenziare la presenza di eventuali lacune da colmare, focalizzando l'attenzione valutativa su tre dimensioni, fra loro correlate:

- Le caratteristiche del sistema di accreditamento regionale e gli attori in gioco (par. 4.1.1);
- I meccanismi di implementazione, attraverso una analisi dei bandi e degli avvisi emanati nel corso della programmazione 2014-2020 (par. 4.1.2);
- La coerenza fra l'attuazione nel corso dell'attuale programmazione e i potenziali *target group* di riferimento (par. 4.1.3).

#### 4.1.1 I soggetti coinvolti

La Regione Valle d'Aosta si è dotata di un sistema di accreditamento regionale sia per la formazione che per i servizi al lavoro volto, da un lato, ad assicurare a tutti i cittadini il diritto di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso la definizione di uno standard minimo di qualità e di affidabilità dei soggetti erogatori di formazione, dall'altro, ad ampliare e a rafforzare la rete dei servizi pubblici per l'impiego regionali al fine di favorire l'informazione, l'orientamento, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone sul territorio regionale.

In entrambi i casi, la finalità dell'accREDITamento è quella di assicurare la qualità dell'offerta finanziata con fondi pubblici, in linea con le raccomandazioni comunitarie (in particolare, la Raccomandazione sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale, approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2009 - EQAVET, che evidenzia il ruolo chiave della qualità dell'istruzione e della formazione in una prospettiva di apprendimento permanente funzionale a migliorare l'occupabilità, la mobilità e la cittadinanza attiva.

Per quanto concerne l'**accreditamento alla formazione**,<sup>2</sup> con **Deliberazione n. 264 del 12 marzo 2018** la Giunta regionale ha approvato le nuove disposizioni di accreditamento, abrogando il precedente dispositivo<sup>3</sup> e accorpando nelle nuove disposizioni anche le regole per l'accREDITamento per la realizzazione dei percorsi di leFP, approvate con la precedente D.G.R. 324 dell'11 marzo 2016.

Il nuovo dispositivo regionale di accREDITamento delle sedi formative riorganizza e razionalizza le diverse tipologie di formazione, con l'obiettivo di predisporre un *corpus* unitario e coordinato di disposizioni, introducendo anche uno specifico dispositivo, in forma semplificata, per le attività formative non costituenti oggetto di cofinanziamento pubblico, ma per le quali

<sup>2</sup> [https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento\\_enti/default\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento_enti/default_i.aspx).

<sup>3</sup> Si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2955 del 23 ottobre 2009 con cui era stato approvato il dispositivo regionale di accREDITamento delle sedi formative per la realizzazione di interventi di formazione professionale.

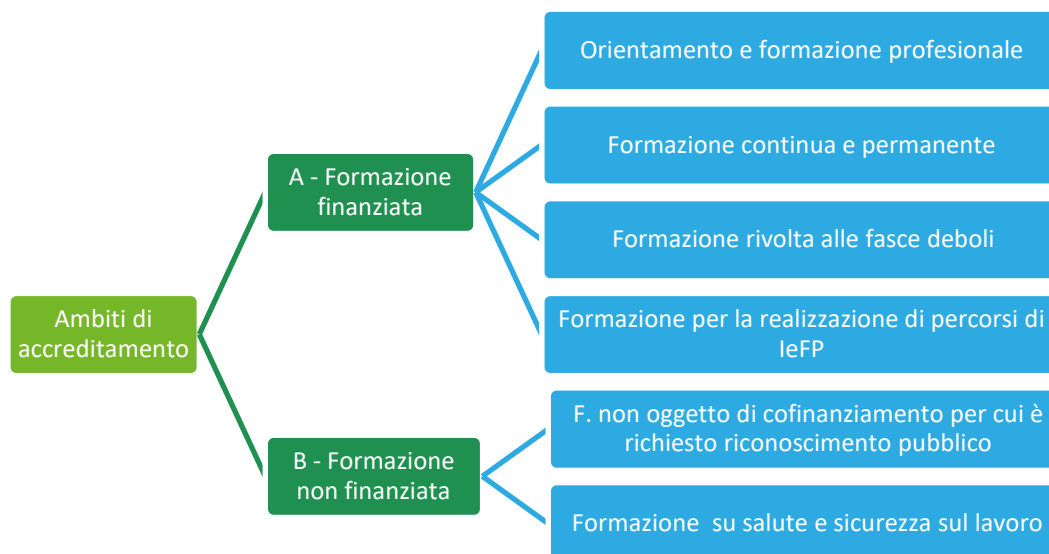
l'ente erogatore intenda richiedere il riconoscimento pubblico ai fini del rilascio di attestazioni valide per l'accesso ad esami abilitanti, di qualifica professionale o ad altra forma di certificazione pubblica in esito allo stesso, nonché per la realizzazione delle attività formative previste dal D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza del lavoro (ambito B – formazione non finanziata).

La nuova Deliberazione introduce, inoltre, alcune migliorie sul piano procedurale attraverso la semplificazione di alcuni passaggi del procedimento di accreditamento, l'introduzione di modalità di adempimento per il mantenimento dei requisiti maggiormente orientate alla qualità dei servizi e l'eliminazione del meccanismo di riconoscimento automatico dei requisiti per l'accREDITamento per gli enti formativi già accreditati presso altre Regioni, in virtù della notevole disomogeneità dei sistemi di accreditamento presenti nei diversi territori. Interviene, infine, rivedendo in parte il contenuto di alcuni requisiti, con l'obiettivo di definire standard minimi in linea con le evoluzioni che hanno interessato, in questi ultimi anni, il sistema di formazione professionale.<sup>4</sup>

Fra le principali novità delle nuove disposizioni figura, come anticipato, l'introduzione di due distinti ambiti di accreditamento, sintetizzati nella Figura 4.1 che segue: l'Ambito A – formazione finanziata, obbligatorio per la realizzazione di attività formative oggetto di finanziamento o cofinanziamento pubblico, articolato in quattro macro-tipologie, e l'Ambito B – formazione non finanziata, di cui si è già detto.

I soggetti accreditati per l'ambito A) Formazione finanziata sono automaticamente accreditati anche per l'ambito B) Formazione non finanziata.

**Figura 4.1 – Campo di applicazione dell'accREDITamento per le attività di formazione**



Oggetto di accREDITamento è il soggetto giuridico, avente sede operativa ubicata sul territorio della regione Valle d'Aosta.

Non sono soggetti ad obbligo di accREDITamento:

- i) le imprese e le organizzazioni, quando svolgono attività di formazione continua rivolte esclusivamente al proprio personale;

<sup>4</sup> Per ciascuna macro-tipologia di accREDITamento alla formazione sono definiti, all'interno delle disposizioni, i requisiti che il soggetto deve dimostrare di possedere per ottenere l'accREDITamento (requisiti giuridici e di affidabilità economica e finanziaria, requisiti di risorsa, di processo, di risultato, ecc.).



- ii) gli ordini professionali, nel solo caso di svolgimento di attività di formazione continua ricompresa nelle finalità costitutive e rivolta ai propri associati;
- iii) i soggetti che istituzionalmente svolgono attività di formazione e/o orientamento sulla base di specifiche disposizioni legislative;
- iv) le Università (pubbliche o riconosciute) aventi sede sul territorio regionale;
- v) i Centri per l'istruzione degli adulti, per la realizzazione degli interventi di educazione degli adulti.

Inoltre, l'accreditamento non è obbligatorio per la realizzazione delle seguenti attività:

- i) percorsi di leFP realizzati in regime di sussidiarietà integrativa o complementare dalle Istituzioni scolastiche, anche paritarie;
- ii) percorsi di integrazione dell'attività curricolare gestiti dalle Istituzioni scolastiche e rivolti agli allievi dell'Istituzione stessa;
- iii) attività di tipo informativo e seminariale non rientranti in un percorso formativo organico.

Infine, per le attività formative affidate a seguito di procedure di appalto pubblico di servizi è facoltà dell'Ente appaltante prevedere l'applicazione o l'esclusione dell'obbligo di accreditamento, comunque successivo all'aggiudicazione del servizio.

Con **Deliberazione della Giunta regionale n. 1136 del 26 agosto 2016** la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha anche disciplinato l'**accreditamento per i servizi per il lavoro** regionali,<sup>5</sup> con il quale, pur mantenendo in capo alle strutture regionali dei servizi per l'impiego un ruolo di coordinamento, si riconosce ad operatori pubblici e privati l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro erogando sul territorio regionale servizi per il lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nel rispetto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 150/2015 di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive (uno degli ultimi decreti applicativi che fanno parte del cosiddetto "Jobs Act").

Sono previste quattro aree di servizio oggetto di accreditamento regionale per le quali deve essere richiesto l'accreditamento all'atto della domanda, in una logica integrata di sostegno all'inserimento/reinserimento al lavoro e all'incrocio domanda/offerta di lavoro (Aree Accompagnamento e informazione, Orientamento di base e attivazione dei servizi e misure di politica attiva, Accompagnamento al lavoro, Orientamento specialistico individuale e di gruppo), mentre è opzionale l'accreditamento per l'erogazione di servizi specialistici per i soggetti svantaggiati, fra cui le persone con disabilità (cfr. Figura 4.2).

L'accreditamento ai servizi per il lavoro, e la conseguente iscrizione all'Albo, è la condizione necessaria per i soggetti che vogliono operare nell'ambito dell'erogazione dei servizi al lavoro e delle politiche attive regionali e accedere ai finanziamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta. Per ottenerlo è necessario soddisfare i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro definiti dalla DGR. 1136/2016 di carattere generale, giuridico e finanziario, strutturale e professionali (relativi alle figure professionali richieste, ai requisiti professionali degli operatori dei servizi per il lavoro e al responsabile organizzativo dell'operatore accreditato), nonché avere una Carta dei Servizi.

---

<sup>5</sup> [https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento\\_servizi\\_lavoro/default\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento_servizi_lavoro/default_i.aspx).

Figura 4.2 – Accreditamento ai servizi per il lavoro per aree di servizio



L'analisi del **sistema di offerta disponibile a livello regionale**, sia dal punto di vista della formazione che dal punto di vista del lavoro, ha evidenziato un **numero abbastanza limitato di enti accreditati: in tutto 19, di cui 11 accreditati solo per la formazione, 5 solo per i servizi al lavoro e 3 soggetti accreditati per entrambi gli ambiti** (cfr. Tabella 4.1).

Focalizzando l'analisi sulla dimensione formativa, attualmente **gli organismi iscritti all'Albo degli enti accreditati alla formazione sono complessivamente quattordici**, di cui soltanto uno è accreditato unicamente per la formazione non finanziata (ambito B).

Si tratta di un ente (Nuove Risorse srl)<sup>6</sup> che ha come *mission* quella di supportare imprenditori, aziende e lavoratori nella creazione della sicurezza aziendale, offrendo un servizio a 360 gradi che spazia dalla consulenza alla formazione. Questo ente è, pertanto, accreditato esclusivamente nell'ambito B – formazione non finanziata per la realizzazione delle attività formative previste dal D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coerentemente con l'obiettivo di aiutare le imprese a rispettare le normative vigenti.

In tutti gli altri casi, invece, secondo le disposizioni vigenti, l'accREDITAMENTO per l'ambito B) Formazione non finanziata è attribuito in automatico per tutti i soggetti già accreditati per l'ambito A) Formazione finanziata.

**Concentrando l'attenzione sulla formazione finanziata, tutti gli enti accreditati a questo ambito (in tutto 13) sono in possesso dell'accREDITAMENTO per la formazione continua e permanente**, necessario per la realizzazione di interventi cofinanziati di formazione continua in favore di occupati, soci, titolari d'impresa e lavoratori autonomi e/o per interventi formativi in favore della popolazione nel suo complesso, rivolti in particolare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, mentre in più della metà dei casi (**8 in totale**) gli enti sono **accreditati per la macro-tipologia "orientamento e formazione professionale"**, che include servizi e interventi di orientamento e di formazione, anche a carattere individualizzato, rivolti sia a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione, sia ad adulti in condizione

<sup>6</sup> Per maggior informazioni si rimanda al sito <https://www.nuoverisorse.com/NR/intro.cfm>.



di/a rischio di disoccupazione, ma anche attività di formazione finalizzata alla professionalizzazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo, formazione post qualifica e formazione superiore.

**Cinque soggetti sono accreditati per svolgere interventi di orientamento e formazione in favore delle fasce deboli** (persone in condizione di disabilità e svantaggio sociale) e **solo tre per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale** di cui al Capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (leFP).

Se si guarda alle macro-tipologie di accreditamento possedute, quindi, **solo un numero molto ristretto di enti risulta accreditato per tutte (o quasi) le macro-tipologie previste per la formazione**. Si tratta dei soggetti elencati di seguito:

- Progetto Formazione s.c.r.l.,<sup>7</sup> un'azienda privata con partecipazione di capitale pubblico, costituita nel 1997 su indicazione dell'Amministrazione regionale che ha promosso una società per la gestione delle attività di formazione professionale e per lo sviluppo della formazione continua. Dal 2016 ha aggiunto l'accreditamento all'Albo regionale delle sedi formative leFP per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale alle altre macro-tipologie di accreditamento nell'ambito della formazione finanziata, possedute sin dal 2003.
- L'associazione CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta - Don Bosco,<sup>8</sup> parte della più ampia Federazione CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale), iscritta dal 2003 all'Albo Pubblico delle sedi operative accreditate presso la Regione Valle d'Aosta (P.D. n. 5135 del 26/09/2003) per la formazione iniziale e per l'inserimento lavorativo, per la formazione superiore, per la formazione continua e permanente e per la formazione rivolta alle fasce deboli e successivamente accreditata anche per la formazione non finanziata (è iscritta nell'elenco regionale degli Enti formatori abilitati allo svolgimento di corsi per RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) /ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) per la sicurezza sul lavoro e all'Albo Pubblico degli Enti accreditati presso la Regione - P.D. n. 5876 del 22/11/2016 - per la formazione dei soggetti fisici da abilitare al rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici di cui alla L.R. 21/2008 e successive modificazioni).
- Enaip Valle d'Aosta, cooperativa sociale che si occupa di formazione, erogazione di servizi alle persone e di inserimento lavorativo, socia della Fédération des Cooperatives Valdôtaines e aderente al Consorzio Trait-d'Union, è l'ente di formazione delle ACLI. L'EnAIP Valle d'Aosta è iscritta all'elenco regionale degli enti di formazione accreditati per lo svolgimento di attività in tutte le macro-tipologie formative (iniziale e per l'inserimento lavorativo, superiore, continua e permanente, rivolta alle fasce deboli) da giugno 2003 e da maggio 2015 è iscritta anche all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro per tutte le aree. Infine, da maggio 2016 è iscritta all'elenco dei soggetti attuatori della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante.
- Trait d'Union,<sup>9</sup> consorzio di cooperative sociali nato ad Aosta nel 1993 da un gruppo di cooperative sociali, che oltre all'accreditamento alla formazione dal 2015 annovera anche l'iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro.

A questi soggetti si aggiungono:

- E-LABORA,<sup>10</sup> ente di formazione accreditato presso l'Albo Regionale della Regione Valle

---

<sup>7</sup> <http://www.progettoformazione.org/>.

<sup>8</sup> <https://www.cnosfapvda.it/index.php/chi-siamo/cnos-fap-regione-valle-d-aosta#:~:text=L'Associazione%20CNOS%2FFAP%20Regione,stile%20di%20San%20Giovanni%20Bosco.>

<sup>9</sup> <http://www.traitdunion.org/>.

<sup>10</sup> <http://www.elabora.ao.it/>.

d'Aosta che opera in particolare nell'area della Formazione continua e permanente e realizza attività formative sia a valere sui Fondi comunitari (FSE, FESR, ecc.) e nazionali, sia sui Fondi Interprofessionali (FONDIMPRESA, FONARCOM, FORTE, ecc.).

- Fondazione per la formazione turistica,<sup>11</sup> nata come scuola alberghiera a regime convittuale negli anni Cinquanta, poi confluita nella Fondazione istituita con la Legge Regionale 20/1991 per favorire lo sviluppo nel settore turistico-alberghiero e rispondere alle richieste del settore e divenuta infine dal 2011 di totale proprietà regionale (con L.R. n. 7/2011). Opera nel comparto del turismo erogando corsi di formazione settoriali in virtù dell'accREDITamento presso la Regione Autonoma Valle d'Aosta nelle macro-tipologie dell'Obbligo formativo e apprendistato in esso compreso (P.D. n. 5135 del 26 settembre 2003), della Formazione continua e permanente (P.D. n. 5135 del 26 settembre 2003), dell'Apprendistato professionalizzante (P.D. n. 1103 del 16 marzo 2006), della Formazione superiore (P.D. n. 2564 del 23 giugno 2008) e della realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale - lefp (P.D. n. 502 del 6 febbraio 2017).

Per gli altri soggetti l'accREDITamento riguarda solo una o al massimo due macro-tipologie di formazione finanziata, in misura prevalente la formazione continua e permanente.

Oltre che per l'ampiezza della gamma di servizi offerti, i soggetti accREDITati alla formazione in Valle d'Aosta presentano anche una certa eterogeneità con riferimento ad altre tre dimensioni: i) il carattere pubblico o privato dell'ente; ii) i settori di intervento (trasversali vs specialistici); iii) una connotazione specificamente "locale" vs un carattere interregionale, se non nazionale.

**Sebbene la maggior parte degli enti sia rappresentata da soggetti privati, oltre ai casi di partecipazione con capitale pubblico a soggetti privati (come accade per Progetto Formazione) sono stati accREDITati anche alcuni soggetti pubblici:**

- La già citata Fondazione per la formazione turistica;
- L'Institut Agricole Régional,<sup>12</sup> una fondazione per la formazione professionale agricola e per la sperimentazione istituita con Legge regionale del 1° giugno 1982 n. 12 che ha come scopo lo svolgimento di attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna.
- La Fondazione Montagna Sicura - Montagne sûre,<sup>13</sup> istituita con legge della Regione autonoma Valle d'Aosta del 24 giugno 2002, n. 9 con la *mission* di sviluppare e mettere a disposizione conoscenze specifiche di eccellenza in relazione ai propri ambiti di intervento istituzionali, formare i giovani, i professionisti e gli utenti della montagna sugli ambiti specifici della montagna e sui suoi cambiamenti in atto. Gli enti soci della Fondazione sono la Regione autonoma Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur, il Soccorso alpino valdostano, l'Unione valdostana guide di alta montagna (enti fondatori) e l'Azienda USL della Valle d'Aosta (dal 1° gennaio 2010).

In due casi, invece, gli enti accREDITati (in entrambi i casi alla formazione continua e permanente) sono espressione del mondo datoriale e della bilateralità:

- A.V.I. Servizi S.r.l.<sup>14</sup> è nata nel 1998 per iniziativa di Confindustria Valle d'Aosta, progetta e realizza interventi formativi finanziati sia dal Fondo Sociale Europeo che dal Fondo interprofessionale Fondimpresa.
- L'Ente Bilaterale Regionale del Turismo (EBRT) è invece un organismo paritetico previ-

---

<sup>11</sup> <https://www.fondazioneturistica.it/>.

<sup>12</sup> [www.iaraosta.it](http://www.iaraosta.it).

<sup>13</sup> <http://www.fondazionemontagnasicura.org/>.

<sup>14</sup> <https://www.confindustria.aosta.it/avi-servizi-srl>.

sto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore, costituito insieme e paritetivamente dalle Organizzazioni Sindacali Regionali dei lavoratori e dalle Associazioni Regionali dei datori di lavoro, che organizza e attua interventi in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionali. L'EBRT è stato iscritto all'albo regionale delle agenzie formative accreditate per la formazione continua e permanente con Provvedimento Dirigenziale n.1241 del 11/03/2019, in sostituzione del Consorzio EBform (agenzia formativa dell'Ente Bilaterale Regionale del Turismo e dell'Ente Bilaterale Regionale del Commercio e Terziario della Valle d'Aosta posta in liquidazione, di cui sono state acquisite le competenze).

**La maggior parte degli enti accreditati alla formazione finanziata si caratterizza per una formazione di natura trasversale, ma sono anche presenti 4 soggetti che si contraddistinguono per interventi formativi di natura prettamente settoriale** coerenti con le linee strategiche di sviluppo delineate a livello regionale (in materia di turismo, agricoltura, montagna): si tratta dei tre enti pubblici accreditati (Fondazione Montagna Sicura, Fondazione per la formazione turistica e Institut Agricole Régional), cui si aggiunge l'Ente Bilaterale Regionale del Turismo.

Da ultimo, l'analisi del sistema di offerta disponibile sembra evidenziare una modesta attrattività, ovvero una **limitata capacità di integrare l'offerta di formazione a carattere locale con quella espressa da soggetti provenienti da fuori regione**. Sul totale dei 14 enti accreditati alla formazione dieci sono espressione del territorio locale e operano solo a livello regionale,<sup>15</sup> a fronte di due soggetti accreditati che hanno la sede legale in Piemonte (l'ente accreditato alla formazione continua e permanente Uomo e Ambiente<sup>16</sup> e quello accreditato unicamente alla formazione non finanziata, Nuove Risorse srl) e di soli due enti che presentano un carattere "nazionale": CNOS FAP, presente in 16 regioni italiane e inserito nell'alveo della Federazione CNOS-FAP, ed ENAIP Valle d'Aosta che, pur operando in piena autonomia giuridica, funzionale e amministrativa, fa capo ad una rete più ampia costituita da 16 ENAIP regionali con 124 sedi e dagli ENAIP presenti all'estero.

---

<sup>15</sup> Oltre agli enti citati in precedenza fanno parte di questo cluster il C.T.I. Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione è un ente di formazione privato del territorio (<http://www.ctiaosta.it>) e ISAMED srl, che ha sede legale ad Aosta ed opera dal 2011 a supporto di aziende private e pubbliche al fine di rispondere ad ogni necessità in merito a sicurezza aziende e cantieri, antincendio, medicina del lavoro, formazione, gestione rifiuti e rilievi ambientali. Dal 2018 ISAMED srl è agenzia formativa accreditata presso la Regione Autonoma Valle d'Aosta come ente per la formazione continua e permanente, al fine di operare sulle professionalità presenti nel territorio, in accordo con le necessità di aziende e di singoli e dei fabbisogni individuati dall'ente pubblico, in modo da migliorare la competitività del sistema economico locale. (<https://isamedaosta.it/>).

<sup>1616</sup> UOMO e AMBIENTE ha conseguito l'accREDITAMENTO in qualità di Ente di Formazione da Regione Piemonte e da Regione Valle d'Aosta. Ha sedi operative a Torino, Aosta, Verona e Padova (cfr. per maggiori informazioni <http://www.uomoeambiente.com>).

**Tabella 4.1 – Gli enti accreditati in Valle d'Aosta per tipologia di accreditamento\***

	Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Formazione leFP	Formazione finanziata			Formazione non finanziata	Servizi al lavoro
					Orientamento e formazione professionale	Formazione fasce deboli	Formazione continua e permanente		
1	A.V.I. Servizi S.R.L.	Aosta	Aosta				✓	✓	
2	CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta - Don Bosco	Chatillon	Chatillon	✓	✓	✓	✓	(✓)	
3	C.T.I. Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione	Aosta	Aosta		✓		✓	(✓)	
4	E.LABORA	Aosta	Pollein		✓	✓	✓	(✓)	
5	ENAIIP VDA S.C.S.	Aosta	Saint Christophe		✓	✓	✓	(✓)	✓
6	Ente Bilaterale Regionale Unitario Del Settore Turismo della Valle d'Aosta	Aosta	Aosta				✓	(✓)	
7	Fondazione Montagna Sicura - Montagne Sure	Courmayeur	Courmayeur		✓		✓	(✓)	
8	Fondazione per la formazione professionale turistica	Chatillon	Chatillon	✓	✓		✓	(✓)	
9	GIGROUP SpA	Aosta	Aosta						✓
10	INSTITUT AGRICOLE REGIONAL	Aosta	Aosta				✓	(✓)	
11	ISAMED S.R.L.	Aosta	Aosta				✓	(✓)	
12	La Sorgente società cooperativa sociale	Aosta	Aosta						✓
13	Manpower srl	Milano	Aosta						✓
14	NUOVE RISORSE SRL	Biella	Verres					✓	
15	PROGETTO FORMAZIONE - S.C.R.L. (PROJET FORMATION - S.C.R.L.)	Pollein	Pollein, Chatillon	✓	✓	✓	✓	(✓)	✓
16	RANDSTAD SpA	Aosta	Aosta						✓
17	Synergie Italia	Torino	Verres, Aosta						✓
18	Trait D'Union	Aosta	Aosta		✓	✓	✓	(✓)	✓
19	Uomo & Ambiente S.R.L.	Torino	Saint Christophe				✓	(✓)	
<b>Totale</b>		-	-	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>2 (14)</b>	<b>8</b>

\* Nell'elenco degli operatori accreditati non è stato incluso NETMI, il cui accreditamento ai servizi al lavoro per la Regione Valle d'Aosta è stato revocato con P.D. N° 4657/2019.

Fonte: ns. elaborazione a partire dall' Albo degli organismi accreditati (<https://occupazione.regione.vda.it/dbweb/dpl/anagraficaWeb.nsf/vistaCartaQualita?OpenForm&Tipo=CIT&>) e dall'Elenco soggetti accreditati servizi al lavoro ([https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento\\_servizi\\_lavoro/elenco\\_soggetti\\_accreditati\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento_servizi_lavoro/elenco_soggetti_accreditati_i.aspx)).

Spostando il focus dell'attenzione degli **otto enti iscritti nell'elenco regionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro** la metà è rappresentata da agenzie per il lavoro (GiGroup,<sup>17</sup> Manpower,<sup>18</sup> Randstad<sup>19</sup> e Synergie Italia<sup>20</sup>), cui si affiancano tre soggetti accreditati anche alla formazione (ENAIIP, Progetto Formazione e Trait D'Union) e una cooperativa sociale (La Sorgente).<sup>21</sup>

Solo i soggetti accreditati anche alla formazione hanno anche l'accreditamento, a carattere non obbligatorio, per attività specialistiche a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità o altre forme di svantaggio, cosa che non accade né per le agenzie per il lavoro né per l'unica cooperativa sociale presente.

**Tabella 4.2 – Gli enti accreditati ai servizi per il lavoro per area di servizio\***

Denominazione	Data accreditamento	Accreditamento al lavoro				
		Area A	Area B	Area C	Area D	Area E
ENAIIP VDA S.C.S.	PD 426/2015	✓	✓	✓	✓	✓
GIGROUP SpA	PD 6995/2018	✓	✓	✓	✓	
La Sorgente società cooperativa sociale	PD 91/2015	✓	✓	✓	✓	
Manpower srl	PD 755/2015	✓	✓	✓	✓	
PROGETTO FORMAZIONE - S.C.R.L. (PROJET FORMATION - S.C.R.L.)	PD 1241/2015	✓	✓	✓	✓	✓
RANDSTAD SpA	PD 4077/2019	✓	✓	✓	✓	
Synergie Italia	nd	✓	✓	✓	✓	
Trait D'Union	PD 91/2015	✓	✓	✓	✓	✓

\* Nell'elenco degli operatori accreditati non è stato incluso NETMI, il cui accreditamento ai servizi al lavoro per la Regione Valle d'Aosta è stato revocato con P.D. N° 4657/2019.

Area A. Accoglienza e informazione

Area B. Orientamento di base e attivazione dei servizi e misure di politica attiva

Area C. Accompagnamento al lavoro

Area D. Orientamento specialistico individuale e di gruppo

Area E. Azioni specialistiche per i soggetti svantaggiati, tra cui le persone con disabilità

Fonte: ns. elaborazione a partire dall'Elenco soggetti accreditati servizi al lavoro  
([https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento\\_servizi\\_lavoro/elenco\\_soggetti\\_accreditati\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/lavoro/operatori/Accreditamento_servizi_lavoro/elenco_soggetti_accreditati_i.aspx))

<sup>17</sup> <https://www.gigroup.it/>

<sup>18</sup> <https://www.manpower.it/>

<sup>19</sup> <https://www.randstad.it/>

<sup>20</sup> <https://www.synergie-italia.it/>

<sup>21</sup> <https://www.lasorgente.it/>

#### **Box 4.1 – Uno sguardo oltre i confini regionali**

La **Provincia Autonoma di Bolzano** ha elaborato per il periodo di programmazione FSE 2014-2020 un nuovo sistema di accreditamento, inteso come atto amministrativo con cui l'Ufficio FSE riconosce a un Ente, che disponga dei necessari requisiti e caratteristiche, la possibilità di realizzare attività formative cofinanziate dal FSE (cfr. <http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/finanziamenti-ue/accreditamento.asp>).

In particolare, con Delibera della Giunta Provinciale n. 301 del 22.03.2016 è stato approvato il nuovo sistema di accreditamento e con successiva Delibera della Giunta Provinciale n. 1235 del 27.11.2018 è stata approvata la Procedura in deroga per il mantenimento dell'accREDITAMENTO FSE di soggetti formatori che realizzano corsi in materia di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro non cofinanziati dal FSE.

Per quanto concerne l'ambito di applicazione, ai sensi della Delibera 301/2016 possono essere accreditati tutti i soggetti giuridici pubblici e privati - ivi comprese le strutture provinciali non coinvolte nell'attuazione del Programma Operativo FSE - che rispettino i requisiti stabiliti e che prevedono l'esercizio dell'attività di formazione e/o di orientamento tra le proprie finalità statutarie (oltre che, ove richiesto dalla vigente normativa, siano iscritti al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio).

L'accREDITAMENTO non è invece previsto per le società o altri organismi che offrono formazione in forma diretta o associata per i propri dipendenti. Lo stesso vale per le persone fisiche o singoli liberi professionisti.

I requisiti per l'accREDITAMENTO riguardano:

I. La disponibilità per l'intero periodo di validità dell'accREDITAMENTO di almeno una sede operativa ubicata in Provincia di Bolzano, idonea in termini di risorse infrastrutturali e logistiche rispetto alle norme in materia di igiene, sanità e sicurezza e adeguate con riferimento alle esigenze formative;

II. L'affidabilità economica e finanziaria del soggetto giuridico e del suo legale rappresentante;

III. Una adeguata dotazione di risorse gestionali e professionali, che assicuri un assetto organizzativo professionale stabile, atto a garantire il presidio funzionale dei processi di direzione, gestione economico-amministrativa, analisi dei fabbisogni, progettazione ed erogazione dei servizi;

IV. Il rispetto degli indicatori specifici di efficienza ed efficacia con riferimento ad elementi quantitativi di performance;

V. L'attivazione di strumenti di relazione stabile con il territorio provinciale finalizzati alla creazione di una rete di dialogo con gli attori dei sistemi che operano nel settore territoriale dei servizi per la formazione e nel contesto socio-economico produttivo locale.

L'elenco degli enti accREDITATI, aggiornato al 30 giugno 2020, mette in luce la presenza di 58 soggetti accREDITATI alla formazione (cfr. [http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/downloads/Elenco\\_Enti\\_AccREDITATI.pdf](http://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/downloads/Elenco_Enti_AccREDITATI.pdf)).



## 4.1.2 I meccanismi di implementazione

### 4.1.2.1 Principali caratteristiche dei bandi emanati al 31.12.2019

Tra il 2015 e il 2019 sono stati emanati 27 avvisi nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta, nell'ambito delle cosiddette "operazioni a regia regionale" derivanti da Schede Azione, nelle quali l'attuazione viene demandata dal programmatore (la SRRAI - Struttura Regionale competente per materia Responsabile dell'Attuazione degli Interventi, di concerto con l'AdG) ad un beneficiario esterno all'Amministrazione regionale.

L'analisi che segue si concentrerà, pertanto, su tali avvisi, rimandando al par. 4.2.1 per un quadro più esaustivo delle tipologie di operazioni possibili (a regia vs a titolarità regionale) e all'Allegato 2 del presente Report per una descrizione più puntuale degli avvisi emanati nel corso dell'attuale programmazione per Asse, Obiettivi specifici, dotazione finanziaria, beneficiari e destinatari.

Sembra soltanto il caso di evidenziare prima come all'interno dei 34 progetti a titolarità regionale – derivanti da Schede Progetto e per i quali l'attuazione diretta è a cura della SRRAI quale soggetto programmatore, beneficiario e, di norma, attuatore dell'operazione, di concerto con l'Autorità di gestione – figurino, oltre che azioni di natura "sistemica"<sup>22</sup> anche alcuni interventi che coinvolgono destinatari finali: è il caso dei 4 percorsi formativi destinati al personale dell'Amministrazione regionale finanziati nell'ambito dell'Asse 4 volto al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, nonché di 2 progetti finanziati sull'Asse 2 – Inclusione sociale che hanno, peraltro, trovato, riscontri positivi in termini di domanda: si tratta dei Laboratori occupazionali rivolti a persone con disabilità (Azione 9.2.1 - Inclusione lavorativa disabili) e dell'esperienza dei Voucher prima infanzia (Azione 9.3.3 - Buoni servizio). Con questi ultimi, nel corso del 2018, sono stati destinati a tutte le famiglie con bambini da 3 mesi a 3 anni iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici e privati, i nidi aziendali, ma anche servizi di tata familiare, risorse dirette, a prescindere dal reddito (anche se l'entità del voucher era poi parametrata in funzione dell'ISEE) per l'acquisto di servizi di cura per la prima infanzia, in una logica di supporto alla conciliazione vita-lavoro.

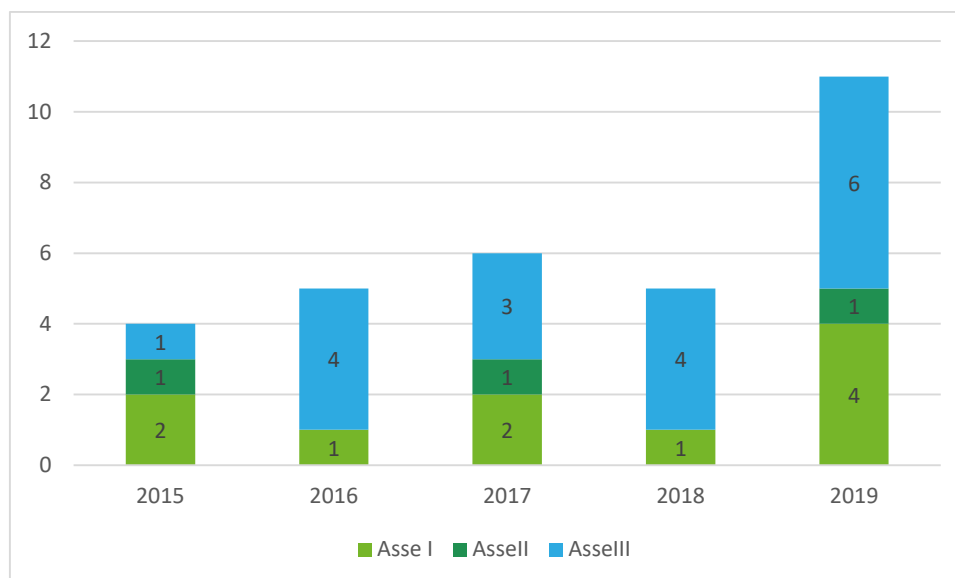
Spostando nuovamente il focus dell'attenzione sugli avvisi emanati nell'ambito delle operazioni a regia regionale, Come messo in luce dalla Figura 4.3, la maggior parte degli avvisi ha riguardato l'Asse III (16 bandi monoasse, più 2 bandi multiasse), seguito dall'Asse 1 (6 bandi monoasse e 4 multiasse), mentre solo 3 bandi multi-asse hanno riguardato anche l'Asse 2.

---

<sup>22</sup> La maggioranza di progetti è finanziata a valere sull'Asse 5 Assistenza tecnica (in tutto 20 progetti).

A questi si affiancano sull'Asse 1 Occupazione 7 progetti realizzati a valere sull'O.S. 8.7 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro": la gara per esternalizzare la gestione progetto Eurodyssée (il programma di scambi internazionali dell'Assemblea delle regioni d'Europa che prevede un'esperienza di lavoro in un altro paese europeo per giovani 18-30enni), progetti di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive (attraverso l'impegno di personale aggiuntivo specialistico nei Centri per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive del lavoro mediante assunzione di funzionari a tempo determinato e attraverso iniziative di riqualificazione degli addetti ai centri) e il finanziamento di iniziative (la *Semaines de l'emploi, de la formation et du Fonds Social Européen*). A valere sull'Asse 3 è stato, invece, avviato il Servizio di implementazione del sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze.

**Figura 4.3 – Bandi emanati per Asse e anno – 2015-2019**



Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

**Dei 26 bandi analizzati,<sup>23</sup> 22 sono monotematici, mentre quattro riguardano più temi e sono multi- asse.**

Con specifico riferimento a questi ultimi, il *bando 15AA - Invito formazione 2014/2015* finanziato sul POR FSE 2014/2020 a valere sugli Assi 1 e 2, ha come obiettivo il contrasto alla disoccupazione giovanile. Gli interventi previsti (moduli formativi post diploma e post laurea e interventi di formazione diretti a persone disabili) intendono rafforzare le competenze in una prospettiva di occupabilità di breve/medio termine delle risorse umane formate, in ambiti fortemente legati ai fabbisogni del territorio e caratterizzati da elementi di spiccata specializzazione ed innovazione.

Il *bando 17AB "Avviso per l'Occupabilità 2017/18"*, a valere sugli assi 1-Occupazione, 2-Inclusione Sociale e 3 -Istruzione e formazione, persegue l'obiettivo di implementare l'occupabilità di persone disoccupate, inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa attraverso diversi strumenti e con interventi che coinvolgono differenti tipologie di destinatari.

Tra gli interventi previsti dall'avviso a valere sull'Asse 1 rientrano: corsi di formazione di base per operatore socio-sanitario destinati a giovani, stante la forte domanda di OSS sul territorio regionale; formazione orientativa e stage in alternanza finalizzati a supportare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro (in particolare quelli a maggiore rischio di esclusione); moduli di breve durata rivolti a giovani e finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini, abilitazione all'esercizio di attività; percorsi di qualifica di III e IV livello EQF rivolti sia ai giovani, sia ad adulti disoccupati e inoccupati, in linea con i fabbisogni professionali territoriali; sostegno linguistico per cittadini stranieri inseriti nei percorsi formativi; moduli formativi brevi per migranti; percorsi di riqualificazione per gli Assistenti Domiciliari e dei Servizi Tutelari (ADEST) disoccupati; corsi di formazione per mediatori interculturali.

A valere sull'Asse 2, l'avviso ha previsto percorsi di avvicinamento al lavoro per persone disabili e in condizioni di svantaggio sociale (incluso lo specifico target dei detenuti), mentre a valere sull'Asse 3 azioni di formazione permanente per cittadini adulti disoccupati e inoccupati.

Il *bando 19AL- Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021*, a valere sugli

<sup>23</sup> Non è stato possibile trovare il bando 17AA ("AVVISO PER TEST FUNZIONALITA' SISPREG201") in SISPREG, riferito ad un avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politiche attive del lavoro PO FSE 2014/20 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.i) - Priorità di Investimento 8.ii.

assi 1-Occupazione e 2-Inclusione Sociale e lotta alla povertà, finanzia un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro delle persone disoccupate, in particolare giovani e più vulnerabili. Prevede corsi di formazione e avvicinamento al lavoro per detenuti e disabili e percorsi integrati di formazione e orientamento volti a supportare la transizione dei giovani 16-25 anni dalla scuola al lavoro e dedicati prioritariamente a coloro che hanno interrotto prematuramente gli studi e non sono in possesso di una qualifica professionale o di un diploma di scuola secondaria superiore a valere sull'Asse 1.

L'Avviso 19AH - *Avviso pubblico per l'occupabilità 2019/20*, a valere sugli Assi 1 e 2, intende rendere disponibile, per le persone adulte disoccupate, un'offerta formativa capace di rispondere al fabbisogno di competenze necessarie per la ricerca attiva del lavoro e per l'inserimento/reinserimento lavorativo. Intende quindi promuovere l'occupazione, stimolando al contempo l'inclusione sociale, attraverso interventi di formazione permanente rivolta ad adulti disoccupati.

### **La maggioranza degli interventi previsti dai bandi riguardano interventi di formazione professionale.**

**Gli interventi a valere sull'Asse 1-Occupazione** includono: percorsi di formazione per O.S.S., percorsi di formazione orientativa e stage per i giovani, percorsi di qualifica di III e IV livello EQF, moduli di breve durata rivolti a giovani e finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini, abilitazione all'esercizio di attività, sostegno linguistico per cittadini stranieri inseriti nei percorsi formativi, moduli formativi brevi per migranti, un progetto di riqualificazione rivolto agli Assistenti Domiciliari e dei Servizi Tutelari (ADEST), un corso di formazione per mediatori interculturali, interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche, collegate a fabbisogni espressi dal contesto produttivo locale (17AB), percorsi di qualifica per il conseguimento di specifici profili professionali<sup>24</sup> (19AE), percorsi integrati di formazione e orientamento finalizzati a supportare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro (19AL), corsi di formazione per disoccupati/inoccupati adulti, interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche (19AH), interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze metodologiche specifiche nell'ambito dell'edilizia (19AD), moduli formativi e percorsi di formazione post-diploma o post-laurea (15AA), corsi biennali di formazione professionale post obbligo di istruzione (15AC), un progetto integrato di tirocinio e orientamento specialistico (16AA), un corso di formazione per riqualificare in Operatore socio-sanitario gli Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST) (17AG).

A questi percorsi, di natura formativa e finalizzati al rafforzamento dell'occupabilità dei destinatari finali, tutti incentrati sul versante dell'offerta di lavoro, si affianca, nel corso del 2018, un intervento sul versante della domanda. Si tratta di incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020 (Avviso 18AB), con l'erogazione di contributi a piccole e medie imprese (Pmi), ivi compresi lavoratori autonomi che esercitano attività professionali in Valle d'Aosta, per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, oppure per la trasformazione di contratti di lavoro da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in favore di personale alle proprie dipendenze.

**Gli interventi a valere sull'Asse 2-Inclusione sociale e lotta alla povertà** includono: corsi di avvicinamento al lavoro per disabili intellettivi, formazione per l'inserimento lavorativo rivolta agli iscritti al Collocamento Mirato, formazione orientativa e di base per piccoli gruppi di persone disabili, in situazione di svantaggio e/o detenuti, corsi di avvicinamento al lavoro per detenuti, un progetto di formazione di base per l'accesso alla certificazione delle competenze dell'assistente personale (17AB, 19AL); percorsi di formazione per persone disabili e/o beneficiari del Collocamento Mirato (15AA).

**Gli interventi a valere sull'Asse 3-Istruzione e formazione** includono: attivazione di percorsi triennali di IeFP inerenti alla figura professionale di Operatore del benessere (17AH), interventi di formazione permanente (17AB, 19AH), attività di ricerca nell'ambito dei progetti "Human Technopole Valle d'Aosta" (18AC) e "CMP3VDA" (18AI), percorsi per la qualifica personale di

---

<sup>24</sup> Includono: tecnico delle manutenzioni meccaniche, tecnico delle manutenzioni elettriche, tecnico informatico.

O.S.S. (19AA), percorsi di leFP (19AB, 16AC, 16AK, 18AH), periodi di formazione all'estero (19AC, 19AK, 18AG), percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III livello EQF (19AI), creazione e sviluppo delle Unità di ricerca (15AB), formazione aziendale e interaziendale (16AB), azioni volte allo sviluppo di competenze trasversali, con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa (16AG) e percorsi di alternanza scuola-lavoro (17AC).

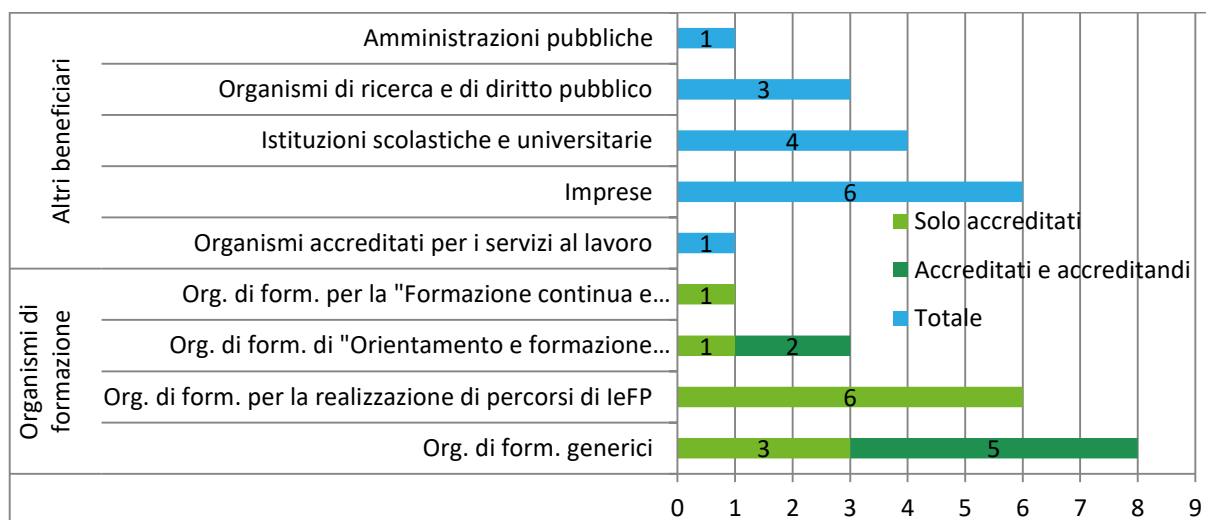
**Ventuno bandi su ventisei sono diretti ad una singola categoria di beneficiari.** Tra quelli che prevedono più tipologie di beneficiari rientrano: il 15AB (rivolto a imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche e organismi di diritto pubblico), 16aae ad organismi di formazione accreditati nella macro-tipologia Formazione continua e permanente), il 18AC e il 18AI (rivolti a imprese, organismi di ricerca e organismi di diritto pubblico),

**Un solo avviso, il 18AB** "Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020", **prevede l'erogazione di sussidi direttamente ai destinatari** (PMI e lavoratori autonomi).

#### 4.1.2.2 I beneficiari

Come mostra la **Figura 4.4**, i beneficiari dei 26 bandi analizzati sono soprattutto **Enti di formazione accreditati**. Dodici bandi sono diretti ad enti già accreditati, cinque sono aperti ad enti non ancora accreditati, quattro a scuole e università, sei alle imprese, uno agli enti accreditati ai servizi al lavoro e, infine, tre agli organismi di ricerca e di diritto pubblico.

**Figura 4.4 - Numero bandi per tipologia di beneficiario**



Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

In dettaglio, otto bandi sui ventisei analizzati sono indirizzati agli Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP); due bandi ammettono come beneficiari gli Organismi di "Orientamento e formazione professionale", accreditati e accreditandi, e un bando è diretto ad organismi di formazione accreditati che rientrano nella macro tipologia "Formazione continua e permanente". Sei bandi sono genericamente rivolti ad organismi di formazione: di essi, tre sono rivolti ad enti accreditati, mentre gli altri tre includono anche soggetti che depositino domanda di accreditamento entro la data di scadenza dell'Avviso.

In quattro casi i bandi sono rivolti direttamente a Scuole e Università, individuate come istituzioni scolastiche di secondo grado liceali, tecniche e professionali, enti e fondazioni che compren-

dono istituzioni scolastiche di secondo grado e paritarie, Università e Conservatorio.

Sei bandi sono rivolti alle imprese, di cui uno diretto alle imprese partecipate ed uno alle PMI e ai lavoratori autonomi.

Tre bandi includono tra i destinatari gli organismi di ricerca e gli organismi di diritto pubblico, uno include le amministrazioni pubbliche e uno gli enti accreditati ai servizi al lavoro.

La distribuzione dei beneficiari per Asse (Tabella 4.3) è simile, con una prevalenza di enti di formazione accreditati soprattutto nei bandi relativi agli Assi 1 e 3.

**Tabella 4.3 - Bandi per tipologia beneficiari ed Asse**

Tipologia beneficiario		Asse 1	Asse 3	Bandi multi-asse	TOTALE PER BENEFICIARIO
Organismi di formazione accreditati (e creditandi*)	Organismi di formazione generici (categorie diverse in base alle Schede Azione)	15AC, 16AA*, 17AG*		15AA* (assi 1,2), 17AB* (assi 1,2,3), 19AH (assi 1,3), 19AL* (assi 1,2)	15AA*, 15AC, 16AA*, 15AA, 17AB* <sup>25</sup> , 17AG*, 19AH, 19AL*
	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di leFP		16AC, 16AK, 17AH, 18AH, 19AB, 19AI		16AC, 16AK, 17AH, 18AH, 19AB, 19AI
	Organismi di formazione accreditati per Orientamento e formazione professionale	19AD*, 19AE	19AA*		19AA*, 19AD*, 19AE,
	Organismi di formazione accreditati per la Formazione continua e permanente		16AB		16AB
Altri beneficiari	Organismi accreditati per i servizi al lavoro	16AA*			16AA
	Imprese	18AB	15AB, 16AG, 16AB, 18AC, 18AI		15AB, 16AG, 16AB, 18AB, 18AC, 18AI
	Istituzioni scolastiche e universitarie		17AC, 18AG, 19AC, 19AK		17AC, 18AG, 19AC, 19AK
	Organismi di ricerca e di diritto pubblico		15AB, 18AC, 18AI,		15AB, 18AC, 18AI
	Amministrazioni pubbliche		15AB		15AB
<b>TOTALE PER ASSE</b>		<b>15AC, 16AA*, 17AG, 18AB, 19AD, 19AE,</b>	<b>15AB, 16AB, 16AC, 16AG, 16AK, 17AC, 17AH, 18AC, 18AG, 18AH, 18AI, 19AA, 19AB, 19AC, 19AI, 19AK</b>	<b>15AA*, 17AB, 19AH, 19AL</b>	

\* Per gli avvisi contrassegnati da asterisco è esplicitata la possibilità di presentazione di progetti per la realizzazione di attività formative anche da parte di soggetti non ancora accreditati all'atto del deposito della richiesta di ammissione a valutazione e finanziamento ma che faranno richiesta di accreditamento entro la data di scadenza dell'Avviso.<sup>26</sup>

Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

Tra gli undici bandi (di cui quattro multiasse) afferenti all'Asse 1-Occupazione, un bando è rivolto a PMI e lavoratori autonomi e uno include tra i beneficiari i soggetti accreditati per i servizi al lavoro. Tra quelli rivolti agli organismi di formazione, cinque (di cui due multiasse) sono rivolti ad

<sup>25</sup> Soggetti accreditati per la Formazione continua e permanente e per l'orientamento e la formazione professionale.

<sup>26</sup> Nello specifico, all'art. 4 c.11. della DGR 264/2018 si prevede che "La Regione può consentire, nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica volte alla presentazione di proposte formative, la partecipazione di soggetti non accreditati. Il soggetto che intende avvalersi di tale facoltà è comunque tenuto, entro la data di scadenza della presentazione delle proposte progettuali, a depositare una domanda di accreditamento, presentando la documentazione richiesta". La Regione Valle d'Aosta può consentire, dunque, nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica volte alla presentazione di proposte formative, la partecipazione di soggetti non accreditati, fermo restando che l'avvio del progetto e l'inizio delle attività formative sono comunque subordinati all'esito positivo del procedimento di accreditamento. Il mancato possesso del requisito di accreditamento è causa di revoca del contributo.

enti accreditati, mentre quattro sono aperti anche agli accreditandi (di cui due multiasse).

I tre bandi (tutti multiasse) afferenti all'Asse 2-Inclusione sociale e lotta alla povertà sono tutti rivolti agli Organismi di formazione. In un caso l'Avviso si rivolge solo agli organismi accreditati, mentre due avvisi sono estesi anche agli organismi non accreditati che depositino domanda di accreditamento entro la data di scadenza dell'avviso.

Per quanto riguarda i diciotto bandi (di cui due multiasse) afferenti all'Asse 3-Istruzione e formazione, come prevedibile la maggior parte (dieci) si rivolgono ad Enti per la formazione: in sette casi l'avviso si rivolge ad Organismi di formazione accreditati per la leFP, in un caso ad Organismi accreditati per la "Formazione continua e permanente", uno ad Organismi accreditati (e accreditandi) nella macro-tipologia di "Orientamento e formazione professionale" e uno ad Enti di formazione generici, accreditati e accreditandi. Quattro bandi sono rivolti alle imprese, ed uno alle imprese partecipate. Tre bandi includono tra i destinatari gli organismi di ricerca e di diritto pubblico (uno dei quali, il 15AB, include anche le amministrazioni pubbliche), e quattro bandi si rivolgono a Scuole e Università.

L'analisi della distribuzione dei progetti ammessi e avviati (al netto di quelli oggetto di revoca o rinuncia), e del costo ammesso per tipologia di beneficiario, sulla base dei dati SISREG, mostra come, su un totale di 515 progetti ammessi<sup>27</sup>, quasi la metà (il 48,5%) ha coinvolto imprese come beneficiarie, il 24,3% enti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro e il 23,7% enti accreditati alla formazione. Il 2,5% ha coinvolto istituzioni scolastiche e università, mentre il restante 1% soggetti non classificabili nelle categorie elencate (un ente regionale, RAVA, e due fondazioni: la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia e la Fondazione Clement Fillietroz Onlus) (cfr. Tabella 4.4).

Il dato è, almeno in parte, imputabile al nuovo avviso 18AB, volto a stimolare la domanda di lavoro delle imprese che, a seguito della crisi economica, aveva conosciuto una significativa flessione: in questo caso, il quale il singolo incentivo per l'assunzione/stabilizzazione figura come un progetto, per cui a fronte di una significativa domanda da parte del tessuto imprenditoriale locale si è registrato un rilevante numero di progettualità attivate.

La distribuzione del costo ammesso vede, infatti, prevalere gli enti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro, che hanno assorbito il 42,3% del costo ammesso totale (euro 33.527.344), seguiti dagli enti accreditati alla formazione con il 33,6%. I progetti delle imprese hanno assorbito soltanto il 17,6% e le istituzioni scolastiche e universitarie l'1% circa.

Il costo medio ammesso per progetto è, in genere, più elevato per i progetti in capo agli enti di formazione e più basso per quelli in capo alle imprese. Tuttavia il costo ammesso medio per progetto più elevato riguarda la categoria residuale, che include il progetto *Borsisti 5000genome@vda*, portato avanti dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia per un costo totale di 1.599.844 euro nell'ambito dell'avviso 18AI finalizzato alla creazione e allo sviluppo sul territorio regionale di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, il "CMP3VDA".

---

<sup>27</sup> non si considerano i progetti oggetto di revoca o di rinuncia, in totale 33



**Tabella 4.4 - Numero progetti ammessi, costo ammesso e costo medio ammesso per progetto per tipologia beneficiario (sono esclusi i progetti oggetto di revoca o di rinuncia)**

	N. progetti ammessi (v.a.)	N. progetti (%)	Costo ammesso (v.a.)	Costo ammesso (%)	Costo medio ammesso per progetto
Enti accreditati alla formazione	122	23,69%	11271936	33,62%	92392,92
Enti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro	125	24,27%	14179775	42,29%	113438,2
Imprese	250	48,54%	5893802	17,58%	23575,21
Istituzioni scolastiche e universitarie	13	2,52%	344875,8	1,03%	26528,91
Altro	5	0,97%	1836956	5,48%	367391,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>515</b>	<b>100,00%</b>	<b>33527344</b>	<b>100,00%</b>	<b>65101,64</b>

Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

Come mostrato nella Tabella 4.5, **il 46% dei progetti sono concentrati in capo a 6 beneficiari, tutti enti accreditati** alla formazione o enti accreditati sia alla formazione che ai servizi per il lavoro, che gestiscono progetti a valere su tutti e tre gli Assi.

Progetto Formazione e CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta –DON BOSCO assorbono da soli quasi un terzo (il 31,7%) dei progetti ammessi.

**Tabella 4.5 - I primi sedici beneficiari per numero di progetti**

Beneficiario	Tipologia beneficiario	N.progetti (v.a.)	N.progetti (%)	Asse
Progetto Formazione s.r.l. - Projet Formation s.r.l.	Ente accreditato alla formazione e ai servizi al lavoro	89	17,28%	1, 2, 3
CNOS/FAP Regione Valle D'Aosta - Don Bosco	Ente accreditato alla formazione	74	14,37%	1, 2, 3
Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione CTI	Ente accreditato alla formazione	26	5,05%	1, 2, 3
Trait D'Union società cooperativa sociale	Ente accreditato alla formazione e ai servizi al lavoro	20	3,88%	1, 2, 3
EnAIP Vallée d'Aoste scs	Ente accreditato alla formazione e ai servizi al lavoro	15	2,91%	1, 2, 3
Fondazione per la formazione professionale turistica	Ente accreditato alla formazione	13	2,52%	1, 2, 3
Cogne Acciai Speciali S.p.a.	Impresa	5	0,97%	3
Caruso Serafino	Impresa	4	0,78%	1
Cervino spa	Impresa	4	0,78%	3
Chez Drink distribuzione di Miozzi Germano & C. s.n.c.	Impresa	4	0,78%	1
Core Informatica srl	Impresa	4	0,78%	3
Ente bilaterale regionale unitario del settore turismo della Valle D'Aosta	Ente accreditato alla formazione	4	0,78%	3
F.Ili Alberto e C snc	Impresa	4	0,78%	1
Hotel Posta sas di Demarie Elena e C.	Impresa	4	0,78%	1
Istituto orfanotrofico Salesiano Don Bosco	Istituzioni scolastiche e universitarie	4	0,78%	3
Royal Hotel s.r.l.	Impresa	4	0,78%	1
<b>Totale</b>		<b>278</b>	<b>53,98%</b>	

Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

Se, invece, prendiamo in esame il dato relativo ai primi sedici beneficiari per costi ammessi (escludendo i progetti oggetto di revoca o rinuncia, quindi su un costo ammesso totale di 33.527.344,27 euro), il tasso di concentrazione risulta molto più elevato: i primi due enti (sempre Progetto Formazione e CNOS/FAP Regione Valle d'Aosta –DON BOSCO) assorbono il 53,4% del costo ammesso.

**Tabella 4.6 - I primi sedici beneficiari per costi ammessi**

	Costo ammesso (v.a.)	Costo ammesso (% su costi ammessi totali)
Progetto Formazione s.r.l. - Projet Formation s.r.l.	11819995.39	35.25%
CNOS/FAP Regione Valle D'Aosta - Don Bosco	6067129.63	18.10%
Fondazione per la formazione professionale turistica	2967059.81	8.85%
Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione CTI	1934589	5.77%
Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia	1599844	4.77%
Trait D'Union società cooperativa sociale	1419344.61	4.23%
EnAIP Vallée d'Aoste scs	923714.53	2.76%
Structure Vallée d'Aoste S.r.l.	220003.6	0.66%
Core Informatica srl	150896.61	0.45%
Ente bilaterale regionale unitario del settore turismo della Valle D'Aosta	143070	0.43%
RAVA - Biodiversità e aree naturali protette	119461.32	0.36%
Cervino SPA	115607.1	0.34%
Touchware S.r.l.	107625.96	0.32%
Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste	107515.2	0.32%
Podium Engineering S.r.l.	106636.83	0.32%
Institut Agricole Regional	101987.26	0.30%

Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

#### 4.1.2.3 I destinatari delle azioni finanziate dai bandi

Come mostra la Tabella 4.7, **tra i destinatari finali dei bandi la categoria che ricorre più frequentemente è quella dei giovani**, a cui sono diretti diciotto bandi, la maggior parte dei quali rientrano nell'Asse 3-Istruzione e formazione. Undici bandi, tutti nell'ambito dell'Asse 3-Istruzione e formazione sono diretti a studenti inseriti in particolari percorsi scolastici; due bandi (uno sull'Asse 1-Occupazione, uno multiasse) sono rivolti ad iscritti al programma Garanzia Giovani, altri due (uno sull'Asse 1-Occupazione e uno multiasse) ai giovani disoccupati, uno ai giovani high-skilled (Asse 1-Occupazione) e due ai giovani in senso generico (uno sull'Asse 3 e uno multiasse).

**I bandi rivolti ai disoccupati sono sette:** uno è rivolto ai disoccupati del settore edile (Asse 1-Occupazione), uno ai disoccupati low-skilled (multiasse), tre ai disoccupati in senso generico (uno sull'Asse 1 e due multiasse), due agli ADEST (Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari) disoccupati (uno sull'Asse 1 e uno multiasse)

**Tre bandi, sempre multiasse, si rivolgono a cittadini appartenenti a categorie svantaggiate;** altri tre, tutti afferenti all'Asse 3-Istruzione e Formazione, sono **rivolti a ricercatori, dottori di ricerca e laureati, disoccupati e inattivi**, e due hanno come destinatari delle azioni **gli occupati** (uno sull'Asse 3 ed uno multiasse). Infine, **un bando multiasse è rivolto agli inattivi.**

Analizzando gli avvisi per Asse di riferimento si può notare come la maggior parte dei bandi afferenti all'Asse 3-Istruzione e formazione sono diretti ai giovani o a persone che lavorano nell'ambito della ricerca; in un caso, invece, i destinatari sono genericamente individuati come

occupati. I bandi nell'ambito dell'Asse 1-Occupazione sono invece più eterogenei, e coinvolgono giovani, disoccupati e ADEST disoccupati. I bandi multiasse, oltre alle categorie sopraelen- cate, coinvolgono anche gli inattivi e coloro che appartengono a categorie caratterizzate da svantaggio sociale.

**Tabella 4.7 - Bandi per tipologia destinatari ed Asse**

Destinatari		Asse 1	Asse 3	Bandi multiasse	TOTALE PER DESTI- NATARIO
<b>Giovani</b>	Iscritti a Garanzia Giovani	15AC		15AA (assi 1,2)	<b>15AC, 15AA</b>
	Inseriti in particolari percorsi scolastici <sup>28</sup>		17AH, 19AB, 19AC, 19AI, 19AK, 16AC, 16AK, 17AC, 18AG, 18AH, 19AA		<b>17AH, 19AB, 19AC, 19AI, 19AK, 16AC, 16AK, 17AC, 18AG, 18AH, 19AA</b>
	Disoccupati	16AA		17AB (assi 1,2,3)	<b>16AA, 17AB</b>
	High-skilled	19AE			<b>19AE</b>
	In senso generico		16AG	19AL (assi 1,2)	<b>16AG, 19AL</b>
<b>Disoc- cupati</b>	Disoccupati del settore edi- le	19AD			<b>19AD</b>
	Low-skilled			19AH (assi 1,3)	<b>19AH</b>
	In senso generico	18AB		17AB (assi 1,2,3), 19AH (assi 1,3)	<b>18AB, 17AB, 19AH</b>
	ADEST disoccupati	17AG		17AB (assi 1,2,3)	<b>17AG, 17AB</b>
<b>Altro</b>	Inattivi			17AB (assi 1,2,3)	<b>17AB</b>
	Appartenenti a categorie svantaggiate <sup>29</sup>			17AB (assi 1,2,3), 19AL (assi 1,2), 15AA (assi 1,2)	<b>17AB, 19AL, 15AA</b>
	Occupati		16AB	17AB (assi 1,2,3)	<b>16AB, 17AB</b>
	Ricercatori, dottori di ricerca e laureati disoccupati e inat- tivi		18AC, 18AI, 15AB		<b>18AC, 18AI, 15AB</b>

Fonte: ns elaborazione su dati SISPREG

### 4.1.3 La coerenza dell'attuazione con i fabbisogni del territorio

Il POR FSE 2014-2020 sembra offrire una buona risposta alle necessità del mercato del lavoro locale e, in particolare, alle criticità che caratterizzano il basso livello di formazione e istruzione e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

L'evoluzione del sistema socio-economico valdostano nell'ultimo decennio<sup>30</sup> è allineata a quella nazionale nel periodo più acuto della crisi economica del 2008, ma mostra maggiori difficoltà di ripresa nel periodo successivo se confrontata con i dati del Nord Ovest. Alcuni segnali eviden- ziano un progressivo rallentamento dell'economia regionale. I dati della Chambre Valdôtaine des entreprises mostrano che a fine 2018 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta è sceso sotto le 11.000 unità, valore che si riduce ulteriormente a circa 9.500 unità al netto delle impre- se agricole. Questa contrazione è stata particolarmente forte per le attività industriali (-13,2% dal 2013 al 2018) e per il commercio (-14,4%). Ciò nonostante, grazie al buon livello socio-

<sup>28</sup> Includono: giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria supe- riore o percorsi di leFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi (17AH, 19AB, 19AI); studenti inattivi che abbiano compiuto sedici anni e risultino iscritti in un'istituzione scolastica di secondo grado regionale/in Università/Conservatorio con sede nel territorio regionale (19AC); studenti inattivi che abbiano compiuto sedici anni iscritti in un'istituzione scolastica di secondo grado regionale (19AK); gio- vani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado o studenti che non abbiano superato lo scrutinio finale al termine della scuola secondaria di primo grado (16AC, 16AK, 18AH), studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (17AC, 18AG); cittadini italiani e stranieri iscritti alle classi quarte (aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020) con prosecuzione nelle classi quinte nei percorsi di Istru- zione Professionale indirizzo "Servizi Socio Sanitari" degli Istituti Professionali di Aosta e Verrès (19AA).

<sup>29</sup> Includono: cittadini stranieri, minoranze, migranti, disabili, iscritti al collocamento mirato, detenuti/ex detenuti, tossicodipendenti/ex tossicodipendenti, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, vittime di violenza altro tipo di vulnerabilità (17AB); detenuti o ex detenuti, disabili, persone in situazione di svantaggio sociale (19AL), iscritti al collocamento mirato, in qualità di disabili o cate- gorie di cui all'Art. 18 della L68/99 (15AA).

<sup>30</sup> Fonte dati: Regione Autonoma Valle d'Aosta – NUVAL, Politica regionale di sviluppo 2021/27, QRSvS: 1. Conte- sto.

economico pregresso e alla autonomia finanziaria garantita dallo status di regione a statuto speciale, il PIL per abitante della Val d'Aosta nel 2018 (ultimo anno disponibile) è tra i più alti d'Italia (25.250 euro), preceduto solo dalla Provincia di Bolzano, dalla Lombardia e dalla Provincia di Trento, e superiore del 22% rispetto al dato nazionale.

Anche il mercato del lavoro, nonostante la fase critica negli anni immediatamente successivi alla crisi, mostra un buon posizionamento rispetto al dato nazionale. Secondo i dati Istat<sup>31</sup> dal 2015, il tasso di occupazione (15-64 anni) è stato in crescita, attestandosi nel 2019 al 68,4%: un dato superiore a quello medio italiano (59%) e del Nord-Ovest (67,9%), inferiore solo a quello della Provincia di Bolzano e della regione Emilia Romagna, su livelli analoghi alla Provincia di Trento e alla Lombardia. Nel primo trimestre 2020 (prima che la pandemia da Covid-19 portasse al *lockdown*) il tasso di occupazione era ulteriormente salito al 69,5%. Il tasso di disoccupazione (6,5% nel 2019) era inferiore a quello di gran parte delle regioni italiane, superiore però alle regioni del Nord-Ovest, ad eccezione del Piemonte e della Liguria. Nel primo trimestre 2020 il tasso di disoccupazione regionale era sceso ulteriormente al 5,4%, anche per effetto del turismo invernale. Anche il tasso di inattività è molto inferiore alla media nazionale ed anche a quella del Nord-Ovest (26,8% nel 2019 rispetto al 34,3% nazionale e al 27,9% del Nord-Ovest).

La crisi legata alla pandemia Covid – 19 ha sicuramente aggravato questa situazione ed avrà effetti negativi duraturi sull'economia e il mercato del lavoro regionale, anche per il forte peso del turismo, uno di settori più colpiti dalla pandemia.

Il rapporto del NUVAL sulla Politica regionale di sviluppo 2021/27, QSRSvS, presenta una analisi dettagliata delle dinamiche del mercato del lavoro pre-Covid, sottolineando quattro tendenze principali: (i) la buona partecipazione delle donne al mercato del lavoro, (ii) l'elevata disoccupazione giovanile, (iii) il peggioramento del mercato del lavoro soprattutto nel settore primario e industriale, accompagnato ad un lieve miglioramento del settore dei servizi, (iv) il progressivo aumento dei contratti di lavoro part-time e a tempo determinato.

In particolare nel periodo 2007-2018 si è osservato, come nel resto delle regioni settentrionali, un cambiamento nella composizione settoriale del sistema produttivo, per il forte ridimensionamento del sistema industriale ed il peso crescente dei servizi, con la conseguente forte contrazione dell'occupazione maschile (-10,2%) a fronte di una crescita di quella femminile (+6,2%). Queste dinamiche hanno prodotto nel corso del periodo un aumento delle persone di entrambi i generi in cerca di occupazione, ma la velocità di crescita della disoccupazione maschile è stata doppia rispetto a quella femminile. L'impatto della crisi 2008 ha dunque causato un sensibile deterioramento della situazione occupazionale degli uomini, determinando una riduzione delle diseguaglianze di genere, soprattutto in ragione del fatto che la crisi ha avuto un impatto prevalentemente sulla componente maschile.

Anche la posizione dei giovani nel mercato del lavoro è peggiorata nel periodo in esame. Da un lato, il basso livello della domanda di lavoro ha rallentato gli ingressi nel mercato del lavoro dei giovani, mentre, dall' altro lato, la riforma delle pensioni ha comportato un rallentamento delle uscite dei lavoratori anziani, generando un ridimensionamento della domanda di lavoro sostitutiva che si compone principalmente di giovani. La struttura dell'occupazione si è quindi modificata, con livelli occupazionali più bassi per le classi di età più giovani e più elevati per quelle a partire dai 45 anni. Nel 2018, rispetto al 2007, gli occupati tra 15-24 anni si sono ridotti di circa un quarto, quelli tra 25-34 anni del -33%, e quelli tra 35-44 anni del -27,5%.

La crescita dei servizi (soprattutto commercio, alberghi e pubblici esercizi) ha portato inoltre ad una espansione dell'occupazione part-time e a tempo determinato con tutti i possibili effetti negativi sulla stabilità occupazionale e di reddito, e sul rischio di povertà. Tra il 2007 ed il 2018 il lavoro part-time è cresciuto del 45,9%, a fronte di calo dell'occupazione a tempo pieno (-10%), così che nel 2018 quasi un lavoratore dipendente su cinque aveva un'occupazione a orario ridotto (raggiungendo il 30% per la componente femminile). A questo aumento dell'occupazione part time si aggiunge la forte crescita del lavoro a tempo determinato (+35%) e il calo del tempo

---

<sup>31</sup> <http://dati-congiuntura.istat.it/#>.

indeterminato (-5%).

Un ulteriore aspetto critico segnalato nel Rapporto citato è dato dal livello elevato della dispersione scolastica (soprattutto tra gli studenti di cittadinanza straniera) e il basso tasso di scolarizzazione superiore e di partecipazione universitaria. Rispetto ad altre realtà territoriali la popolazione di 15 anni ed oltre della Valle d'Aosta registra una quota della propria popolazione tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative molto superiore sia alla media nazionale (15,2% rispetto al 14,5%), che soprattutto del Nord-Ovest (13,3%) e della Provincie di Trento (6,7%) e di Bolzano (11%). Il tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, si attestava nel 2018 solo al 76,4%, un valore inferiore sia alla media italiana (80,9%) che a quella del nord ovest (81,2%). La partecipazione universitaria ha registrato un calo nell'anno accademico 2017-2018 (-4,2%) e ha seguito un *trend* negativo nei precedenti cinque anni.

In questo contesto, il POR FSE è indirizzato soprattutto ai giovani, a cui sono dedicati diciotto bandi dei ventisei analizzati nel paragrafo 4.1.2. Di questi, la maggior parte (dodici) rientrano nell'Asse 3-Istruzione e formazione. Undici sono dedicati a giovani inseriti in particolari percorsi di formazione, di cui sei inerenti i percorsi di leFP, mentre gli altri includono interventi di formazione permanente, periodi di formazione all'estero, percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III livello EQF, percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Due bandi sono dedicati ai giovani iscritti a Garanzia Giovani, due a giovani disoccupati (includono progetti integrati di tirocinio e orientamento specialistico), uno a giovani altamente qualificati per interventi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche specifiche, collegate a fabbisogni espressi dal contesto produttivo locale, e due includono azioni per lo sviluppo di competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa e alla formazione di base per l'accesso alla certificazione delle competenze.

La numerosità di interventi dedicati ai giovani, in particolare relativi a percorsi scolastici e attività formative, evidenzia un tentativo di risposta alle criticità del contesto regionale, caratterizzato da bassa occupazione giovanile ma soprattutto da problematiche inerenti i livelli scolarizzazione relativamente bassi.

Gli altri bandi sono rivolti ai disoccupati, con alcuni interventi di sostegno alla formazione e riqualificazione e alla (ri)collocazione mirati a specifiche categorie di disoccupati, come il bando rivolto ai disoccupati del settore edile, settore particolarmente colpito dalla crisi del 2008, i due bandi ai disoccupati ADEST (Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari), il bando rivolto ai disoccupati a bassa qualificazione, e i tre bandi, tutti afferenti all'Asse 3-Istruzione e Formazione, mirati a ricercatori, dottori di ricerca e laureati, disoccupati e inattivi.

Tre bandi multiasse si rivolgono, infine, a specifiche categorie svantaggiate, in particolare immigrati stranieri, minoranze, disabili, (ex) detenuti, (ex) tossicodipendenti, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, e vittime di violenza; uno multiasse anche agli inattivi; e due agli occupati con necessità di aggiornamento delle competenze.

Nel complesso, quindi, alla luce dell'analisi dei principali dati statistici disponibili, la strategia del POR FSE appare ancora complessivamente coerente con il contesto socio-economico della regione Valle d'Aosta, con riferimento sia ai target group raggiunti che agli obiettivi specifici perseguiti.

## 4.2 Un primo sguardo oltre il sistema di offerta regionale: possibili spunti di



## riflessione

La prima direttrice di analisi parte da una riflessione rispetto al fatto che nell'attuale programmazione una quota molto importante delle risorse è stata impegnata tramite avvisi rivolti agli enti di formazione accreditati del territorio regionale. In ragione delle limitate dimensioni del sistema formativo regionale e della scarsa attrattività del contesto locale rispetto ad enti formativi provenienti da altre regioni evidenziate nel par. 4.1, questo comporta inevitabilmente una forte concentrazione delle risorse su un numero limitato di enti.

Si ritiene, in questo senso, utile avviare un primo ragionamento e proporre un approfondimento relativo a strumenti e dispositivi diversi dagli avvisi rivolti ai soli enti accreditati alla formazione, che, se di interesse, potrebbero essere eventualmente introdotti e utilizzati nel contesto regionale.

Un primo output della valutazione tematica è, dunque, rappresentato da una analisi di tali dispositivi e, laddove possibile, da esemplificazioni della relativa implementazione in altri contesti territoriali, al fine di approfondirne le caratteristiche e capire come potrebbero impattare dal punto di vista gestionale e organizzativo sulla struttura regionale, tenendo anche conto della necessità di coerenza fra il tipo dispositivo da adottare e le scelte strategiche dell'Amministrazione regionale in termini di indirizzi di *policy* selezionati e di scelte di concentrazione delle risorse.

L'obiettivo è, quindi, in questa prima fase, quello di avviare con l'AdG del POR FSE un primo confronto sulle possibili soluzioni connesse alla possibilità di ampliare il perimetro delle opportunità presenti sul territorio regionale. A seguito di questo primo *feedback* e di una condivisione degli ambiti che si ritiene più utile approfondire, si procederà a studiare in maniera più analitica i meccanismi di implementazione dei diversi dispositivi, per comprendere cosa implica lavorare con un determinato strumento e che tipo di problematiche questo comporta dal punto di vista dell'organizzazione e del lavoro interno all'Amministrazione regionale (e le eventuali implicazioni in termini di esigenze di revisione della struttura amministrativa).

Tale analisi potrà offrire elementi conoscitivi utili all'AdG per valutare l'eventuale opportunità di introdurre dispositivi diversi dagli avvisi e per adottare gli eventuali correttivi che si rivelassero necessari per garantirne il successo.

L'idea di partenza è quella di integrare il circuito esistente con dispositivi capaci di ampliare la platea dei soggetti erogatori e le opportunità di cui fruire per i destinatari finali.

Anche nel caso dell'attivazione di altri dispositivi resta, comunque, ferma l'esigenza di far sì che la Pubblica Amministrazione, nell'erogare servizi ai cittadini, assicuri forme di controllo tali da garantire la qualità dell'offerta, in maniera da autotutelarsi e soprattutto, nel contempo, tutelare i cittadini.

In alcuni ambiti (sociale, sanitario, ecc.) questo comporta la necessità di una autorizzazione ad operare per erogare servizi ai cittadini in forma privata. Tali meccanismi possono prevedere *step* e livelli di controllo differenti, che vanno dalla costituzione di un elenco di operatori autorizzati (un elenco di fornitori) alla definizione di un Albo, fino al livello più complesso costituito dall'accreditamento, che richiede il rispetto di specifici requisiti per l'accesso e successive verifiche del rispetto degli stessi criteri per mantenere l'accreditamento e poter continuare ad operare.

L'accreditamento regionale della Valle d'Aosta, come visto, riguarda sia la formazione che i servizi per il lavoro, anche se fino ad oggi ha visto prevalere come beneficiari gli enti accreditati alla formazione. Nella logica di un ampliamento dell'offerta disponibile appare quindi possibile **integrare l'offerta esistente spostando il focus dell'attenzione dall'accreditamento di chi eroga l'intervento/il servizio ad un "accreditamento del prodotto/servizio" e/o ad una sorta di "accreditamento del destinatario finale" nella sua libertà di scelta.**





Sul primo versante è possibile avviare un ragionamento da un lato rispetto al possibile ricorso all'appalto di servizi, dall'altro alla possibilità di rendere disponibile un catalogo dell'offerta formativa in cui il rispetto dei requisiti si concentra non sul soggetto erogatore, bensì sull'adeguatezza e la qualità (attraverso il rispetto di requisiti minimi predefiniti) del prodotto erogato. In teoria, questo potrebbe aprire la strada ad un ampliamento dei soggetti potenzialmente interessati, in quanto l'accREDITAMENTO si andrebbe a legare al percorso/servizio offerto, estendendo il perimetro di riferimento, a ti-

to di esempio, potenzialmente anche alle Academy aziendali.

Sul secondo versante, porre l'accento sulla libertà di scelta del singolo nel decidere il percorso da seguire potrebbe avere effetti da un duplice punto di vista: da un lato, pur rimanendo nell'ambito del sistema di offerta esistente (gli enti accreditati presenti sul territorio), la possibilità di selezionare il percorso in autonomia da parte del destinatario finale potrebbe comunque comportare modifiche degli equilibri esistenti. Dall'altro, potrebbe spostare il baricentro degli interventi dall'ambito prettamente formativo a quello delle politiche attive del lavoro ed eventualmente prevedere l'apertura a soggetti differenti dagli enti accreditati alla formazione. Il riferimento, in termini di strumenti operativi, è in questo caso ai voucher e ai sistemi di natura dotale.

#### 4.2.1 Gli appalti di servizi

**Ad oggi, la Regione Valle d'Aosta non ha attivato la possibilità di selezionare mediante appalti pubblici le operazioni a regia regionale** (che prevedono quindi beneficiari esterni all'amministrazione) cofinanziate a valere sul FSE.

Il quadro complessivo per l'attuazione del Programma, richiamato dal Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione degli interventi finanziati dal PO FSE 2014/20 (Versione\_03 approvata il 25 ottobre 2019 con DGR 1431/2019),<sup>32</sup> prevede infatti la seguente suddivisione delle operazioni avviate nell'ambito del PO FSE, in funzione delle diverse forme di responsabilità gestionale:

1. operazioni a titolarità regionale, nelle quali l'attuazione diretta è a cura delle SRAI (Strutture Regionali competenti per materia Responsabili dell'Attuazione degli Interventi), di concerto con l'Autorità di gestione, quale soggetto programmatore, beneficiario e, di norma, attuatore dell'operazione;
2. operazioni a regia regionale, in cui l'attuazione è invece demandata dal programmatore (SRAI, di concerto con l'Autorità di gestione) ad un beneficiario esterno

<sup>32</sup> Come noto, il Manuale definisce il sistema di gestione e controllo previsto dall'Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta al fine di assicurare una efficace e corretta gestione del Programma e fornire ai diversi livelli di governo del Programma uno strumento per lo svolgimento delle attività di competenza. Per maggiori informazioni in merito si rimanda al Manuale, disponibile al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/come-funziona-il-programma/gestione-e-controllo>. Le procedure per la gestione delle operazioni da parte dei beneficiari sono, invece, sintetizzate all'interno delle "Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale. L'ultima versione, approvata il 26 settembre 2019, è disponibile al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/beneficiari>.

all'Amministrazione.

Nello specifico, le **operazioni a titolarità regionale**, gestite mediante Scheda progetto, sono selezionate direttamente dall'AdG, di concerto con la SRRAI competente per materia e possono presentare le seguenti fattispecie:

- ✓ *operazioni che prevedono la concessione di contributi a forma individuale a favore di persone fisiche* (es: voucher formativi a singoli destinatari, voucher di servizi per il sostegno all'accesso ai servizi di conciliazione e cura, borse di studio o indennità relative a work experience, ecc.). In questo caso, la SRRAI competente per materia ricopre il ruolo di beneficiario, mentre le persone fisiche sono individuate quali "destinatari finali" dell'operazione;
- ✓ *operazioni la cui attuazione è affidata in tutto o in parte mediante appalti pubblici*, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici (D.lgs 50/2016). Per questa tipologia di operazioni la SRRAI riveste il ruolo di beneficiario: in qualità di stazione appaltante, procede all'espletamento delle procedure di gara per la selezione dell'aggiudicatario, nel rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- ✓ *operazioni la cui attuazione è affidata ad enti in house dell'Amministrazione regionale*, che assumono la funzione di soggetto attuatore (oltre che di beneficiario), rientranti nell'ambito di applicazione degli artt. 5 e 192 del D.Lgs. 50/2016;
- ✓ *operazioni la cui attuazione è affidata mediante altre procedure* (es. procedure per l'assunzione del personale, ...).

Rientrano tra le operazioni a titolarità regionale anche le operazioni di Assistenza tecnica attuate direttamente dall'AdG e finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Le **operazioni a regia regionale**, derivanti da Schede azione predisposte dalle SRRAI (competenti per materia) che collaborano con l'AdG, in particolare, per la programmazione degli interventi e la selezione delle operazioni/beneficiari, si caratterizzano invece per il fatto di avere beneficiari, esterni all'Amministrazione, che sono responsabili della presentazione della proposta progettuale, dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, nel rispetto degli adempimenti gestionali di carattere amministrativo e finanziario e delle disposizioni attuative in materia di monitoraggio, trasmissione delle informazioni e pubblicità delle operazioni.

In particolare, le operazioni a regia regionale sono selezionate dalla SRRAI competente per materia in base alle seguenti fattispecie:

- ✓ *operazioni selezionate mediante avvisi per la concessione di sovvenzioni/contributi*,<sup>33</sup> nello specifico, gestite mediante Scheda azione, quali:
  - concessione di sovvenzioni a Enti accreditati, istituzioni scolastiche e Università (o soggetti equiparati come FTS, ITS, ecc.) per la realizzazione di attività a carattere sia formativo che non formativo; ·
  - concessione di contributi alle imprese (incentivi all'assunzione, formazione continua interaziendale, ...);
- ✓ *operazioni attuate da enti in house*, che assumono la funzione di beneficiario, gestite mediante Scheda azione;
- ✓ *operazioni selezionate mediante appalti pubblici*, la cui attivazione non è al momento stata prevista dall'Autorità di gestione.

In linea generale, le Pubbliche Amministrazioni fanno ricorso al dispositivo dell'appalto pubblico quando nell'attuazione delle politiche o nell'esecuzione di propri compiti ravvisano la necessità e/o la convenienza di acquisire sul mercato determinate prestazioni complesse, riconducibili so-

---

<sup>33</sup> La selezione del beneficiario dell'intervento avviene tramite la pubblicazione di un avviso pubblico, la cosiddetta "chiamata a progetti" (ex art. 12 della L. 241/1990), che individua e rende pubblici i criteri per la selezione dei progetti in coerenza con gli Assi e gli Obiettivi Specifici del Programma.

stanzialmente a tre categorie: lavori, forniture e servizi.

Sono da considerarsi servizi quelle attività che non rientrano nella macro-categoria delle “opere” (o “lavori”) né in quell'altra delle “fornitura di merci”.

A differenza di quanto accade per l'attività di fornitura, che consiste essenzialmente in un “dare”, sia per le opere che per i servizi la prestazione richiesta consiste invece un “fare”, che tuttavia nel primo caso è volto alla “*modificazione durevole del mondo fisico che interessa la collettività*”, mentre “*il fare richiesto al prestatore di servizi è volto ad ottenere una utilità o un vantaggio per il committente (susceptibile di valutazione economica) che non comporta la trasformazione o la elaborazione della materia*” (Isfol, 2004)<sup>34</sup>.

Nel caso di prestazione di servizi (ad esempio, un'attività di consulenza) il risultato (una utilità economicamente valutabile) finisce, di conseguenza, con l'assumere un carattere meno “concreto” e maggiormente discrezionale rispetto al risultato atteso nel caso di lavori pubblici (un'opera fisica) e alle forniture pubbliche (la disponibilità di una specifica merce/prodotto).<sup>35</sup>

L'ampiezza della nozione di servizi e la relativa difficoltà di categorizzazione hanno trovato, però, risposta a livello normativo nell'ordinamento comunitario di settore e nelle norme interne di recepimento ed attuazione: in particolare, l'art. 3 del D.Lgs. n. 157 del 17 marzo 1995 “Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi” ha definito gli appalti pubblici di servizi “*contratti a titolo oneroso, conclusi per iscritto tra un prestatore di servizi e un'amministrazione aggiudicatrice aventi ad oggetto la prestazione dei servizi elencati negli allegati 1 e 2 [dello stesso D.Lgs. 157/1995].*” (cfr. Box 4.2).

Tale normativa europea (le disposizioni della direttiva 92/50 e quelle del D.Lgs. di recepimento 157/1995), assunta, in generale, come riferimento per tutti i servizi elencati per appalti di valore (al netto dell'IVA) uguale o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria applicabile, è stata successivamente abrogata dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, che però ha mantenuto, di fatto, inalterato, l'elenco di servizi.

L'elenco è stato successivamente abrogato a partire dal 19 aprile 2016 con l'entrata in vigore del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) (cfr. sempre Box 4.2)

#### **Box 4.2 – Elenco dei servizi riferiti ad appalti di servizi**

##### **Elenco dei servizi contenuti nell'allegato IX del D.Lgs.50/2016**

- Servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi (Servizi di fornitura di personale domestico, Servizi di fornitura di personale infermieristico e medico, Servizi domestici presso famiglie e convivenze, Servizi di manodopera per privati, servizi di personale di agenzia per privati, servizi di personale impiegatizio / personale temporaneo per privati, servizi di assistenza domestica e servizi domestici)
- Servizi amministrativi, sociali, in materia di istruzione, assistenza sanitaria e cultura (Servizi di pubblica amministrazione e difesa e servizi di previdenza sociale, Servizi di istruzione e formazione, Servizi di organizzazione di mostre, fiere e congressi, Servizi di organizzazione di seminari e di eventi, Servizi di organizzazione di fiere ed esposizioni, di eventi culturali, di festival, di feste e sfilate di moda)
- Servizi di sicurezza sociale obbligatoria
- Servizi di prestazioni sociali

<sup>34</sup> Cfr. Isfol, Bersani F. (a cura di), *Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. Guida operativa*, Collana I libri del FSE Isfol, n. 30, 2004.

<sup>35</sup> *Ibidem*.

- Altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, da organizzazioni politiche, da associazioni giovanili e altri, servizi di organizzazioni associative
- Servizi religiosi
- Servizi alberghieri e di ristorazione
- Servizi legali (non esclusi a norma dell'articolo 17, comma 1, lett. d)
- Altri servizi amministrativi e delle amministrazioni pubbliche
- Servizi della pubblica amministrazione forniti alla collettività
- Servizi penitenziari, di pubblica sicurezza e di soccorso (non esclusi a norma dell'articolo 17, comma 1, lett. h)
- Servizi investigativi e di sicurezza
- Servizi internazionali
- Servizi postali
- Servizi vari (di rigenerazione dei pneumatici e di lavorazione del ferro)

**Elenco dei servizi contenuti negli allegati IIA e IIB del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (ex Allegati 1 e 2 del D.Lgs. 157/1995), oggi abrogato dal nuovo Codice appalti (D.Lgs.50/2016)**

Allegato II A

- 1. Servizi di manutenzione e riparazione;
- 2. Servizi di trasporto terrestre inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta;
- 3. Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta;
- 4. Trasporto di posta per via terrestre e aerea;
- 5. Servizi di telecomunicazione;
- 6. Servizi finanziari; servizi assicurativi; servizi bancari e finanziari;
- 7. Servizi informatici ed affini;
- 8. Servizi Ricerca e Sviluppo;
- 9. Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili;
- 10. Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica;
- 11. Servizi di consulenza gestionale e affini;
- 12. Servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica ed alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica ed analisi;
- 13. Servizi pubblicitari;
- 14. Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari;
- 15. Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto;
- 16. Eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi.

Allegato II B

- 17. Servizi alberghieri e di ristorazione;
- 18. Servizi di trasporto per ferrovia;
- 19. Servizi di trasporto per via d'acqua;
- 20. Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti;
- 21. Servizi legali;
- 22. Servizi di collocamento e reperimento di personale;
- 23. Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati;
- 24. Servizi relativi all'istruzione, anche professionale;
- 25. Servizi sanitari e sociali;
- 26. Servizi ricreativi, culturali e sportivi;
- 27. Altri servizi.

In virtù della natura delle azioni affidate alle AdG del FSE e dei principi generali sottesi al sistema dei finanziamenti comunitari (addizionalità, complementarità, straordinarietà, strumentalità, concentrazione, ecc.), le fattispecie di appalti di servizi che, nella prassi, ad oggi sembrano aver

trovato maggiore spazio nell'ambito della gestione degli interventi FSE riguardano:

- servizi di assistenza tecnica finalizzati ad una più corretta ed efficace conduzione di attività comprese nel ciclo di produzione dell'ente attraverso un supporto esterno di natura specialistica (assistenza intesa anche in senso ampio, di natura gestionale, informatica, documentale, ecc.);
- servizi logicamente simili ai precedenti, ma che si distinguono per uno specifico carattere di indipendenza rispetto all'amministrazione, in linea con le indicazioni della normativa comunitaria per i fondi strutturali (a titolo di esempio, i servizi di valutazione indipendente e i servizi di controllo di 2° livello);
- servizi organizzati in un progetto di carattere "straordinario" rispetto alle attività istituzionali ordinarie dell'ente, volti ad implementare l'efficacia di sistemi con cui l'ente stesso interagisce nell'ambito della propria missione (ad esempio servizi di comunicazione e pubblicità sulle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo, servizi di aggiornamento degli operatori della formazione professionale, ecc.).<sup>36</sup>

In linea generale, come anticipato, l'appalto di servizi richiama l'idea di un "accreditamento di prodotto/servizio" specifico, in cui i requisiti richiesti riguardano la capacità del sistema potenziabile di offrire di svolgere le peculiari attività messe a bando e la specifica esperienza maturata rispetto all'oggetto messo a bando più che la capacità generale di operare in un dato comparto.

Una *ratio* analoga è alla base dei **Cataloghi dell'offerta formativa**, in cui è il singolo percorso formativo a dover rispondere a specifici requisiti fissati dall'Amministrazione più che l'ente erogatore della formazione.

#### 4.2.2 Voucher e strumenti dotati

L'idea di "accreditare" il destinatario finale nella sua libertà di scelta risponde alla logica di destinare le risorse pubbliche non più direttamente ad un sistema di enti che eroga una propria offerta e seleziona i destinatari finali (i partecipanti alla formazione), bensì direttamente al destinatario finale, che sceglierà dove spendere tali risorse.

Questa modalità di erogazione delle risorse può assumere forme diverse, che vanno dai voucher (nelle loro diverse accezioni e finalità) fino ai sistemi di natura dotale in senso stretto.

L'elemento di **novità di questo approccio** è rappresentato da una maggiore flessibilità, potendo prevedere il coinvolgimento di soggetti differenti, che possono ricadere sugli enti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro di un dato territorio, ma anche ampliarsi verso altre tipologie di enti/organismi, con la possibilità di introdurre vincoli più o meno stringenti dal punto di vista geografico (interventi soltanto nella regione di riferimento, in Italia o addirittura all'estero), dal punto di vista delle modalità di fruizione (formazione in presenza, tramite piattaforme e-learning, ecc.), dei soggetti erogatori coinvolti (enti accreditati alla formazione, ma anche enti di formazione non accreditati, istituti scolastici o università, imprese, Academy aziendali, soggetti accreditati al lavoro, ecc.), con riferimento ad uno specifico settore piuttosto che a carattere trasversale, con la presenza di soggetti intermediari per cui il titolo di spesa viene assegnato al destinatario finale solo in maniera figurativa o, al contrario, mediante erogazione diretta delle risorse a quest'ultimo, ecc.

In questo senso, utile rilevare che le attività formative svolte con il ricorso a voucher, assegni individuali o borse di studio non sono oggetto di accreditamento, bensì di specifiche norme, de-

---

<sup>36</sup> Cfr. Isfol, Bersani F. (a cura di), *Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. Guida operativa*, Collana I libri del FSE Isfol, n. 30, 2004.

finite da parte della Regione anche in sede di avvisi pubblici.<sup>37</sup>

Al fine di offrire alcuni primi spunti di riflessione e di confronto si è scelto di presentare alcune esperienze diverse fra loro per finalità, caratteristiche e contesto di riferimento (in alcuni casi più simile alla Valle d'Aosta, in altri molto differente per dimensioni a linee strategiche adottate dalla programmazione del Fondo Sociale Europeo), ma che nondimeno presentano tutte, a nostro giudizio, elementi di interesse.

Un primo gruppo di schede presenta esempi di ricorso allo **strumento del voucher**: nella maggior parte dei casi si fa riferimento a **voucher per la formazione**, rivolti però a *target group* molto diversi:

- persone disoccupate per i voucher formativi individuali della Regione Toscana per percorsi professionalizzanti erogati da enti accreditati, da Fondazioni ITS o per percorsi professionalizzanti che rilascino certificazioni riconosciute a livello ministeriale o da Accordi Stato Regioni, da finalizzare ulteriormente grazie all'accesso alla misura dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione;
- occupati nel settore audiovisivo, nell'ambito dei voucher finalizzati allo svolgimento di *work experience* all'estero per operatori del comparto finanziati dalla Regione Lazio;
- studenti della scuola secondaria di secondo grado per la frequenza del terzo e quarto anno all'estero in un Paese dell'Unione Europea, con l'obiettivo di migliorare le competenze linguistiche dei più giovani sul territorio della Provincia Autonoma di Trento;
- giovani laureati per la frequenza di master all'estero finanziati dalla Regione Toscana in una logica di sviluppo del capitale umano regionale e di sostegno all'occupazione qualificata;
- donne, nel caso dei voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning che si inseriscono nell'ambito ben più ampio degli strumenti e delle iniziative messi a disposizione attraverso il recentissimo avviso "Il Veneto delle donne", che propone un insieme articolato di interventi integrati finalizzati a migliorare l'occupabilità e la qualità dell'occupazione delle donne.

Ai voucher formativi si affiancano dispositivi di natura diversa e maggiormente "strumentale" e complementare alle altre misure, come nel caso dei "**voucher di connessione**" previsti all'interno del medesimo avviso finanziato dalla Regione del Veneto con l'obiettivo di agevolare la partecipazione in remoto ai percorsi formativi e l'inserimento lavorativo in modalità *smartworking* delle donne disoccupate che vivono particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili, che possono impedire la loro partecipazione alle attività. Il voucher consente, in particolare, il riconoscimento di spese per l'acquisto di un computer e/o le spese di abbonamento/canone.

Da ultimo, altri casi esemplificativi di voucher individuale sono sostanzialmente riconducibili al filone più tradizionale dei cosiddetti **voucher di conciliazione**, qui proposti nelle esperienze della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento. Anche in questo caso, la forma assunta dai voucher, pure accomunati dalla caratteristica di essere un "buono di servizio" utile a promuovere la conciliazione tra l'impegno lavorativo/formativo e la cura in ambito familiare, è diversa in base ai contesti e alle specifiche esigenze:

- nel caso della Regione Veneto il voucher, visto come strumento finalizzato a favorire il *gender balance* nelle imprese e rivolto alle donne disoccupate e occupate e agli uomini disoccupati destinatari di percorsi finanziati nell'ambito dell'Avviso che dimostrino di avere responsabilità di cura, assume forme (e opportunità) diversificate in funzione delle esigenze

---

<sup>37</sup> Cfr. Analisi documentale Regione Valle d'Aosta in Inapp, *Analisi dei sistemi regionali di accreditamento per la formazione* (analisi desk), Novembre 2018 ([https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/632/INAPP\\_analisi\\_sistemi\\_regionali\\_accREDITAMENTO\\_formazione.pdf?sequence=1](https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/632/INAPP_analisi_sistemi_regionali_accREDITAMENTO_formazione.pdf?sequence=1)).



di cura:

- nel caso dei *voucher per servizi educativi, di cura, e di accompagnamento per figli fino a 14 anni* sono previste sia la frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre e post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio), ma anche servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa;
- nel caso dei *voucher per servizi di assistenza per anziani non autosufficienti con età maggiore di 75 anni* è possibile accedere a: assistenza domiciliare (eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica); frequenza presso centri diurni per anziani (eccetto centri già a carico della spesa pubblica); frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate;
- per i *voucher per servizi di assistenza per persone con disabilità media/grave o con invalidità civile superiore al 33%* sono previste l'assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica, la frequenza presso centri diurni per persone con disabilità e attività associative presso strutture autorizzate/accreditate;
- per tutti, sono inclusi nei voucher di conciliazione anche i *voucher per l'accesso a spazi di co-working* per l'esercizio della propria professione e/o attività lavorativa autonoma.
- nel caso della Provincia Autonoma di Trento, il buono di servizio è destinato a nuclei familiari con uno o più figli, o minori in affido, di età fino a 14 anni (o fino a 18 anni nel caso di portatori di handicap, difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza) per la fruizione di servizi di cura e custodia per minori in età 3 mesi – 3 anni (prima infanzia), servizi di cura e custodia per minori in età 3 – 6 anni o servizi di cura e custodia per minori in età 6 – 14 (18) anni presso soggetti erogatori di servizi di cura e custodia fruibili con i Buoni di servizio selezionabili a partire da un Catalogo online.

Un secondo focus di interesse specifico fa riferimento agli **strumenti di natura dotale**, che come i voucher si contraddistinguono per la *natura individuale* e per la *destinazione diretta delle risorse finanziarie alla persona*. Attraverso questo tipo di strumento le risorse sono, infatti, assegnate in maniera mirata ai singoli destinatari delle politiche, che possono spenderle per l'acquisto dei servizi di cui hanno bisogno, che sono però articolati in un paniere più ampio e diversificato e orientati in maniera più diretta al lavoro rispetto a quanto visto finora con i voucher.

Ciò comporta due conseguenze: da un lato, si responsabilizza il cittadino nell'utilizzo autonomo del denaro pubblico, dall'altro si spingono gli operatori ad assicurare standard prestazionali di qualità attraverso la competizione all'interno del sistema di offerta al fine di attrarre gli utenti verso i propri servizi.

Pur con le differenze che contraddistinguono gli strumenti adottati nei diversi sistemi territoriali, ad accomunarli è il superamento della logica del bando, funzionale all'approvazione di singoli progetti, e l'adozione di un sistema integrato di politiche che accompagna la persona durante tutta la vita attiva sostenendone l'inserimento/reinserimento lavorativo e la riqualificazione professionale.

Rispetto ai tre dispositivi considerati – la Dote Unica Lavoro (DUL) di Regione Lombardia, l'Assegno per il Lavoro della Regione Veneto, il Buono servizi lavoro di Regione Piemonte – emergono quindi alcune caratteristiche comuni, che possono essere sintetizzate come segue:

- **Universalità**: si tratta di strumenti di natura universale, che rispondono alla logica di superare una pluralità di interventi tagliati su specifici target e bisogni (come dispositivo sostanzialmente unico nel caso della DUL lombarda o comunque in affiancamento ad altri strumenti di politica attiva del lavoro negli altri due casi);

- **Dispositivi sempre attivi** e strumenti sempre a disposizione della persona, per i quali non sono necessari progetti;
- **Target:** tutti e tre i dispositivi sono rivolti a disoccupati *over 30*, in una logica di complementarietà con gli interventi a sostegno dell'occupazione giovanile erogati tramite Garanzia Giovani (nel caso del Piemonte da almeno 6 mesi) ma, nel contempo, secondo una prospettiva che segue potenzialmente l'individuo nel corso di tutta la vita attiva;
- Pongono al centro la persona e non le istituzioni: **dalla centralità dell'offerta a quella della domanda (centralità della persona**, che esercita la propria libertà di scelta);
- Rispondenza alle esigenze delle persone: offerta di una pluralità di servizi ed erogazione di **servizi/percorsi personalizzati** per promuovere l'occupazione del destinatario finale, attraverso la definizione di un Piano di intervento personalizzato (PIP) nella Dote Unica Lavoro lombarda, una Proposta di Politica Attiva (PPA ) nell'Assegno per il Lavoro veneto o un Piano di Azione Individuale (PAI) per il Buono servizi lavoro del Piemonte;
- **Profilazione** della persona a seconda dell'intensità dell'aiuto necessaria. La fascia di profilazione del destinatario finale, unitamente ai servizi erogati, concorre anche a determinare il valore economico del dispositivo;
- Pongono al centro il risultato e non l'erogazione, prevedendo un forte **orientamento al risultato**: una quota di risorse è erogata a processo, ma in tutti i dispositivi regionali considerati i servizi di accompagnamento al lavoro sono riconosciuti a risultato, ossia in seguito ad un inserimento lavorativo, per un valore che varia in relazione alla tipologia di contratto e alla fascia di intensità di aiuto della persona inserita. Inoltre, l'accompagnamento al lavoro è riconosciuto a costi standard a fronte della sottoscrizione di un contratto di lavoro per tutti i dispositivi regionali;
- Non si tratta di un assegno in denaro, perché i servizi vengono pagati al soggetto che li eroga.

Alcuni elementi differenziano, però, i diversi dispositivi.

In generale, si tratta, ma si tratta di dispositivi che, sotto il profilo della *governance*, rimandano ad una idea di cooperazione e concorrenza tra operatori pubblici e privati che operano nel mercato dei servizi al lavoro in condizione di pari dignità, ma questo aspetto risulta più accentuato nel caso della Dote Unica Lavoro della Regione Lombardia, dove il modello di politiche attive del lavoro, a monte, si contraddistingue proprio per sistema di *governance* pubblico-privato in virtù di un contributo importante degli operatori privati.

Dal punto di vista **procedure di accesso alla politica**, le modalità di accesso al dispositivo di Lombardia e Piemonte sono sostanzialmente analoghe e prevedono che la persona possa rivolgersi indifferente ad un operatore accreditato per i servizi al lavoro a livello regionale o ad un Centro per l'impiego, che ne verifica i requisiti e lo assegna a una classe di profilazione (anche se con diversa denominazione data all'insieme di attività che l'utente deve sottoscrivere insieme all'operatore). Al contrario, in Veneto il rilascio dell'Assegno per il Lavoro e la precedente procedura di profilazione vengono effettuati dal Centro per l'impiego (o, in alternativa, sono anticipati telematicamente e poi perfezionati presso il CPI), dando così luogo ad un ulteriore passaggio.

Per quanto concerne i **soggetti erogatori** si tratta per tutti i dispositivi di enti accreditati per i servizi al lavoro, in due casi su tre in raccordo con enti accreditati alla formazione: mentre il Piemonte prevede la partecipazione di soli Accreditati ai servizi al lavoro, Veneto e Lombardia consentono, infatti, la realizzazione delle attività formative anche agli Accreditati alla formazione.

Differenti le modalità di individuazione dei soggetti che possono erogare le misure previste dai diversi dispositivi: mentre la Regione Lombardia non predispone alcun bando per l'individuazione dei soggetti erogatori, Veneto e Piemonte li identificano solo a valle di una selezione che precede l'avvio della politica stessa. Con maggiore dettaglio:

- la Regione Lombardia consente a qualsiasi accreditato al lavoro lombardo di erogare la DUL, senza che sia predisposto un bando in merito;
- la Regione Veneto ha pubblicato un avviso (riproposto nel 2018) per raccogliere le candidature dei soggetti erogatori delle misure previste dall'Assegno per il Lavoro e, con un bando separato, quelle per creare un catalogo dell'offerta formativa rivolto agli accreditati alla formazione superiore;
- la Regione Piemonte individua come beneficiari dei Buoni Servizi Lavoro gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro (ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii.) che, a seguito della procedura di valutazione, sono selezionati ad operare.

Dal punto di vista dei **servizi erogati**, questi sono sostanzialmente riconducibili alle attività di presa in carico, di orientamento e formazione e di inserimento lavorativo (tirocini, percorsi per l'autoimprenditorialità, accompagnamento al lavoro, ecc.).

Tuttavia, i servizi di formazione sono previsti solo in Regione Veneto e Regione Lombardia, mentre il dispositivo Buono Servizi Lavoro del Piemonte propone, tra i servizi denominati "di gestione del percorso" dedicati all'accesso a misure integrate al Buono Servizi Lavoro, un supporto all'"invio e accesso alla formazione professionale regionale", senza dunque un intervento diretto nell'alveo del dispositivo.

Da ultimo, tutti gli strumenti oggetto di analisi fanno ricorso ad un **sistema di profiling** quale componente strategica delle procedure di accesso al servizio funzionale alla personalizzazione dei servizi che saranno forniti al destinatario alla luce delle caratteristiche di chi cerca un lavoro: più alto è il punteggio, maggiore è la distanza dal mercato del lavoro, più intenso sarà l'aiuto da fornire. Fra i requisiti oggetto di valutazione possono, infatti, entrare in gioco sia gli aspetti relativi all'evento di disoccupazione e alla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione, sia le variabili socio-anagrafiche individuali.

I meccanismi di profilazione differiscono, però, fra i 3 dispositivi. Mentre la Dote unica lavoro della Lombardia e l'Assegno per il lavoro del Veneto hanno approntato un sistema composito che considera numerosi requisiti (sia socio-anagrafici che relativi alla storia occupazionale del destinatario), il Buono servizi lavoro del Piemonte determina, invece, la profilazione in base ad un unico dato, ovvero il numero di rapporti di lavoro negli anni precedenti l'evento di disoccupazione.

Inoltre, non tutte le amministrazioni regionali hanno scelto di adottare lo stesso numero di fasce di profilazione: tre per la Regione Veneto e cinque per la Lombardia e il Piemonte.

### 4.2.3 Il microcredito

In questa sezione si presenta una prima ricognizione dei dispositivi di micro-credito o similari previsti nei POR FSE 2014-2020 implementati in alcune regioni. La ricognizione desk ha considerato alcune regioni del Centro-Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio), le province autonome di Trento e Bolzano, e la Puglia come esempio delle Regioni meridionali.

Prima di presentare i casi considerati (descritti in maniera più puntuale nelle schede in allegato), è però utile riassumere i principali risultati emersi dall'esperienza di utilizzo dello strumento microcredito maturata nella passata programmazione 2007-13. Data la modesta entità delle somme prestate, emerge come il micro-credito sia stato uno strumento soprattutto adatto a incentivare la nascita di micro imprese o attività autonome da parte dei soggetti svantaggiati che sono il target principale de FSE. La scelta operata da molte Regioni, soprattutto centro-meridionali, di attivare un Fondo a carattere rotativo si è dimostrata efficace nel sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali o autonome, ed anche efficiente e sostenibile, consentendo di generare

effetti moltiplicativi rispetto alla dotazione iniziale del Fondo. Secondo alcune valutazioni<sup>38</sup> sembrano aver funzionato meglio gli strumenti più semplici. La scelta di molte Regioni di avvalersi delle proprie finanziarie regionali (modelli “in house”) ha consentito di semplificare i meccanismi di selezione ed erogazione dei prestiti. Al fine di raggiungere il più ampio bacino di beneficiari, l’esperienza della programmazione 2007-2013 evidenzia anche l’importanza di accompagnare le misure di micro-credito con attività di comunicazione prima dell’emanazione degli Avvisi e misure di sostegno alla presentazione delle domande mirate agli specifici destinatari del micro-credito.

Nella programmazione attuale, tutte le regioni considerate, ad eccezione di Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano, fanno riferimento all’utilizzo di strumenti di micro-credito nei propri POR FSE 2014-2020, in genere nell’ambito degli Obiettivi Tematici 8 e 9 per il sostegno al lavoro autonomo e imprenditoriale di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Tuttavia, come nella passata programmazione, questo strumento sembra essere stato utilizzato nell’ambito del FSE soprattutto dalle Regioni del Centro-Sud, mentre in quelle settentrionali considerate, gli interventi FSE hanno utilizzato soprattutto contributi forfettari a fondo perduto, mentre il micro-credito è stato utilizzato nell’ambito dei programmi FESR come sostegno all’imprenditorialità per soggetti con difficoltà di accesso al credito, spesso in integrazione con il FSE che finanzia attività di formazione e consulenza per l’ accompagnamento all’avvio di impresa.

In maniera analoga alla Val d’Aosta<sup>39</sup>, **la Provincia Autonoma di Trento, la Lombardia, l’Emilia Romagna e il Piemonte** prevedono nei loro POR FSE l’utilizzo di strumenti di micro-credito nell’ambito dell’**Asse II Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà**, ed in particolare in riferimento alla priorità d’investimento 9i - obiettivo specifico 9.2 (incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili), con l’azione 9.2.2 che prevede, oltre ad interventi di presa in carico multi professionale per l’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, anche misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. È interessante a questo proposito il caso del **Piemonte**, che menziona la possibilità di ripagare il finanziamento ricevuto con ore di lavoro da dedicare alla collettività.

**Lombardia e Piemonte** fanno riferimento al possibile utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria anche nell’ambito dell’**Asse I Occupazione**, priorità d’investimento 8i di sostegno all’accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

**Regione Lombardia**, sulla base dell’esperienza della programmazione 2007-13 con l’iniziativa di microfinanza **Jeremie**<sup>40</sup>, nel POR sottolinea la necessità di un’attenta valutazione, nella definizione di strategie di investimento e delle modalità attuative, del *trade-off* tra rischiosità degli investimenti e target di destinatari finali, in particolare in caso di coinvolgimento del settore privato nel sostegno a persone potenzialmente non bancabili, auspicando l’utilizzo congiunto di più forme agevolative<sup>41</sup>. Nell’attuazione del POR FSE 2014-2020, gli interventi volti a favorire il

---

<sup>38</sup> Come ad esempio il *Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari POR FSE LAZIO 2014 – 2020*, a cura di CLES-IZI e ISRI, del Giugno 2017 [http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_formazione/tbl\\_evidenza/FOR\\_id31\\_Fondo\\_Futuro\\_Liquidit\\_Sisma\\_Allegato\\_Sintesi\\_VEVA\\_giugno\\_2017.pdf](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_formazione/tbl_evidenza/FOR_id31_Fondo_Futuro_Liquidit_Sisma_Allegato_Sintesi_VEVA_giugno_2017.pdf).

<sup>39</sup> Nel POR FSE 2014-2020, Regione Val d’Aosta fa riferimento all’utilizzo di strumenti di micro-credito all’interno dell’azione 9.2.2, per il sostegno all’ inclusione sociale e il contrasto alla povertà. Non risultano però bandi che prevedono l’utilizzo di questo strumento nell’ambito della programmazione corrente. Nella programmazione 2007-2013 la regione aveva attivato un’iniziativa denominata **Microprestito** a valere sul Fondo Microcredito FSE, che però non è stata rinnovata. Tale iniziativa, a valere sull’Asse Inclusione sociale, era destinata a microimprese non bancabili; prevedeva l’erogazione di finanziamenti fino a 25.000,00 euro a tasso zero, ed era gestita da Finaosta S.p.A.

<sup>40</sup> Il **fondo Jeremie**, adottato dalla Regione Lombardia nell’ambito del POR FSE 2007-2013, era gestito da Finlombarda e prevedeva finanziamenti agevolati (con una componente a tasso zero) per la nascita di imprese cooperative. L’iniziativa non è stata rinnovata nella programmazione 2014-2020.

<sup>41</sup> Ad esempio prestiti pubblici in pari passo con finanziamenti bancari accompagnati dal rilascio di garanzie limitatamente alla quota privata.

lavoro autonomo e l'avvio di impresa non prevedono in specifico azioni di micro-credito, ma in genere offrono contributi forfettari a fondo perduto e/o si offrono spazi pubblici per l'insediamento di nuove micro e piccole imprese.<sup>42</sup>

**Regione Piemonte** ha attivato un intervento specifico di sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di impresa di persone disoccupate, inattive ed occupate, con il Programma **MIP Mettersi in Proprio** (gestito da Finpiemonte), che ha una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro a valere sull'Asse 1-Occupazione del POR FSE. Il programma comprende tre Misure: la Misura 1 offre consulenza di avvio di impresa; la Misura 2 offre consulenza specialistica e tutoraggio; mentre la Misura 3 (Strumenti finanziari a nuove imprese) prevede l'erogazione di contributi forfettari a fondo perduto per la fase di avvio dell'impresa o dell'attività a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi. Il programma ha una storia pluridecennale (è nato nel 1994): inizialmente a valere sul FESR e circoscritto alla Provincia di Torino, è stato poi esteso a tutta la regione e spostato sul FSE.

La **Regione Emilia Romagna** presenta un caso interessante di integrazione FESR-FSE con il bando **Operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative** a valere sull'Asse 1-Occupazione del POR FSE con una dotazione finanziaria di 2.200.000 euro. Il bando FSE è in affiancamento alle azioni di sostegno inerenti all'Azione 1.4.1 del POR FESR ("Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di *spin off* della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente"), che si propone di dare sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, operanti prioritariamente nel campo dei settori dell'alta tecnologia e ad alto contenuto innovativo. Le azioni FSE sono volte ad accompagnare l'avvio delle start up innovative attraverso interventi di formazione continua per l'acquisizione delle competenze negli ambiti di gestione di impresa, ed azioni formative non corsuali volte ad accompagnare le realtà imprenditoriali al trasferimento delle competenze acquisite in comportamenti e modalità organizzative e gestionali nelle organizzazioni di lavoro. Sono ammessi finanziamenti per un massimo di 200.000,00 euro a progetto.

Anche **Regione Veneto**, pur non indicando interventi di micro-finanza nel POR FSE, presenta interessanti esempi di integrazione FSE-FESR, come ad esempio il bando **F.A.R.E. - Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego Realizzare Eccellenze- Anno 2016 – Azione 1 Nuova Impresa** finanziato con 5 milioni di euro di cui 2,5 a valere sull'Asse 1- Occupazione del POR FSE. L'iniziativa è finalizzata a favorire la nascita di nuove imprese, attraverso attività di formazione ed accompagnamento che sostengono i destinatari nel realizzare la propria idea imprenditoriale, e prevede tre misure: Azione 1 Nuova impresa (finalizzata a sostenere la nascita di nuove imprese), Azione 2 Territorio e reti e Azione 3 Nuovi prodotti e servizi. Di interesse l'Azione 1, che si struttura in due fasi (un primo momento consiste in attività di orientamento e definizione dell'idea imprenditoriale, e una seconda fase che comprende servizi di accompagnamento all'avvio di impresa). Nell'ambito della seconda fase sono previste azioni di accompagnamento alla predisposizione di richieste per strumenti di finanza agevolata. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento a valere sul FESR (agevolazione pari al 70% del costo per quanto riguarda acquisizioni di immobili, spese relative ad opere edili, locazione di immobili, acquisto di attrezzature, spese tecniche, acquisti di diritti di brevetti e licenze), per un contributo non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto (40% in caso di avvio di nuovi rami d'azienda).

**Regione Toscana** presenta invece un esempio di intervento nell'ambito del POR FESR che agisce su soggetti vulnerabili come i giovani disoccupati. Il Bando '**Agevolazioni per imprese giovanili nel manifatturiero** (a valere sul POR FESR), sostiene l'avvio e il consolidamento di

---

<sup>42</sup> Come ad esempio nel caso del recente *Bando per la selezione di percorsi di formazione/accompagnamento per l'avvio di imprese culturali e creative da insediare in spazi pubblici*, finanziato con 2.000.000,00 euro a valere sull'Asse 1-Occupazione.

micro e piccole iniziative imprenditoriali giovanili, tramite la concessione di finanziamenti agevolati (a tasso zero e senza garanzie), voucher nella forma di contributo capitale nella misura del 100% della spesa ammessa, e la concessione di garanzia del fondo regionale per ottenere un finanziamento bancario.

Come anticipato lo strumento del micro-credito nell'ambito del FSE è invece più utilizzato dalle Regioni del Centro Sud.

Ad esempio **Regione Lazio**, rilancia **Fondo Futuro** (avviato con successo nella programmazione 2007-13<sup>43</sup>) per l'erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato rivolti a microimprese e a liberi professionisti con difficoltà di accesso al credito bancario ampliando l'ambito dei soggetti prioritari con l'inserimento delle donne tra i destinatari. Fondo Futuro è una Sezione Speciale del FSE 2014-2020 – Asse 1 Occupazione, istituita nell'ambito del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza e ha una dotazione finanziaria di 31,5 milioni di euro. Il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato a sostegno di un piano di investimento o di avviamento di impresa. Il prestito può variare da 5.000 a 25.000 euro fino a 84 mesi, da rimborsare in rate mensili al tasso fisso dell'1%, senza garanzie. Il Fondo è gestito dalla società in house Lazio Innova e il bando si riapre periodicamente per finestre indicate nell'avviso.

Un altro esempio interessante di Microcredito nell'ambito del POR FSE è la misura **MicroPrestito Puglia**, a valere sull'Asse 3 POR FESR FSE adottata in **Puglia** sin dalla programmazione 2007-2013 e continuata nella programmazione attuale. La misura, gestita da Puglia Sviluppo S.p.A, intende sostenere microimprese e lavoratori autonomi nell'accesso al credito con interventi di micro-finanza (mutui a tasso zero e senza garanzie). l'ultimo avviso fa riferimento al sostegno volto a fronteggiare la situazione di crisi innescata dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

#### 4.3 Alcune considerazioni conclusive

L'analisi del sistema di offerta disponibile a livello regionale, sia dal punto di vista della formazione che dal punto di vista del lavoro, ha messo in luce, in generale, la presenza di un numero abbastanza modesto di organismi accreditati.

Sul versante della formazione, inoltre, solo pochi enti si contraddistinguono per essere accreditati contemporaneamente su tutte le macro-tipologie di formazione finanziata. Si registra, poi, la presenza di alcuni organismi di formazione che limitano la propria attività a livello settoriale (solo su temi specifici) e di una forte maggioranza di operatori a carattere spiccatamente locale, ad indicare una modesta attrattività del sistema di offerta regionale verso gli enti fuori regione.

L'analisi dei meccanismi di implementazione ha evidenziato, inoltre, alcuni elementi utili.

In primo luogo, una significativa concentrazione degli interventi su attività di natura formativa "tradizionale", che individuano conseguentemente come soggetti erogatori degli interventi gli organismi accreditati alla formazione (sul versante della leFP, della formazione professionale ai vari livelli e della formazione permanente e continua).

Solo un avviso, l'avviso 16AA - Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro, approvato con D.G.R. n. 1752 del 16 /12/2016, introduce anche gli enti accreditati al lavoro fra i possibili soggetti erogatori degli interventi (in questo caso, destinati a giovani e

---

<sup>43</sup> Secondo il *Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari POR FSE LAZIO 2014 – 2020*, a cura di CLES-IZI e ISRI, del Giugno 2017, nella programmazione 2007-13 il Fondo Futuro ha "presentato elevati livelli di performance, garantendo un assorbimento delle risorse stanziato in tempi rapidi. Tale performance dimostra come lo strumento messo in atto da parte della Regione Lazio sia stato in grado di venire incontro alle esigenze del territorio ed, in particolare, di quelle imprese che difficilmente trovano nelle politiche pubbliche opportunità adeguate e funzionali alle loro caratteristiche" (pag.11). Il Fondo ha attivato 2.088 domande per un totale di 48.394.580,28 euro, nonostante il limitato tempo messo a disposizione dall'Avviso per la presentazione delle domande e l'erogazione dei prestiti. Al netto delle rinunce e delle revoche, i finanziamenti ammessi sono stati pari a 32.706.352,61 euro, per un totale di 1.446 domande.



adulti inviati dai Servizi per l'impiego, in attuazione e in coerenza con quanto indicato dal Patto di servizio siglato tra il destinatario e l'operatore pubblico), identificando come beneficiari "soggetti accreditati alla formazione e/o ai servizi al lavoro in collaborazione con il sistema dei centri per l'impiego territorialmente competenti". Peraltro, solo un ente accreditato sia alla formazione che al lavoro risulta assegnatario di risorse su questo avviso, mentre gli altri enti accreditati solo al lavoro (agenzie per il lavoro e cooperative sociali) risultano ad oggi del tutto esclusi dai finanziamenti del POR FSE 2014-2020.

Da segnalare, però, l'individuazione delle imprese come beneficiari di alcuni bandi e, con numeri simili, di istituzioni scolastiche e universitarie, mentre risulta interessante il coinvolgimento, in tre bandi, del sistema della ricerca, all'interno dei progetti per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca operanti sul territorio regionale (Avviso 15AB) e di centri di ricerca dedicati alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva (Avvisi 18AC e18AI), in integrazione con il FESR).

In parte, il limitato coinvolgimento di soggetti diversi dagli organismi formativi accreditati e il modesto ricorso all'attuazione di interventi diversi dalla formazione potrebbe essere legata ad un aspetto emerso anche nel corso delle analisi svolte per la redazione del Primo rapporto intermedio di valutazione, ovvero limitata adeguatezza del sistema di regole adottato dall'Amministrazione regionale per tipologie di intervento differenti dalla formazione, dal momento che l'impianto normativo (Si.Ge.Co. e DGR) risulta centrato prevalentemente su interventi di formazione tradizionali, con conseguenti difficoltà nell'implementazione di altre tipologie di azione, anche se era stato successivamente avviato un percorso volto a rendere le regole più flessibili e coerenti con il complesso delle azioni da implementare mediante il Fondo Sociale Europeo.

Un secondo tema riguarda la concentrazione dei progetti e, ancor più, dei costi ammessi su un numero comunque ristretto di enti, a testimoniare una concreta concentrazione dell'offerta. Elemento, questo, che potrebbe rappresentare un fattore di rischio rispetto alla stessa qualità dell'offerta, che potrebbero essere parzialmente "aggirati" ricorrendo a forme di finanziamento tramite voucher (finora utilizzati dall'Amministrazione regionale soltanto nella forma dei buoni servizio per servizi per la prima infanzia) o sistemi di natura dotale, che lascino al singolo la libertà di scegliere la formazione/il percorso/il servizio migliore.

## 5 Parte seconda: l'analisi della governance

### 5.1 L'attuale assetto del sistema di governance

Coerentemente con quanto richiesto dai Regolamenti comunitari per la programmazione 2014-2020, la struttura del sistema del Programma Operativo si fonda sui due principi cardine di separazione delle funzioni (art.72, lettera b) del Regolamento (UE) n.1303/2013) e di indipendenza funzionale (art. 123, paragrafi 4 e 5 del medesimo Regolamento).<sup>44</sup>

Pertanto, in linea anche con quanto previsto nell'Allegato II dell'Accordo di partenariato, sono state individuate tre diverse Autorità del Programma:

- l'Autorità di Gestione (AdG), che ha la primaria responsabilità della buona esecuzione e della sana gestione finanziaria delle azioni previste dal POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta e del raggiungimento dei relativi risultati;
- l'Autorità di Certificazione (AdC), che ha la primaria responsabilità di redigere e presentare alla Commissione europea le domande di pagamento e di mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- l'Autorità di Audit (AdA), con il compito di vigilare sull'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del programma e di controllare un campione di operazioni.

L'AdG e l'AdA sono incardinate nella stessa autorità pubblica (l'Amministrazione regionale), mentre l'AdC è incardinata in un ente strumentale dell'Amministrazione regionale.<sup>45</sup> In particolare, l'Autorità di Gestione è inserita all'interno della Struttura Programmazione Fondo Sociale Europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione del Dipartimento politiche strutturali e affari europei dell'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate,<sup>46</sup> mentre l'AdA è incardinata nel Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio dell'Assessorato finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, in posizione di indipendenza e separazione gerarchico funzionale dall'AdG e dall'AdC.<sup>47</sup>

A queste Autorità si affianca la Struttura Controllo progetti europei e statali, incardinata all'interno del Dipartimento politiche strutturali e affari europei dell'Assessorato Istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate.<sup>48</sup> Tale struttura, a seguito dell'approvazione delle DGR n. 1729 del 6 dicembre 2019 e n.231 del 27 marzo 2020, ricopre, a decorrere dal 1° aprile 2020, le funzioni relative ai controlli gestionali, in posizione di netta separazione funzionale dall'AdC e di separazione gerarchico funzionale e di indipendenza da tutte le altre Autorità.

Focalizzando l'attenzione sulle funzioni dell'Autorità di gestione, essa garantisce che i progetti selezionati rientrino nell'ambito di applicazione del fondo e supporta le **Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRRAI)** nella gestione e attuazione dei singoli avvisi.

A seguito delle riorganizzazioni della struttura regionale conseguenti al cambio di legislatura, che ha coinciso in questo caso temporalmente con il passaggio alla programmazione 2014-2020, è stato, infatti, introdotto un cambiamento rilevante nella struttura regionale, passando **da un modello di gestione centralizzato ad un modello decentrato**.

Nelle precedenti programmazioni la Regione si occupava infatti, dal punto vista organizzativo,

---

<sup>44</sup> La separazione delle funzioni delle diverse Autorità è definita nel dettaglio all'interno del documento denominato Sistema di gestione e controllo (Sigeco).

<sup>45</sup> L'AdC è incardinata, nello specifico, nell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AREA VdA), ente strumentale della Regione Valle d'Aosta (quindi, in posizione di separazione funzionale dall'AdG ed in posizione di separazione gerarchico funzionale e di indipendenza dall'AdA).

<sup>46</sup> Nuove denominazioni a seguito dell'ultima riorganizzazione di fine 2020.

<sup>47</sup> Nuove denominazioni a seguito dell'ultima riorganizzazione di fine 2020.

<sup>48</sup> Si riporta la nuova denominazione dell'Assessorato, in vigore da ottobre 2020 a seguito della riorganizzazione della macro-struttura dell'Amministrazione regionale.

della sola fase di programmazione, mentre l'attuazione era delegata ad enti strumentali esterni, sebbene strettamente collegati all'Amministrazione regionale, sia per il FESR che per il FSE.

Nel caso del Fondo sociale, in particolare, la fase gestionale (creazione avvisi, istruttoria, monitoraggio, ecc.) era affidata all'**Agenzia del lavoro**, struttura interna dell'Amministrazione regionale,<sup>49</sup> che accentrava tutte le competenze in materia di gestione del FSE, pur garantendo un confronto con gli Assessorati competenti per materia attraverso la realizzazione di incontri periodici per valutare la rispondenza della programmazione ai fabbisogni specifici.

In concomitanza con l'avvio del settennio 2014-2020, a seguito della già citata riorganizzazione della struttura regionale l'Agenzia è confluita nel Dipartimento Politiche del Lavoro ed è stato adottato un nuovo modello che prevedeva la delega da parte dell'Autorità di Gestione ai diversi Assessorati, che acquistano così il ruolo di **Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRRAI)**, responsabili quindi della fase attuativa degli interventi, abbracciando un modello organizzativo simile a quello del FESR, fondato sul principio della delega alle strutture periferiche.

Il nuovo modello di *governance* è quindi basato sulla creazione di SRRAI disseminate nei diversi Assessorati e competenti per materia, in funzione del settore di riferimento, che assumono il compito di predisporre i bandi e gli avvisi (o le eventuali gare d'appalto) per selezionare le operazioni da finanziare e si occupano della relativa valutazione/approvazione delle proposte pervenute, nonché della gestione dei progetti successivamente all'approvazione.

Le Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi diventano, quindi, parte integrante del sistema di *governance* del Programma, svolgendo una parte delle funzioni dell'AdG riferite alla programmazione e gestione delle attività ognuna per il proprio settore di riferimento, e assumendo precise responsabilità gestionali e, con esse, l'obbligo di innestarsi all'interno di un sistema di regole comuni da rispettare per assicurare la migliore efficacia possibile dell'attuazione.

Nel dettaglio, le SRRAI, in quanto strutture competenti per materia, intervengono in tutte le fasi di programmazione e gestione degli interventi:

- *nella fase di programmazione operativa*: programmazione degli interventi, predisposizione di avvisi e/o bandi; avvio di progetti; attività di comunicazione, effettuate in base alle linee guida redatte dall'AdG; pubblicazione degli avvisi e/o bandi; attivazione di sportelli;
- *nella fase di gestione*: istruttoria delle domande di finanziamento; erogazione dei finanziamenti;
- *nella fase di controllo di gestione propedeutica ai controlli di I livello*: controlli di conformità alle prescrizioni contenute negli avvisi e/o bandi o alla regolamentazione di settore;
- *nella fase di monitoraggio fisico e finanziario* delle operazioni avviate.

*Nel caso di interventi relativi alla formazione professionale, in alternativa all'attribuzione alle singole SRRAI del compito di provvedere, con il supporto della Task force FSE (cfr. oltre), alla predisposizione dell'avviso, alla valutazione dei progetti e alla gestione di tutte le fasi successive del progetto, è prevista una seconda possibile modalità gestionale.* Secondo questa modalità operativa alternativa, l'avviso pubblico può essere predisposto, anche a seguito di concertazione con le altre Strutture regionali potenzialmente coinvolte, dalla Struttura Politiche della formazione del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione che, a conclusione dell'istruttoria di valutazione dei progetti, assegnerà alle relative SRRAI i progetti relativi al loro settore di competenza per i quali saranno responsabili di tutte le fasi successive alla selezione del beneficiario. In questo caso, l'approvazione di una proposta progettuale risulta subordinata ad un parere vincolante formulato dall'Assessorato competente sulla coerenza del progetto con le politiche settoriali e con il mercato del lavoro.

---

<sup>49</sup> Una parte delle risorse umane dipendenti dall'Agenzia era nel comparto unico dell'Amministrazione (quindi dipendenti regionali, riassorbiti poi all'interno di altre strutture regionali a seguito della chiusura dell'Agenzia), mentre la restante parte era costituita da personale assunto con forme di contratto privato.

La SRRAI diviene dunque, l'interlocutore dell'Amministrazione regionale per il beneficiario: effettua la gestione amministrativa dei progetti, riceve la rendicontazione intermedia e finale, con il successivo invio, per la verifica delle spese, all'Ufficio controlli che determina il contributo erogabile. La struttura è anche responsabile dell'autorizzazione di eventuali variazioni/modifiche dei progetti e referente per gli enti attuatori in caso di criticità specifiche e può anche valutare la possibilità di effettuare forme di monitoraggio qualitativo dei progetti (non interferendo, cioè, con l'attività di verifica ispettiva in capo all'Ufficio controlli).

I rapporti tra l'Autorità di gestione e le SRRAI coinvolte nella gestione del POR FSE 2014-2020 sono regolati dal Sigeco e dalle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure dell'AdG<sup>50</sup> e, in casi particolari, possono essere regolati da atti e procedure interne stabilite per ciascuna operazione o gruppo di operazioni all'atto dell'approvazione delle stesse.

Nel corso della programmazione, *le SRRAI hanno subito numerose modifiche, in funzione delle diverse riorganizzazioni che si sono susseguite a causa di una situazione politica molto instabile negli ultimi cinque anni, che ha inciso sia a livello di macrostruttura (Assessorati) che a livello di struttura organizzativa sottostante (Dipartimenti e Strutture).*<sup>51</sup> I cambiamenti nella denominazione e nel posizionamento delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione sono riportati nella Tabella 5.1 che segue.

In generale, sembra comunque opportuno evidenziare sin d'ora una **forte eterogeneità delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione in termini di coinvolgimento rispetto al Fondo sociale europeo**. Se, da un lato, alcune SRRAI focalizzano fortemente le proprie attività su interventi finanziati dal FSE (è il caso del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione), in altri casi la quota di progetti realizzati a valere su queste risorse risulta molto più marginale (è il caso delle SRRAI Istruzione, Sanità e Industria) e, in altri casi ancora, si può sostanzialmente parlare di "*SRRAI temporanee*", ovvero attivate solo su progetti specifici (come è accaduto, nel corso della programmazione, per le SRRAI relative al turismo o all'agricoltura).

---

<sup>50</sup> Si rimanda, in particolare, al capitolo 8 "Procedure di gestione delle operazioni" del Manuale delle procedure, che riporta i principali adempimenti in carico alle SRRAI, suddivisi per tipologia di operazione (operazione a titolarità regionale o operazione a regia regionale).

<sup>51</sup> Si ricorda, in proposito, che in base all'articolo 3, comma 3, lettera a) della Legge regionale n. 22 del 23 luglio 2010 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" è stato stabilito, in materia di organizzazione, che gli organi di direzione politico-amministrativa provvedano anche alla definizione delle competenze dei rami nei quali si articola l'ente o l'amministrazione.

**Tabella 5.1 – SRRAI coinvolte nell'attuazione del POR FSE nelle diverse versioni del Si.Ge.Co.**

Versione 1 (settembre 2016)	Versione 2 (novembre 2017)	Versione 3 (ottobre 2019)	Versione 4 (luglio 2020)
<p><b>Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro</b></p> <p>Dipartimento politiche del lavoro e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche per l'impiego</li> <li>• Politiche del lavoro</li> <li>• Politiche della formazione e dell'occupazione</li> </ul> <p>Dipartimento industria, artigianato ed energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, innovazione e qualità</li> </ul>	<p><b>Assessorato attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente</b></p> <p>Dipartimento politiche del lavoro e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche per l'impiego</li> <li>• Politiche del lavoro</li> <li>• Politiche della formazione e dell'occupazione</li> </ul> <p>Dipartimento industria, artigianato ed energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, innovazione e qualità</li> </ul>	<p><b>Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti</b></p> <p>Dipartimento politiche del lavoro e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi per l'impiego</li> <li>• Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale</li> </ul> <p><b>Assessorato finanze, attività produttive e artigianato</b></p> <p>Dipartimento industria, artigianato ed energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità</li> </ul>	<p><b>Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti</b></p> <p>Dipartimento politiche del lavoro e della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale</li> <li>• Servizi per il lavoro</li> </ul> <p><b>Assessorato finanze, attività produttive e artigianato</b></p> <p>Dipartimento industria, artigianato ed energia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità</li> </ul>
<p><b>Assessorato istruzione e cultura</b></p> <p>Dipartimento sovrintendenza agli studi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edilizia scolastica e progetti europei</li> </ul>	<p><b>Assessorato istruzione e cultura</b></p> <p>Dipartimento sovrintendenza agli studi</p>	<p><b>Assessorato istruzione università, ricerca e politiche giovanili</b></p> <p>Dipartimento sovrintendenza agli studi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei</li> </ul>	<p><b>Assessorato istruzione università, ricerca e politiche giovanili</b></p> <p>Dipartimento sovrintendenza agli studi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei</li> </ul>
<p><b>Assessorato sanità, salute e politiche sociali</b></p> <p>Dipartimento sanità, salute e politiche sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche sociali e giovanili</li> </ul>	<p><b>Assessorato sanità, salute e politiche sociali</b></p> <p>Dipartimento sanità, salute e politiche sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche sociali e giovanili</li> </ul>	<p><b>Assessorato sanità, salute e politiche sociali</b></p> <p>Dipartimento politiche sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati</li> </ul>	<p><b>Assessorato sanità, salute e politiche sociali</b></p> <p>Dipartimento politiche sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati</li> </ul>
<p><b>Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti</b></p> <p>Dipartimento turismo, sport e commercio</p>	<p><b>Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti</b></p> <p>Dipartimento turismo, sport e commercio</p>	<p><b>Assessorato turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali</b></p> <p>Dipartimento turismo, sport e commercio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti e professioni del turismo</li> </ul> <p>Dipartimento agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari</li> </ul>	<p><b>Assessorato turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali</b></p> <p>Dipartimento turismo, sport e commercio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti e professioni del turismo</li> </ul> <p>Dipartimento agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari</li> </ul>
<p><b>Assessorato agricoltura e risorse naturali</b></p> <p><b>Dipartimento agricoltura</b></p> <p>Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari</p>	<p><b>Assessorato agricoltura e risorse naturali</b></p> <p>Dipartimento agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari</li> </ul>		
<p><b>Presidenza della Regione</b></p> <p>Dipartimento personale e organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato giuridico, formazione e servizi generali</li> </ul> <p>Segretario generale della Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e tecnologici</li> </ul>	<p><b>Presidenza della Regione</b></p> <p>Dipartimento personale e organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato giuridico, formazione e servizi generali</li> </ul> <p>Segretario generale della Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e tecnologici</li> </ul>	<p><b>Presidenza della Regione</b></p> <p>Dipartimento personale e organizzazione</p> <p>Dipartimento innovazione e agenda digitale</p>	<p><b>Presidenza della Regione</b></p> <p>Dipartimento personale e organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione e formazione del personale</li> </ul> <p>Dipartimento innovazione e agenda digitale</p>

Fonte: ns elaborazione dal Si.Ge.Co.

Con la finalità di offrire supporto alle Strutture regionali responsabili dell'attuazione è stata anche creata una apposita **Task force FSE**, composta dal personale dell'AdG, con l'eventuale possibile apporto, se necessario, di professionalità specializzate nell'attuazione e nel controllo dei Fondi, anche esterne all'amministrazione (a titolo di esempio, figure dell'assistenza tecnica). La Task force opera nell'ambito delle fasi di selezione ed attuazione degli interventi con il compito di intervenire, laddove fosse necessario, offrendo supporto per gli aspetti di carattere metodologico e procedurale relativi ai seguenti ambiti:

- la messa a punto e il controllo preventivo di validazione degli strumenti della programmazione (Schede azione/progetto, avvisi, bandi, affidamenti ad enti *in house*, ecc.), anche con la collaborazione della Struttura Controllo progetti europei e statali;
- la verifica di coerenza con i regolamenti dell'UE e con gli obiettivi del PO;
- il supporto nelle attività di ammissibilità e selezione tecnico/economica delle operazioni, al fine di coordinare le procedure di selezione degli interventi;
- il sostegno nelle diverse attività di controllo e per il trattamento delle irregolarità;
- il supporto alle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- la messa a disposizione di indicazioni condivise e coordinate alle SRRAI per la risoluzione di specifiche problematiche.

Durante tutto il ciclo di vita del progetto (programmazione e selezione, attuazione e gestione, rendicontazione, ecc.) è, dunque, previsto che le SRRAI operino in stretto coordinamento con l'AdG e con la Task force FSE.

La Regione ha, infine, istituito una **Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo** presso il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, che, in continuità con l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013, è **responsabile del coordinamento del sistema di governance della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta**, centrato sul funzionamento della regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, fondata su quattro organismi: il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), il Forum partenariale e il Comitato per lo sviluppo locale.

L'obiettivo è quello di promuovere l'integrazione fra i Programmi e i progetti cofinanziati dai Fondi FESR, FSE, FEASR e FSC per quanto concerne le attività di programmazione, negoziazione, concertazione, gestione, comunicazione, monitoraggio, controllo e valutazione.

In particolare, il Coordinamento delle AdG,<sup>52</sup> attivo dal 2007, rappresenta l'organismo di indirizzo unitario della Politica regionale di sviluppo, responsabile dell'elaborazione ed eventuale aggiornamento del Quadro strategico regionale, di armonizzare i Programmi, i bandi, gli avvisi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure, ecc., con l'obiettivo di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva.<sup>53</sup>

### 5.1.1 La recente riorganizzazione

A partire dall'inizio del 2021 è in vigore un nuovo assetto organizzativo, sulla base di tre delibere della Giunta regionale relative alla riorganizzazione della macrostruttura (Assessorati) e della

---

<sup>52</sup> Fanno parte di questo organismo il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (con funzioni di presidente), le AdG dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale e il responsabile regionale dei Programmi di cooperazione territoriale europea.

<sup>53</sup> Per un dettaglio più puntuale dei compiti di questo organismo si rimanda al Sigeco (cfr. versione 4, pp. 16 e seguenti).



struttura organizzativa (Dipartimenti e Strutture).<sup>54</sup> In particolare:

- Con la DGR 1076 del 23 ottobre 2020 è stata individuata e definita la nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori;
- Con DGR 1335 del 9 dicembre 2020 è stata approvata la revisione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1 gennaio 2021;
- Con DGR 1357 del 14 dicembre 2020 sono state apportate le necessarie correzioni alla DGR 1335/2020.

A seguito della riorganizzazione sono state, infine, emanate a fine 2020 due delibere che conferiscono gli incarichi dirigenziali: la DGR 1398 del 24 dicembre 2020 per gli incarichi dei coordinatori (incarichi dirigenziali di primo livello, a far data dal 1 gennaio 2021) e la DGR 1400 del 24 dicembre 2020 per dirigenti di secondo livello.

Per quanto concerne le strutture coinvolte nell'attuazione del POR FSE 2014-2020 si registrano alcuni cambiamenti, riferiti a:

**i) Soppressione di alcune strutture:**

- Struttura Politiche giovanili, progetti cofinanziati ed europei del Dipartimento Sovrintendenza agli studi;
- Struttura Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari del Dipartimento Agricoltura (una delle SRRAI in precedenza definite "temporanee");

**ii) Nuova denominazione di strutture non rientranti nell'articolo 20, comma 4, della Legge Regionale 22/2010 in quanto hanno subito modificazioni marginali, ininfluenti a livello di graduazione:**

- Programmazione Fondo Sociale Europeo (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Programmazione Fondo Sociale Europeo e gestione progetti cofinanziati in materia di istruzione;
- Ricerca, innovazione, internazionalizzazione e qualità (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

**iii) Nuova denominazione di strutture rientranti nell'articolo 20, comma 4, della Legge Regionale 22/2010 in quanto vacanti o che hanno subito modifiche tali da comportare la modifica di graduazione:**

- Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Politiche della formazione
- Servizi per il lavoro (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominata Politiche per l'inclusione lavorativa
- Dipartimento Industria, artigianato ed energia (denominazione ex DGR 1729/2019), rinominato Dipartimento Sviluppo economico ed energia.

**iv) Nuova attribuzione di alcuni Dipartimenti con le rispettive strutture sotto ordinate rispetto alla precedente attribuzione ex DGR 1596/2018:**

---

<sup>54</sup> Si ricorda, in proposito, che con le deliberazioni del Consiglio regionale n. 12/XVI e n. 13/XVI adottate nella seduta del 21 ottobre 2020 sono stati eletti il Presidente della Regione e gli Assessori.

Le precedenti riorganizzazioni risalgono ai due anni precedenti e sono state definitive con le seguenti delibere: DGR n. 1596 del 14 dicembre 2018, concernente l'individuazione e la definizione della nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), della L.R. 22/2010; DGR n. 1729 del 6 dicembre 2019 concernente la revisione straordinaria della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a modificazione delle DGR 994/2018 e 294/2019, e la successiva n. 231 del 27 marzo 2020 che ne determina la decorrenza dal 1° aprile 2020.

- Dipartimento Sovrintendenza agli studi ora attribuito all'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate (prima Assessorato istruzione, università, ricerca e politiche giovanili);
- Dipartimento Politiche strutturali e affari europei ora attribuito all'Assessorato istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate (prima Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti);
- Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ora attribuito all'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro (prima Assessorato affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti);
- Dipartimento Industria, artigianato ed energia ora attribuito all'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro (prima Assessorato finanze, attività produttive e artigianato).

L'attuale struttura di *governance* è sintetizzata nella Figura 5.1 che segue (in cui sono evidenziati con carattere rosso i Dipartimenti e le Strutture che si configurano come SRRAI) e negli organigrammi di dettaglio relativi agli Assessorati coinvolti, in diversa misura, nella gestione e attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta.

Come anticipato nel paragrafo precedente, il coinvolgimento di alcune SRRAI non risulta, infatti, costante, bensì "temporaneo" in funzione di specifiche esigenze, come è accaduto nel caso della Struttura Enti e professioni del turismo e della Struttura amministrazione e formazione del personale (coinvolta, quest'ultima, in percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze del personale dell'Amministrazione regionale finanziati attraverso l'Asse IV del FSE).

Nel caso del Dipartimento Innovazione e agenda digitale si esula, invece, dall'attuazione degli interventi specifici del FSE in senso stretto, poiché il Dipartimento gestisce soltanto il progetto di realizzazione del sistema informativo (intervento ancora in corso), di cui si è ritenuto però opportuno dare conto in virtù dell'impatto di questo intervento sull'attuazione del Programma, come sarà meglio chiarito oltre.

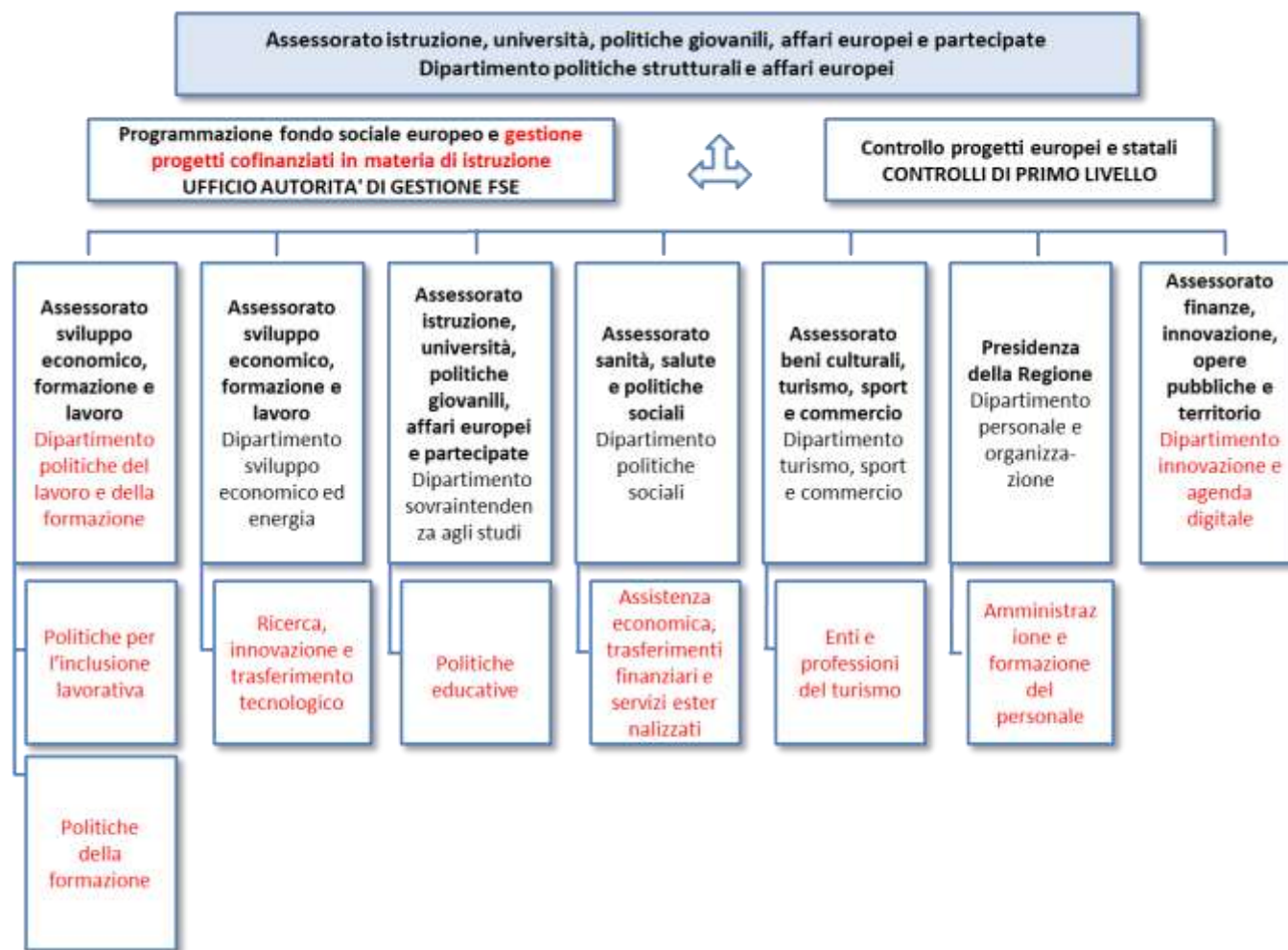
*In generale, gli effetti complessivi di questa recentissima riorganizzazione sulle singole strutture e sul loro funzionamento saranno da verificare nel tempo, ma, nella prospettiva specifica della programmazione del Fondo Sociale Europeo, due aspetti sembrano già potenzialmente forieri di conseguenze.*

Da un lato, **la scelta di assegnare all'Autorità di Gestione anche le competenze in materia di istruzione, con un parallelo intervento di rafforzamento del personale dell'AdG molto modesto, appare potenzialmente critica** nella prospettiva di assicurare un adeguato presidio sulle politiche di istruzione e, nel contempo, attribuisce all'AdG un ruolo in qualche modo "misto", di compresenza di una funzione di vertice nella programmazione FSE e, nel contempo, di SRRAI deputata alla gestione degli interventi nella specifica materia dell'istruzione.

In questo senso, le competenze in materia di istruzione si sarebbero forse potute spostare sulla Struttura Politiche della formazione, anche in una logica di sempre maggiore convergenza e sinergia fra le politiche dell'istruzione e quelle della formazione.

Dall'altro lato, **la decisione di ricondurre sotto uno stesso Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro le competenze afferenti l'industria e quelle legate al sistema della formazione e alle politiche del lavoro sembra rispondere positivamente all'esigenza di una sempre maggiore integrazione e sinergia** fra il lato della domanda e quello dell'offerta di lavoro, nella logica di rendere il panorama formativo più rispondente ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale valdostano.

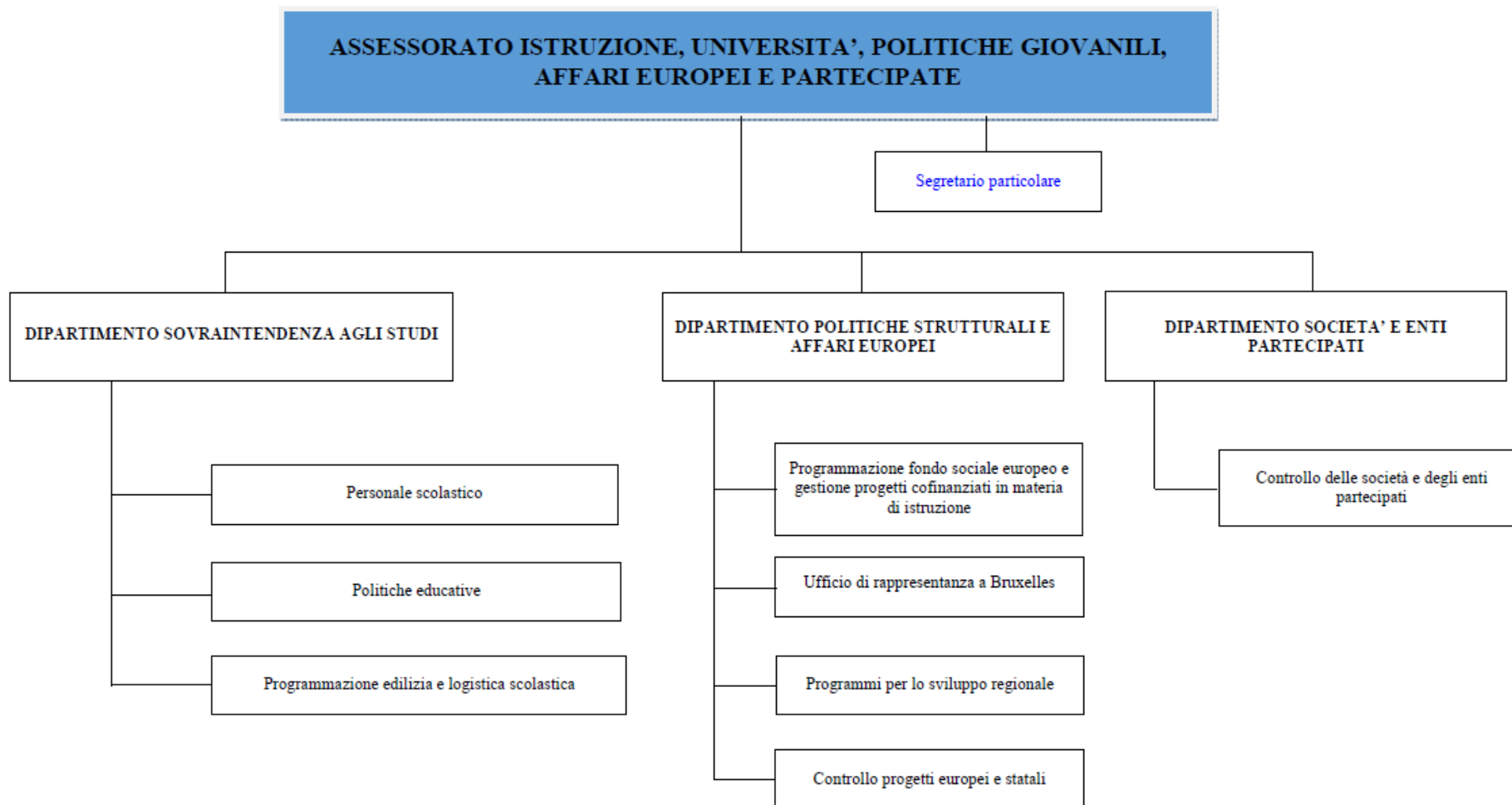
Figura 5.1 - Strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del Programma alla luce della recente riorganizzazione



Fonte: ns elaborazione dalla mappa dell'Amministrazione regionale e dalle DGR n.1076 del 23 ottobre 2020 e n. 1335 del 9 dicembre 2020 <sup>55</sup>

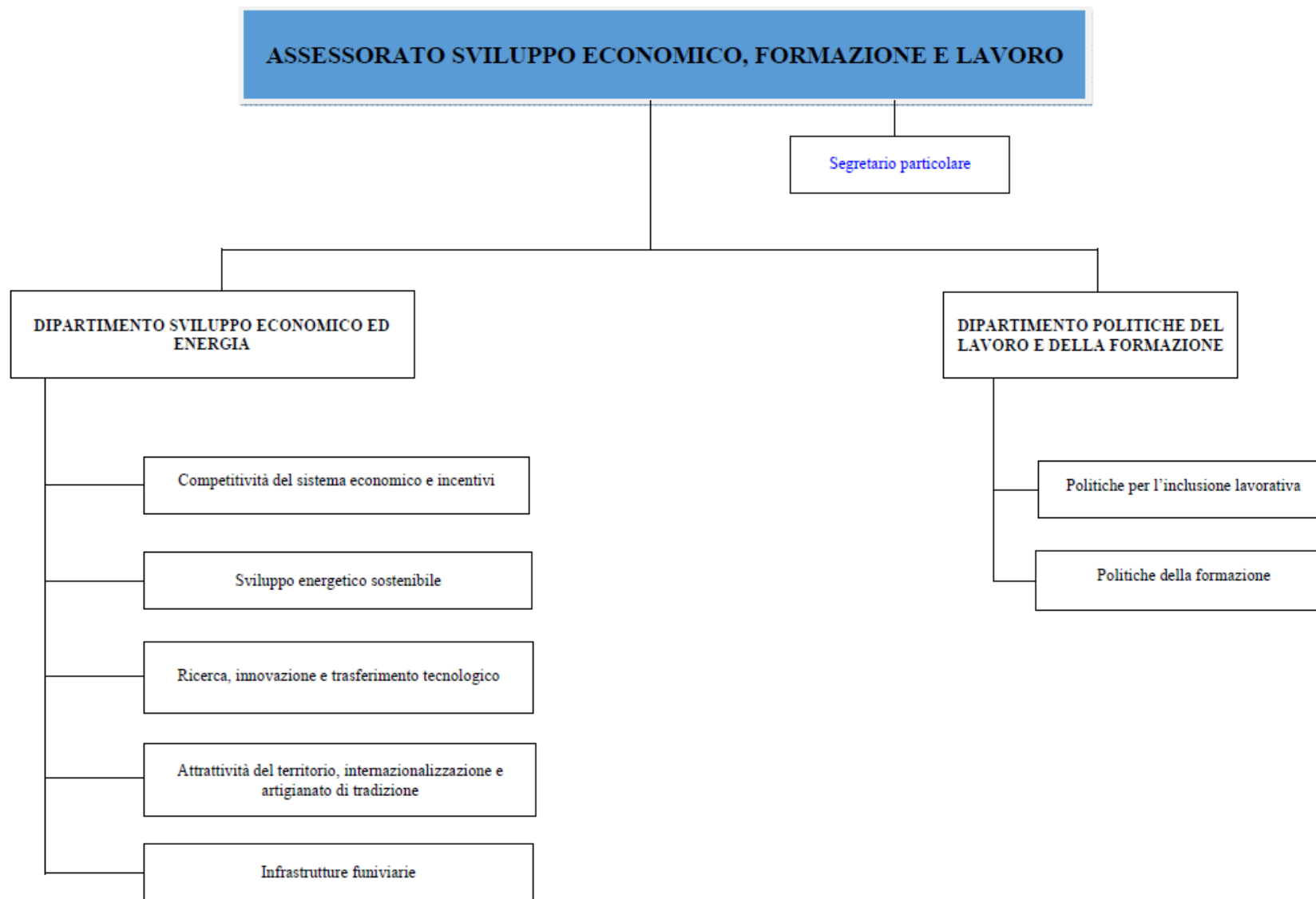
<sup>55</sup> Per un maggiore dettaglio si rimanda ai link [https://www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/default\\_i.asp](https://www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/default_i.asp) e <https://appweb.regione.vda.it/dbweb/rubritel.nsf/vediStrutturaWeb?OpenForm&l=ita&CollapseView&ViewType=q>

Figura 5.2 – Nuovo organigramma dell'Assessorato Istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate



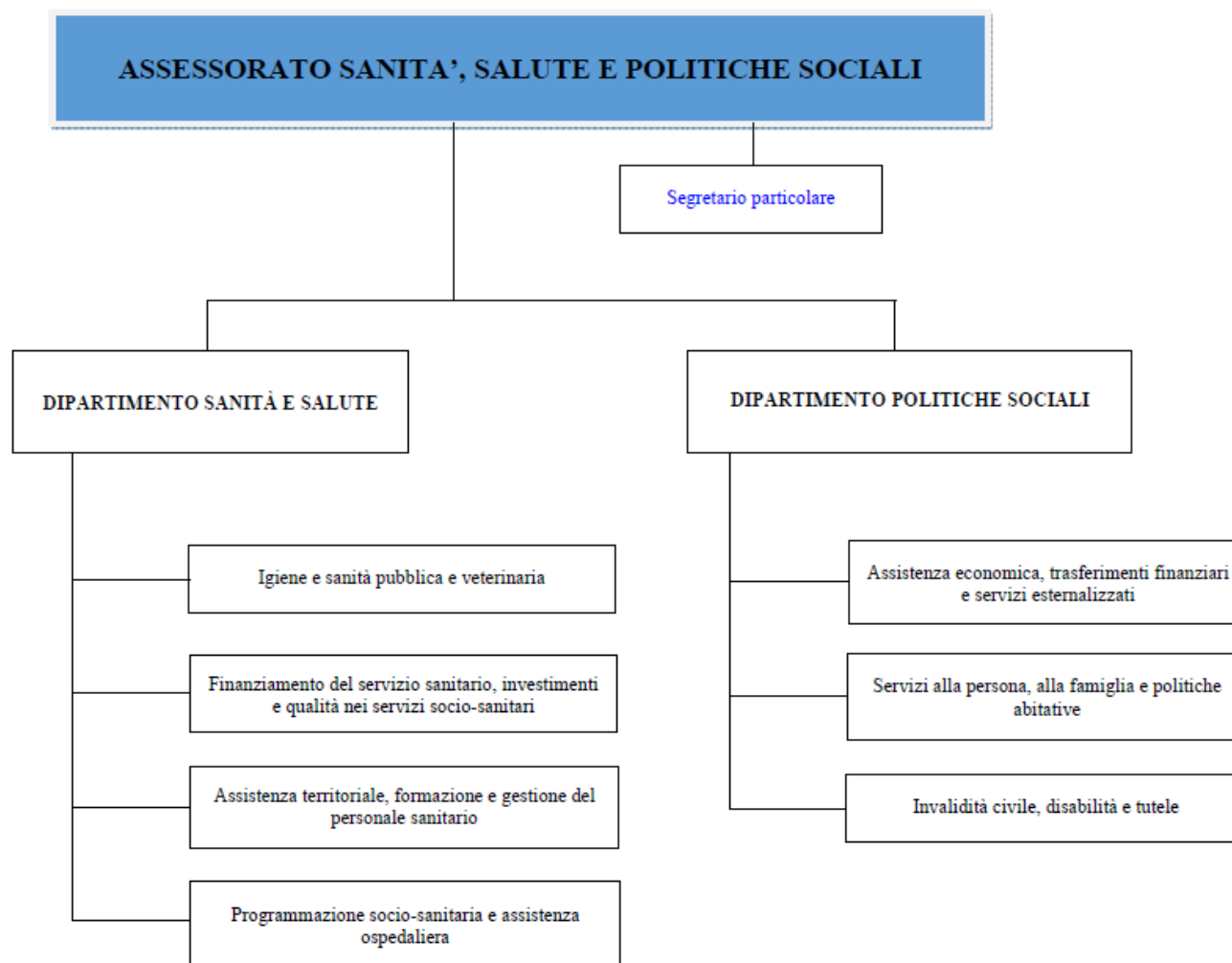
Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

Figura 5.3 – Nuovo organigramma dell'Assessorato Sviluppo economico, formazione e lavoro



Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

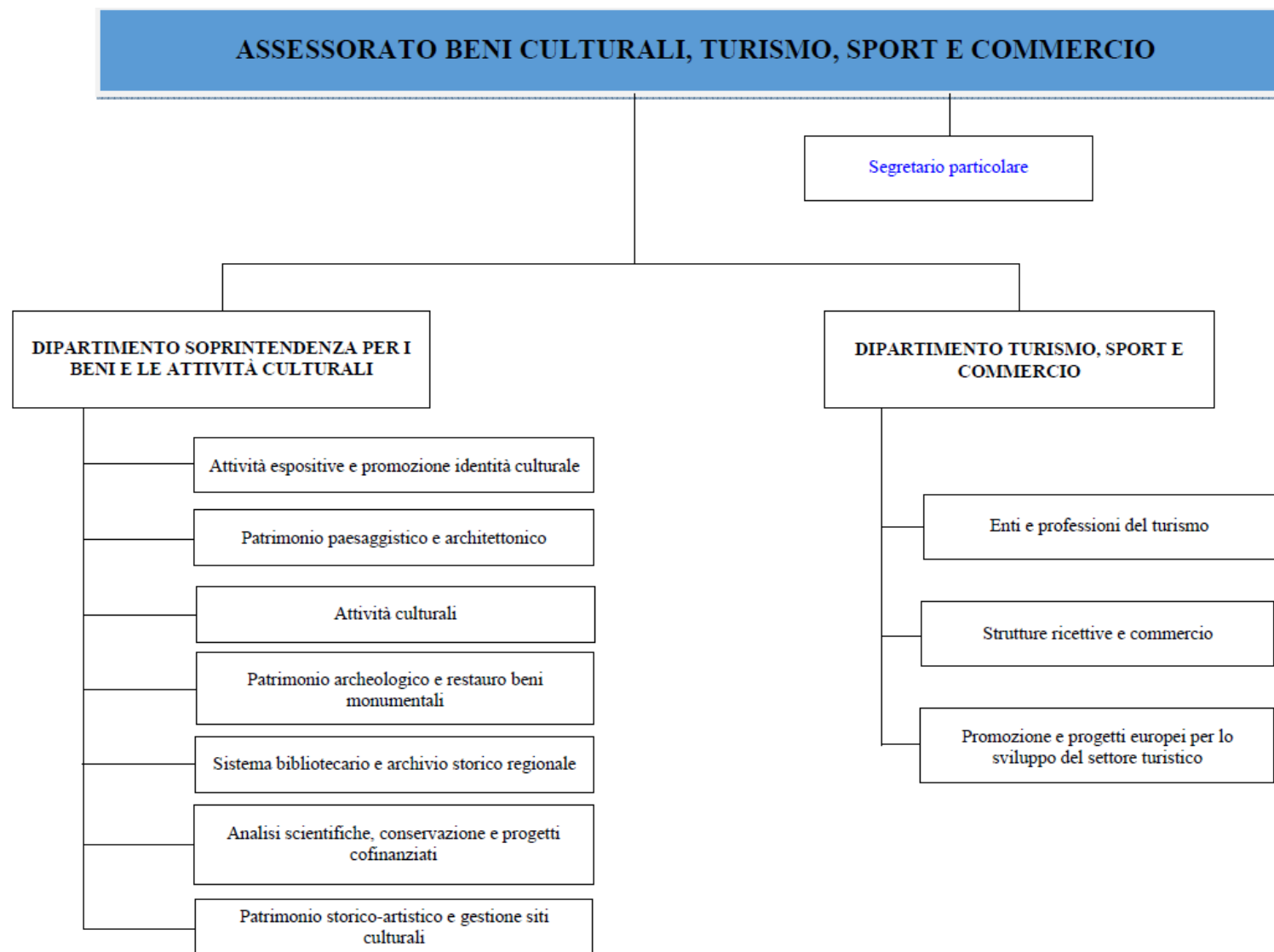
Figura 5.4 – Nuovo organigramma dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali



Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

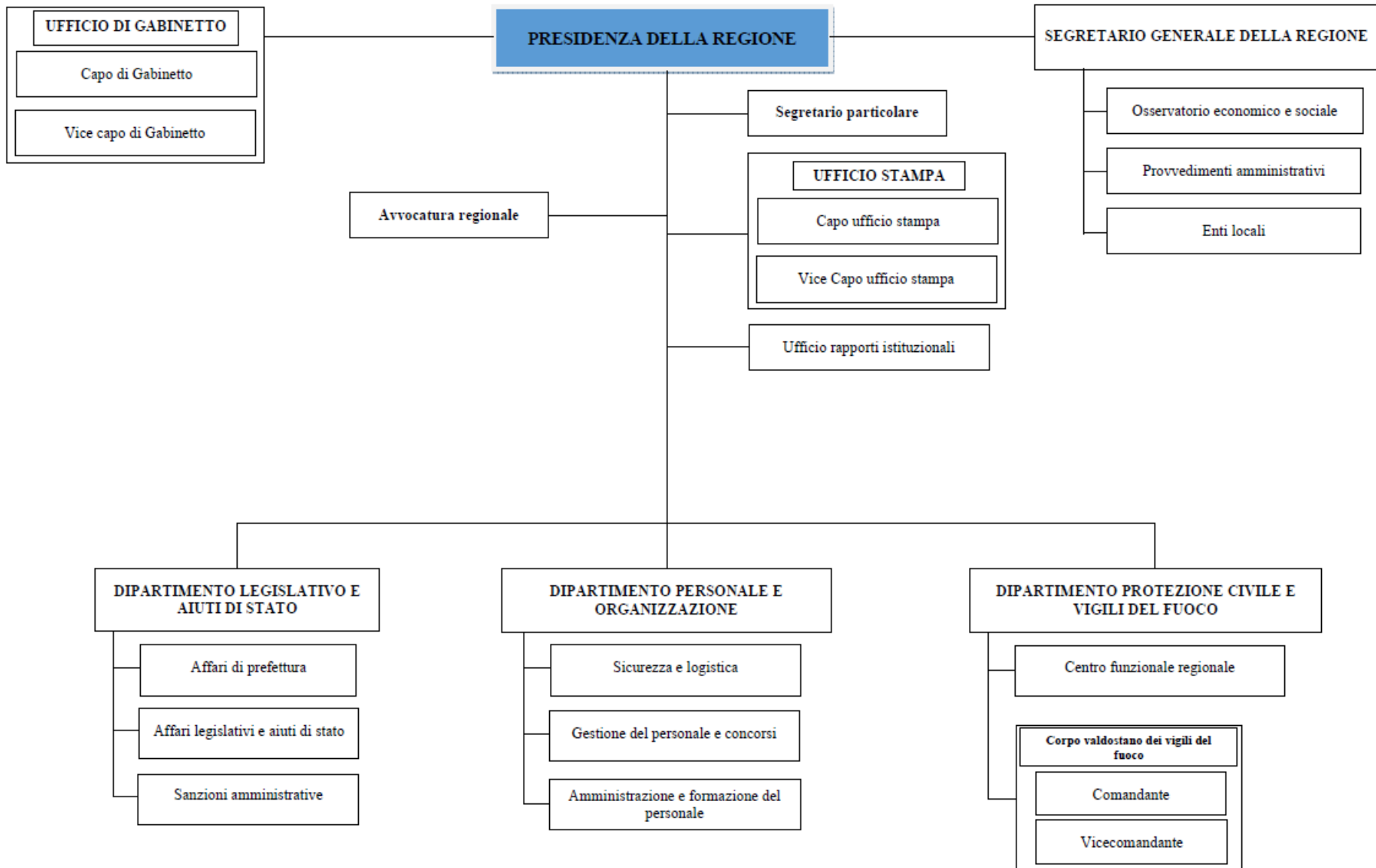


Figura 5.5 – Nuovo organigramma dell'Assessorato Beni culturali, turismo, sport e commercio



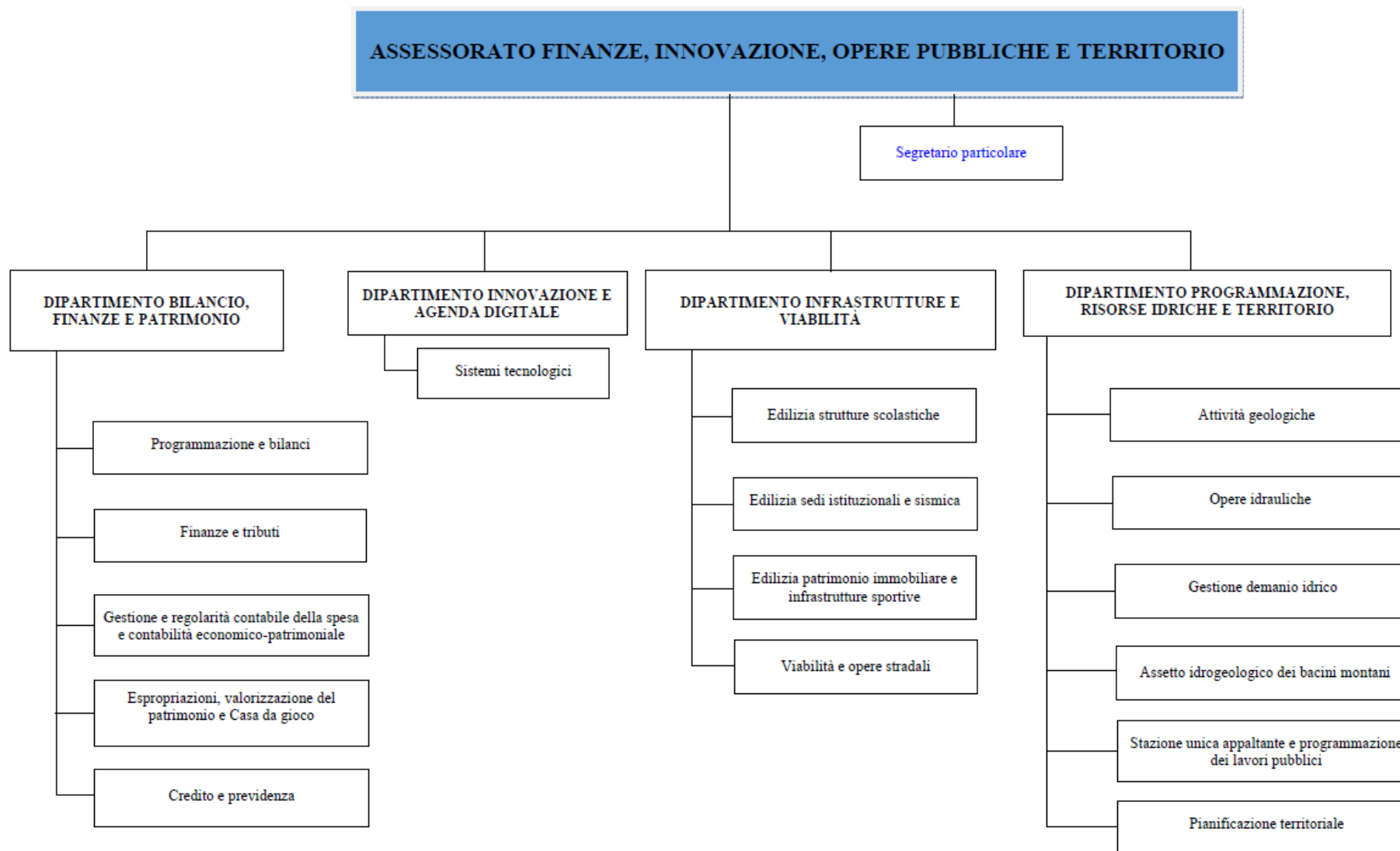
Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

Figura 5.6 – Nuovo organigramma della Presidenza della Regione



Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

Figura 5.7 – Nuovo organigramma dell’Assessorato Finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio



Fonte: DGR. 1335 del 9 dicembre 2020

## 5.2 Il funzionamento del sistema di governance: punti di forza ed elementi di debolezza

Le difficoltà emerse nel corso della programmazione 2014-2020 che, sebbene ora in via di superamento, hanno comunque portato il Programma a sperimentare il mancato raggiungimento dei target intermedi del *performance framework* e il disimpegno automatico, sono in parte attribuibili, oltre che ai ritardi nell'avvio della programmazione, anche alla difficoltà di definire e stabilizzare un nuovo modello di *governance* del Programma e un sistema procedurale e di controllo sostanzialmente diverso dal passato. Fattori ai quali si è aggiunta la difficoltà di implementare il nuovo sistema informativo SISREG2014 che, soltanto nel corso del 2018, ha iniziato a funzionare pienamente "a regime".

Sembra, pertanto, opportuno approfondire se nella seconda parte della programmazione tali nodi critici siano stati superati, valutando punti di forza ed ambiti di miglioramento delle tre dimensioni considerate.

### ... rispetto all'impianto complessivo del sistema di governance

L'impianto complessivo della *governance* può contare, in maniera conforme alle prescrizioni regolamentari, su tre diverse Autorità del Programma, separate e funzionalmente indipendenti.

Il nuovo modello di *governance* introdotto a seguito della riorganizzazione derivante dal cambio della Giunta regionale, che in questa circostanza è venuto a coincidere con l'avvio della programmazione 2014-2020, ha previsto il passaggio da una struttura che accentrava su di sé tutte le funzioni gestionali (l'Agenzia del lavoro) ad un'organizzazione di natura decentrata basata sulle Strutture regionali responsabili dell'attuazione interne all'Amministrazione regionale (le SRRAI), competenti per materia.

Il passaggio al nuovo sistema di *governance* ha, però, registrato alcune **criticità**, dal momento che **l'internalizzazione dei processi nelle nuove strutture regionali è stata avviata senza dotarsi per tempo di un'organizzazione sufficientemente robusta per poterli gestire in maniera adeguata.**

Nella fase immediatamente successiva alla riorganizzazione, in alcuni casi, il nuovo ruolo di SRRAI, oltre a determinare *un carico aggiuntivo di lavoro* per le risorse umane presenti, si è innestato su *strutture prive di esperienza pregressa nella gestione del FSE e, più in generale, dei fondi strutturali*. Ne è derivata l'esigenza di organizzare uffici e/o presidi dedicati (in tutto o in parte) alla gestione del FSE in quelle SRRAI in cui essi non esistevano in precedenza, con un conseguente allungamento dei tempi per raggiungere la piena operatività.

Non sempre, però, le criticità si sono esaurite nella fase iniziale del passaggio alla nuova organizzazione: in altri termini, in molti casi non si è trattato soltanto di un problema congiunturale legato al passaggio ad una nuova organizzazione, quanto piuttosto di un problema di natura più strutturale, legato alla natura della stessa riorganizzazione messa in atto e ai suoi effetti inattesi. In particolare, *alcune Strutture regionali responsabili dell'attuazione non si sono rivelate sufficientemente robuste dal punto di vista amministrativo per poter gestire la parte attuativa* degli interventi del FSE, che richiede una specifica conoscenza dei meccanismi di rendicontazione dei fondi strutturali e la capacità di alimentare il sistema di monitoraggio del Programma.

In aggiunta, *l'assenza nella fase iniziale della programmazione di una documentazione procedurale condivisa e di forme di standardizzazione delle procedure* (che sono state definite nel corso della programmazione a partire dalla prima versione del Si.Ge.Co del settembre 2016), ha contribuito al protrarsi nel tempo e al conseguente cristallizzarsi di modalità eterogenee di operare delle SRRAI, basate sulle competenze pregresse del personale presente, che in alcuni casi (ad esempio, laddove proveniente dall'Agenzia del Lavoro) era già formato al FSE, mentre in altri utilizzava procedure e strumenti del tutto diversi.

**Il nuovo modello ha, dunque, funzionato “a geometria variabile”:** in alcuni casi, specificamente dove il nuovo ruolo di SRRAI si è innestato su un corpus di competenze tecniche sui fondi strutturali già consolidato, non si sono rivelate particolari criticità, mentre **per alcune SRRAI si è riscontrata una condizione di debolezza in termini di dotazione di personale e preparazione del personale stesso** che ha avuto ripercussioni negative sulla gestione dei progetti.

Laddove le SRRAI non erano adeguatamente preparate, questo ha infatti portato ad errori, rimarcati nella fase dei controlli di primo e secondo livello che si sono moltiplicati. Questo ha determinato anche una **diffusa “disaffezione” nei confronti del Fondo sociale europeo**, con la tendenza, quando possibile, a privilegiare altre fonti di finanziamento, che si caratterizzano per modalità di gestione più semplici e per verifiche meno stringenti rispetto a quelle dei fondi strutturali, che prevedono invece audit e un doppio livello di controlli.

Le criticità incontrate, che hanno avuto ripercussioni negative sullo stato di avanzamento del Programma, sono state di diversa natura: in alcuni casi legate alla *mancata attivazione di progetti a valere sulle risorse FSE disponibili in favore di risorse regionali*, in altri casi ad una *stesura di bandi e avvisi che risente di una modesta competenza amministrativa* (e rischia di creare errori di interpretazione da parte dei beneficiari), ad una *scorretta analisi dei fabbisogni del territorio* che porta poi a non raggiungere il numero minimo di partecipanti nei percorsi o a stime previsionali errate rispetto ai valori target da raggiungere, in altri casi ancora a *difficoltà nella gestione e nel monitoraggio dei progetti* o, da ultimo, al *mancato rispetto delle tempistiche concordate*, ecc.

Per alcune SRRAI, come già anticipato nel par. 5.1, *le politiche finanziate dal FSE sono risultate residuali rispetto al complesso delle politiche gestite dalla Struttura*, che ha altre priorità (è stato il caso delle SRRAI politiche sociali, industria e istruzione).

Ne consegue, senza dubbio, la **necessità di una adeguata formazione del personale delle SRRAI** maggiormente in difficoltà.

Nella fase immediatamente successiva alla delega alle SRRAI da parte dell'AdG, in realtà, sono state realizzate delle attività di supporto e sostegno in termini di trasferimento di competenze ai dirigenti delle SRRAI privi di una esperienza pregressa in materia di gestione del FSE. Tuttavia, il forte *turnover* verificatosi all'interno di molte SRRAI ha fortemente limitato gli effetti di questa attività, riducendone sensibilmente il potenziale impatto.

Più in generale, il tema del **turnover del personale, a livello dirigenziale, ma non solo, ha rappresentato e rappresenta tuttora un fattore decisamente critico, perché la materia del FSE è complessa e richiede una certa continuità.**

Al contrario, una situazione politica molto instabile negli ultimi cinque anni (con crisi, continui cambi di Giunta, commissariamento, ecc.) ha portato ad un continuo cambiamento dell'assetto politico e della geografia delle deleghe, con conseguenti modifiche organizzative apportate alle strutture sotto-ordinate a ciascun Assessorato (strutture create, eliminate, strutture create senza personale o senza dirigenti, ecc.).

**Tale stato di cose ha, nei fatti, fortemente ostacolato la capitalizzazione delle conoscenze e competenze e il mantenimento della “memoria storica”, rendendo di fatto spesso difficile anche assicurare adeguati passaggi di consegne.**

La situazione di forte eterogeneità fra le diverse Strutture responsabili dell'attuazione si riflette anche nei **meccanismi di collaborazione e confronto fra l'Autorità di Gestione del FSE e le SRRAI**, che appaiono **piuttosto disomogenei.**

Al di là dei alcuni momenti istituzionali di confronto formale con l'AdG,<sup>56</sup> nel caso delle SRRAI

---

<sup>56</sup> È il caso, in particolare, di alcuni tavoli di confronto attivati dall'AdG nei seguenti ambiti: 1) La modifica delle direttive; 2) Accogliere suggerimenti per la modifica del SISREG; 3) La misura post Covid da adottare a seguito dell'emergenza sanitaria (rispetto alla sospensione dei percorsi, alla DAD, ecc.).

maggiormente impegnate nella gestione di progetti finanziati dal FSE (in materia di formazione e di lavoro) si riscontra una interlocuzione informale frequentissima e proficua, facilitata dalle ridotte dimensioni dell'Amministrazione regionale, mentre *per le altre SRRAI, per le quali la gestione degli interventi del Fondo sociale appare più marginale rispetto al complesso delle attività svolte la percezione è, all'opposto, quella di momenti di confronto diretto estremamente limitati, a tutto vantaggio di forme di comunicazione scritta di natura formale* tramite nuove DGR, aggiornamenti del Si.Ge.Co., ecc. Poche sono, invece, le occasioni di interazione informali e i momenti comuni di riflessione a fronte delle difficoltà incontrate (le ragioni del disimpegno, le responsabilità e le possibili soluzioni) o per l'impostazione di azioni future, come nel caso della prossima programmazione 2021-2027.

Se, dunque, *a livello verticale le forme di confronto appaiono molto diversificate* – in alcuni casi molto frequenti, in altre percepite come assenti – *a livello orizzontale, invece, i rapporti fra le diverse SRRAI sono sempre abbastanza sporadici e legati a singole iniziative* (ad esempio, come accaduto per un recente bando sulla figura degli OSS di competenza del Dipartimento Politiche Sociali, che è stato condiviso con la SRRAI Politiche della formazione).

In definitiva, l'attuale assetto di *governance* può contare senza dubbio su alcuni **punti di forza**, identificabili principalmente in una **elevata competenza specialistica di settore**, partendo dall'assunto che una competenza di merito nella materia specifica sia in grado di assicurare una migliore rispondenza ai fabbisogni del territorio e, con ciò stesso, risultati migliori, e nella **capacità di assicurare una forte relazione con il sistema di offerta**. Le SRRAI hanno, infatti, relazioni con i beneficiari consolidate nel tempo, rapporti continuativi favoriti dal numero comunque ridotto di beneficiari (accade per gli enti impegnati nelle politiche sociali, per gli enti accreditati alla formazione e al lavoro che operano ordinariamente sui fondi strutturali, ecc.) che, di fatto, consente nella maggior parte dei casi di avere un confronto diretto con l'universo di riferimento nel momento in cui si devono identificare nuove politiche e/o definire nuove regole. Nel caso delle politiche formative e del lavoro, a titolo di esempio, si riesce anche a mettere in campo una modalità quasi partecipata, basata su confronti frequenti che coinvolgono sia i beneficiari che gli altri attori del territorio. In particolare nell'ambito delle attività finalizzate alla stesura del nuovo Piano delle politiche del lavoro, il confronto con i principali *stakeholder* ha ritrovato una modalità privilegiata anche attraverso il Consiglio Politiche del lavoro, che vede al suo interno tutte le parti sociali, oltre che mediante tavoli dedicati, interpellati prima di mettere in atto le politiche con la finalità di tararle meglio.

Per contro, l'attuale sistema si caratterizza anche per i **fattori di debolezza** già anticipati, legati:

- ad una *diffusa insufficienza del personale in termini di numero di risorse umane* a disposizione delle singole SRRAI (problema di cui, attraverso il PRA, si sta progressivamente cercando di farsi carico e che, in qualche caso, in parte risulta superato grazie anche a fattori esterni);
- ad una *forte disomogeneità delle SRRAI*, che in alcuni casi non risultano sufficientemente "forti" in termini di dotazione di personale, formazione specifica di carattere amministrativo e in materia di fondi strutturali;
- ad una *diffusa tendenza alla mobilità delle risorse umane* in capo alle singole SRRAI, in larga misura derivante dalla "minaccia" esterna costituita dalla instabilità politica.

Da ultimo, il nuovo quadro di riferimento della politica comunitaria, **con la definizione di un nuovo perimetro del FSE +, più ampio, rispetto a quello attuale del FSE, può rappresentare un'opportunità, ma anche una minaccia, nel caso in cui non si riescano ad assicurare livelli di efficacia attuativa tali da consentire il raggiungimento di buoni risultati.**

Si ricorda, infatti, in merito, che il Fondo sociale europeo Plus diverrà, per il periodo 2021-2027, il principale strumento dell'Unione per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali (OP4 - un'Europa più sociale), accorpando nella nuova versione il precedente Fondo sociale europeo, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile - IOG, nonché il Fondo di aiuti europei agli indigenti – Fead, il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale – Easi e

il programma d'azione dell'Unione in materia di salute (andando, dunque, a coprire dimensioni delle politiche socio-sanitarie che oggi esulano dal perimetro di competenza del FSE).

**Figura 5.8 – Analisi SWOT dell'attuale sistema di governance**

	Fattori positivi	Fattori negativi
Fattori interni	<p><b>STRENGTHS</b></p> <p>Competenze per materia: specializzazione di settore</p> <p>Relazioni consolidate delle SRRAI con i beneficiari</p>	<p><b>WEAKNESSES</b></p> <p>Scarsa dotazione di personale</p> <p>Competenze tecniche sul FSE “a macchia di leopardo”</p> <p>SRRAI “forti” vs SRRAI “deboli” nella gestione degli interventi FSE</p> <p>Turnover e mancata capitalizzazione delle competenze</p>
Fattori esterni	<p><b>OPPORTUNITIES</b></p> <p>Nuove sfide del Fse+: estensione del perimetro di riferimento</p>	<p><b>THREATS</b></p> <p>Situazione politica instabile</p> <p>Nuove sfide del Fse+: estensione del perimetro di riferimento</p>

### ... rispetto al sistema di gestione e controllo

Il Si.Ge.Co. delinea le funzioni e le procedure delle due Autorità previste per l'attuazione del Programma (AdG e AdC) sulla base delle indicazioni derivanti dalla normativa europea e da previsioni di carattere nazionale, in linea con la normativa regionale in tema di organizzazione delle strutture amministrative.

Ad esso si affianca il “Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione degli interventi finanziati dal Programma Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)”, con i relativi allegati, che rappresenta lo strumento operativo per i soggetti che intervengono a vario titolo nell'attuazione del Programma, contenente la descrizione dettagliata delle procedure dell'Autorità di gestione del Programma.<sup>57</sup>

Le Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito del POR FSE 2014-2020 rappresentano, invece, il documento che sintetizza le procedure per la gestione delle operazioni da parte dei beneficiari.

L'attuale sistema di gestione e controllo presenta significative differenze rispetto a quello in vigore per la programmazione 2007-2013, che era rappresentato da una Delibera di carattere molto snello, con un protocollo di gestione dei rapporti fra le strutture regionali contenente alcune indicazioni di carattere generale.

**Da un lato l'esigenza di rispondere ai nuovi requisiti richiesti dai Regolamenti europei per il ciclo di programmazione 2014-2020 (le procedure per la gestione del rischio e le misure anti-frode, ecc.), dall'altro il contemporaneo venir meno del principio di proporzionalità, previsto invece nella programmazione 2007-2013, che consentiva ai Programmi**

<sup>57</sup> Per maggiori approfondimenti e per il download dei documenti si rimanda al link <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-sociale-europeo/come-funziona-il-programma/gestione-e-controllo>



**più piccoli di non adempiere a tutta una serie di prescrizioni, hanno reso necessario apportare rilevanti modifiche al sistema di gestione e controllo** della Regione Valle d'Aosta all'inizio dell'attuale programmazione.

Con il supporto dell'assistenza tecnica e con la collaborazione delle SRRAI con cui sono state approfondite le procedure è stata, dunque, redatta una prima versione del Si.Ge.Co., poi modificata nel corso della programmazione in funzione delle nuove esigenze e dei rilievi dell'Autorità di Audit. Il Si.Ge.Co. è stato, infatti, aggiornato, modificato e integrato durante tutto il periodo di programmazione in base alle esigenze emerse in corso di attuazione e/o di segnalazioni provenienti dalle Strutture interessate nell'attuazione del PO.

Ad oggi, sono state rilasciate quattro versioni del sistema di gestione e controllo ed è attualmente in fase di elaborazione una quinta versione, che recepirà anche le modifiche dell'ultima riorganizzazione dell'Amministrazione regionale:

- prima versione, approvata in data 2 settembre 2016 con DGR 1169/2016;
- seconda versione, approvata il 27 novembre 2017 con DGR 1683/2017;
- terza versione, approvata il 25 ottobre 2019 con DGR 1431/2019;
- quarta versione, approvata il 24 luglio 2020 con DGR 650/2020.

Rimandando direttamente all'ultima versione del Si.Ge.Co. (pp. 8-10) e del Manuale delle procedure (pp. 6-8) per un quadro più analitico ed esaustivo dei cambiamenti apportati da una versione all'altra dei due documenti, le modifiche di maggiore rilievo e che hanno avuto un impatto su soggetti esterni, al netto di quelle di recepimento delle diverse riorganizzazioni succedutesi nel tempo, hanno riguardato:

- la revisione della procedura per l'analisi dei fattori di rischio e della procedura di campionamento per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifiche e controlli in loco;
- l'aggiornamento del documento sul rischio frode con la definizione della procedura per l'utilizzo del sistema Arachne<sup>58</sup> per l'individuazione delle frodi;
- l'inserimento di ulteriori *check list*;
- l'inserimento della procedura per la *quality review* per i controlli;
- a partire dalla versione 3, l'istituzione di una procedura preventiva di verifica da parte della Struttura Controllo progetti europei e statali sulle proposte progettuali, gli avvisi e le schede progetto/azione prima della loro approvazione (limitatamente agli elementi che non saranno più oggetto di modifiche successive, quali il corretto inquadramento dell'avviso con i relativi assi prioritari del Programma, il corretto utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi, il rispetto della normativa europea in materia di ammissibilità delle spese previste, il corretto richiamo ai criteri di selezione da applicare, ecc.).<sup>59</sup> Tale verifica preventiva da parte della Struttura Controlli comporta un leggero slittamento dei tempi di pubblicazione degli avvisi (pari a circa 15 giorni, ovvero quelli formalmente a disposizione dell'Ufficio controlli per la verifica sugli avvisi).

In generale, il Sistema di Gestione e Controllo è rispettoso dei principi generali elencati nell'art.72 del Regolamento (CE) 1303/2006 (Tabella 5.2).

---

<sup>58</sup> Strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione Europea in collaborazione con alcuni Stati membri al fine di supportare, prioritariamente, le attività di verifica delle AdG dei Fondi strutturali nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode.

<sup>59</sup> In precedenza, l'ufficio controlli di primo livello interveniva sul singolo progetto direttamente in fase di controllo, ma a seguito dei rilievi dell'AdA rispetto alla necessità che il controllore non verificasse solo la regolarità della spesa, ma anche la base selettiva (come era stato selezionato il progetto e se l'avviso rispondeva ai requisiti regolamentari) è stata introdotta questa modifica, funzionale anche ad evitare possibili problemi di certificazione della spesa oltre che problemi all'interno dell'Amministrazione (dal momento che l'AdG, secondo il flusso procedurale previsto, aveva già dato parere favorevole per la pubblicazione dello stesso avviso).

**Tabella 5.2 – Giudizio sull’osservanza dei Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo (art.72 del Regolamento (CE) 1303/2013)**

Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo	Giudizio
Definizione delle funzioni delle Autorità e ripartizione delle funzioni all’interno di ciascun organismo	✓
Osservanza del principio della separazione delle funzioni fra Autorità	✓
Procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate	✓
Sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati	✓
Sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l’Autorità responsabile affida l’esecuzione dei compiti a un altro organismo	✓
Disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi	✓
Sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata	✓
Procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati	✓

Fonte: ns elaborazione a partire dal Si.Ge.Co.

Nel complesso, il passaggio al nuovo SiGeCo ha determinato un **livello di complessità maggiore rispetto alla programmazione 2007-2013**.

In particolare, le difficoltà incontrate dall’Amministrazione con il disimpegno automatico e il posizionamento della Regione Valle d’Aosta in classe 4 e l’Audit di sistema del 2018 hanno comportato la necessità di mettere in piedi un **sistema di DGR e un sistema di gestione e controllo non del tutto commisurati all’entità dei finanziamenti in gioco**, esplicitando punto per punto tutte le procedure di tutte le attività, con la conseguenza, in alcuni casi, di determinare appesantimenti ulteriori del lavoro.

A titolo di esempio, la revisione e integrazione delle *check list* ha avuto un impatto anche sul lavoro delle SRRAI, con la necessità di adeguarsi alle nuove *check list* modificate rispetto a quelle dei progetti approvati con una versione del Si.Ge.Co precedente e il conseguente rischio, su centinaia di progetti, di incorrere in errori.<sup>60</sup> Anche le *check list* nel tempo sono diventate, quindi, sempre più onerose per le SRRAI.

**Un ulteriore appesantimento si è verificato anche rispetto al sistema dei controlli:** i controlli di primo livello erano stati, infatti, affidati all’Assistenza Tecnica (AT) ma, a fronte dei rilievi fatti dall’AdA con l’Audit nel 2018, è stato necessario inserire un ulteriore passaggio, con il controllo ulteriore, a campione, dell’attività di controllo effettuata all’esterno dall’AT da parte della Struttura Controllo progetti europei e statali interna all’Amministrazione regionale.<sup>61</sup> Nel dettaglio, oggi, quindi, dopo la rendicontazione delle spese da parte del soggetto beneficiario e un controllo di natura meramente gestionale sulla documentazione prodotta da parte della SRRAI competente, tramite sistema informativo il progetto viene trasferito alla Struttura Controllo progetti europei e statali che fa una prima verifica documentale (per verificare, ad esempio, che ci siano tutte le *check list* previste da Si.Ge.Co) e passa il progetto all’AT che inizia la vera e propria verifica materiale. Finito questo controllo, il relativo esito del controllo non viene più trasmesso direttamente al beneficiario ma, in base alle procedure di *quality review*, la struttura regionale deputata al controllo deve fare controlli a campione per verificare la correttezza

<sup>60</sup> Si ricorda, in proposito, che se una *check list* è stata parzialmente compilata si continua ad aggiornarla, mentre nel caso di *check list* di nuova compilazione si utilizza invece direttamente la versione aggiornata.

<sup>61</sup> La Struttura “[...] *effettua i controlli delle rendicontazioni intermedie e finali delle spese o, nel caso gli stessi siano esternalizzati, gestisce i rapporti con le società esterne incaricate ed effettua la quality review dei controlli da queste effettuati al fine di verificarne la completezza e correttezza e assicura un adeguato livello di uniformità*” (pag. 46 del Si.Ge.Co).

dell'azione di controllo di primo livello effettuata dal soggetto esterno.

*In generale, a fronte delle osservazioni dell'AdA che rilevava sempre l'assenza/insufficienza di procedure, si è arrivati alla stesura di un Manuale delle procedure e dei controlli estremamente corposo (che sfiora le 400 pagine), che dettaglia tutte le procedure per tipologia di operazione (cfr. capitolo 8 del manuale nella versione più recente).*

Questo, se da un lato può essere considerato uno dei **punti di forza** nella misura in cui offre un supporto puntuale alle SRRAI meno abituate alla gestione dei fondi strutturali e per le quali solo una quota minoritaria dei progetti è finanziata dal FSE, che come visto hanno incontrato maggiori difficoltà nella fase gestionale, dall'altro viene *invece percepito come un onere eccessivo dalle SRRAI stesse, che lamentano le difficoltà di fruizione effettiva di manuali così lunghi.*

Nella percezione dei soggetti coinvolti nella sua definizione, il sistema di gestione e controllo risulta comunque oggi più funzionale rispetto all'inizio della programmazione, sebbene molto lungo e articolato, e le procedure individuate risultano adeguate per favorire chiarezza e tempestività nella gestione dei rischi e delle irregolarità.

L'introduzione della nuova procedura di verifica preventiva da parte della Struttura Controllo progetti europei e statali sulle proposte progettuali, gli avvisi e le schede progetto/azione prima della loro approvazione ha rappresentato, inoltre, un fattore positivo che facilita una buona attuazione.

L'attuale sistema presenta, però, diversi **nodi critici**, emersi dal confronto con i diversi attori coinvolti nella gestione e nella verifica del Programma:

- in primo luogo, da quanto premesso discende la necessità, auspicata da tutti i soggetti in campo, di uno **snellimento delle procedure**, pur nel rispetto dei vincoli regolamentari. Si tratta, però, di una operazione complessa, che spesso non ha portato ai risultati auspicati, come si è riscontrato, ad esempio, in precedenza con l'esperienza della opzione di semplificazione dei costi;<sup>62</sup>
- il **sistema dei controlli**, che viene percepito sia dall'Autorità di Gestione che dalle SRRAI come nettamente sovradimensionato rispetto alla dotazione finanziaria del PO. La già citata eliminazione del principio di proporzionalità dai Regolamenti comunitari obbliga, infatti, la Regione a rispettare tutte le norme regolamentari anche per quanto concerne le attività di controlli e l'Audit, pure in presenza di un PO con risorse molto limitate e questo viene percepito dalle Strutture responsabili dell'attuazione come un fattore di ostacolo nella gestione degli interventi. In particolare, *il sistema dei controlli di primo e secondo livello viene ritenuto molto rigido e formale, tanto da aver ostacolato, in alcuni casi, la realizzazione di interventi più innovativi da parte delle SRRAI per timore di vedere respinte le idee nuove.* Il confronto con le SRRAI ha evidenziato, infatti, un clima relativamente diffuso di incertezza e timore su ciò che potrà essere rendicontato senza problemi, fenomeno accentuatosi ulteriormente nella fase post Covid, che ha reso necessaria la ridefinizione degli interventi a valere sul Programma per rispondere a bisogni nuovi inizialmente non previsti.

In maniera speculare, chi si occupa dei controlli percepisce come problema la mancata percezione dell'importanza dei controlli (e della loro complessità) da parte delle Strutture deputate alla gestione dei progetti, che le spinge a ritenere il controllo ininfluenza fino alla fine del ciclo di vita di un progetto, quando poi diventa più complesso arrivare a soluzioni soddisfacenti. Viene, dunque, *considerato come prerequisito indispensabile l'acquisizione di una maggiore maturità che porti a percepire i controlli non come un elemento estraneo, bensì come parte integrante del sistema, indispensabile ai fini della*

---

<sup>62</sup> L'opzione di semplificazione dei costi non è risultata effettivamente una semplificazione, come condiviso con altre Regioni e riportato alla Commissione, perché, se da un lato si perde la contabilità analitica, dall'altro essa ha comportato maggiori oneri su altri versanti, sia per la redazione degli avvisi che in fase di controllo essendo comunque necessaria la verifica, per cui si chiede all'Ente beneficiario un doppio lavoro.

*certificazione della spesa e che deve essere necessariamente rigorosa per non incorrere nei rilievi dell'Audit.*

Anche su questo aspetto incide, senza dubbio, negativamente l'elevato turnover del personale delle SRRAI a tutti i livelli, che rappresenta un problema perché ci vogliono anni per formare le risorse umane su questa materia tecnica e una eccessiva mobilità delle risorse umane porta inevitabilmente ad una inefficienza del sistema.

Da ultimo, in aggiunta alle criticità già riportate, sembra opportuno segnalare come la continua evoluzione delle disposizioni dell'AdG e delle Direttive abbia contribuito a rendere ulteriormente complessa l'attuazione per le SRRAI nel corso della programmazione, con la *percezione di un cambiamento delle regole in corso d'opera che in alcuni casi ha creato delle difficoltà nella fase gestionale da parte delle SRRAI*.<sup>63</sup>

**Figura 5.9 – Punti di forza e di debolezza del sistema di gestione e controllo**



- 1) disponibilità di un sistema di regole e procedure dettagliato e pronto all'uso
- 2) utilità della verifica a monte degli avvisi da parte di AdG e Ufficio controlli
- 3) efficacia sul piano della gestione dei rischi e delle irregolarità



- 1) Si.Ge.Co e Manuali molto lunghi
- 2) necessità di semplificazione
- 3) percezione di un sistema dei controlli sovradimensionato e rigido

---

<sup>63</sup> A titolo di esempio, sembra utile citare il caso del Bando Unità di ricerca del 2016, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di Unità di ricerca operanti sul territorio regionale al fine di valorizzare e rafforzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, anche attraverso l'erogazione di borse di studio finanziate dal FSE a ricercatori che completeranno il loro iter di specializzazione operando all'interno delle Unità di ricerca (<https://new.regione.vda.it/europa/bandi/bando-unita-ricerca>). Al momento della definizione della misura (l'avvio è del 2016 ma si trattava di progetti triennali) non c'era ancora l'attuale SiGeCo né il sistema informativo SISREG 2014, per cui si è fatto riferimento, in accordo con la precedente AdG, all'esperienza della programmazione 2007/2013, decidendo di pagare i borsisti con unità di costo standard (utilizzando come parametro i costi delle borse Marie Curie) per evitare alle imprese e agli organismi di ricerca di rendicontare le spese, lasciando ad esse solo l'onere di verificare le attività (e la loro coerenza con il piano delle attività) con cadenza semestrale tramite il loro responsabile scientifico. Tuttavia, dopo l'erogazione degli anticipi ai capofila del partenariato l'Ufficio controlli non ha ritenuto che sarebbe stato possibile riconoscere le spese rendicontate secondo UCS, in virtù del fatto che i costi standard basati sulle borse Marie Curie avrebbero dovuto essere recepiti da un atto regionale. Pertanto, è stato necessario intervenire con una DGR che modificava il bando, sostituendo ai costi standard considerati inizialmente i costi reali dei borsisti, con conseguenti ricadute sull'attuazione.

Con la nuova programmazione è stato deciso il **passaggio da SISPOR a SISPREG 2014**, il nuovo sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta, finalizzato a monitorare puntualmente tutti gli interventi cofinanziati a valere sul FSE e sul FESR superando i limiti del vecchio applicativo.<sup>64</sup>

Il passaggio al nuovo sistema informativo è risultato particolarmente significativo perché nella programmazione 2007-2013 il sistema informativo SISPOR rappresentava, di fatto, soltanto un contenitore gestionale di dimensioni ridotte, mentre una parte consistente delle informazioni veniva gestita extra-sistema, attraverso la consegna di documentazione in forma cartacea o inviata tramite fax da parte dei beneficiari. La necessità di rispettare i nuovi vincoli imposti dai Regolamenti comunitari<sup>65</sup> e statali legati al protocollo IGRUE,<sup>66</sup> soprattutto con riferimento alla formazione, ha portato alla progettazione di un nuovo sistema per la programmazione 2014-2020.

SISPREG 2014 nasce, quindi, come sistema di comunicazione e condivisione in rete delle informazioni fra i cittadini e le imprese e tutte le Autorità coinvolte nell'attuazione dei Programmi, nonché come strumento a disposizione dei beneficiari per la presentazione, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei Progetti finanziati da FESR e FSE.

**Con SISPREG 2014 per la prima volta viene quindi messo tutto a sistema**, con l'indubbio vantaggio di poter seguire un progetto lungo l'intero arco della sua vita, dalla presentazione della proposta progettuale fino alla fase finale della rendicontazione, come sintetizzato nella Figura 5.10 che segue. D'altro canto, questo ha inevitabilmente comportato un **livello di complessità molto più elevato** e, trattandosi di un cambiamento molto rilevante, è stato necessario che trascorresse un certo intervallo di tempo affinché tale cambiamento potesse essere accettato dai tanti, diversi, attori coinvolti.

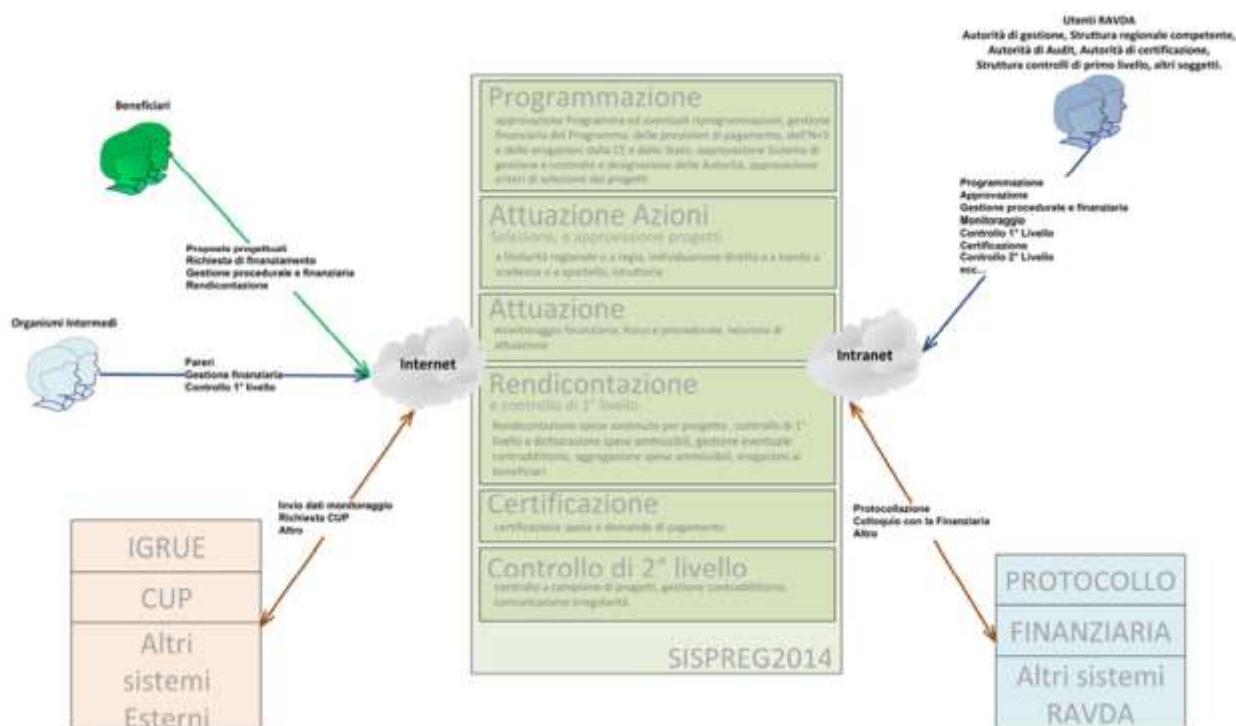
---

<sup>64</sup> L'atto di riferimento è la deliberazione n. 978 dell'11 luglio 2014 della Giunta regionale, che ha approvato la realizzazione del sistema informativo SISPREG2014 quale sistema unico per i Programmi FESR, FSE e FSC a titolarità della Regione. Cfr. <https://new.regione.vda.it/europa/beneficiari/gestione-progetti-sispreg>.

<sup>65</sup> Si rimanda, in particolare, a quanto previsto dal Regolamento (UE) 480/2014, che illustra, all'Allegato III, il dettaglio dei dati da registrare e conservare, in formato elettronico, per ogni operazione, nel sistema di sorveglianza istituito in conformità all'art. 125, par. 2, lett. d), del reg. (UE) 1303/2013.

<sup>66</sup> Al nuovo SISPREG è dunque attribuito il compito, fra l'altro, della trasmissione bimestrale al sistema centrale della Ragioneria generale dello Stato (IGRUE) delle informazioni previste dall'apposito Protocollo unico di colloquio oltre che di rendere disponibili ed elaborare le informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione della Politica regionale di sviluppo e dei relativi Programmi e Progetti.

**Figura 5.10 – Diagramma della gestione informatizzata delle procedure e attività mediante SISPREG 2014**



Fonte: Sigeco – versione 4

Da un lato si sono riscontrate, dunque, **criticità** che potremmo definire sostanzialmente **“fisiologiche”** a fronte di modifiche molto rilevanti.

In primo luogo, il passaggio ad un sistema completamente nuovo ha anche comportato alcune **difficoltà iniziali di utilizzo**, che hanno rallentato le attività ordinarie di gestione dei progetti.<sup>67</sup>

Similmente, il passaggio da una gestione extra-sistema ad una gestione totalmente informatizzata ha comportato inevitabilmente **meccanismi più rigidi**. A titolo di esempio, i blocchi inseriti nel sistema per impedire la presentazione di candidature oltre la scadenza dei relativi avvisi ha inizialmente comportato forti difficoltà per i beneficiari, abituati a presentare spesso domanda all'ultimo momento utile. Tuttavia, comportandosi in maniera analoga in presenza di un sistema informativo su cui caricare i dati, l'eccessiva concentrazione delle domande a ridosso della scadenza, in qualche caso, ha mandato in tilt il sistema a causa dei troppi accessi in contemporanea, con la conseguenza di rendere difficoltosa la presentazione delle candidature in tempo utile per alcuni beneficiari.

A questa criticità in qualche modo connaturate alle fasi di passaggio fra sistemi molto diversi si sono però affiancati ulteriori problemi di natura specifica, legati alle tempistiche di implementazione del nuovo sistema. La **fase di messa a regime** è stata, infatti, **molto lunga e complessa** ed è **avvenuta con notevole ritardo rispetto all'avvio della programmazione 2014-2020**, in alcuni casi dopo l'avvio degli stessi interventi finanziati.

Dal rilascio della prima funzionalità ad una messa a sistema più completa ci sono voluti più di due anni e questo ha comportato, di conseguenza, una lunga fase caratterizzata da un “sistema

<sup>67</sup> Le difficoltà maggior incontrate dei beneficiari hanno riguardato soprattutto la comunicazione dei calendari (e relative variazioni) e la rendicontazione delle spese, anche in virtù della necessità di fornire informazioni sui pagamenti in maniera anticipata rispetto al passato, mentre dal punto di vista delle SRRAl i problemi sono stati legati soprattutto al fatto che, trattandosi di un sistema standardizzato, è stato necessario “adattare” all'utilizzo del sistema progetti di natura molto diversa fra loro.



misto”, in cui una parte delle attività doveva per forza essere ancora svolta “extra sistema” come in passato (problemi durati almeno fino a fine 2017 e in parte anche oltre). Questo ha senz’altro accresciuto le difficoltà e reso più oneroso il lavoro, sia per i beneficiari che per le Strutture regionali responsabili dell’attuazione.

Per le SRRAI, i ritardi nell’implementazione del sistema hanno, infatti, comportato la necessità di caricamento a sistema dei documenti amministrativi a distanza di mesi, con possibili disallineamenti fra la fase di controllo della documentazione amministrativa e l’inserimento nel sistema informativo. Nel contempo, i ritardi hanno anche comportato un carico di lavoro aggiuntivo per l’Autorità di Gestione, costretta ad un lavoro di recupero a sistema del pregresso laddove i beneficiari avevano già assolto i loro obblighi presentando la documentazione extra-sistema (perché il sistema informativo non era ancora pronto) e non era possibile chiedere loro di fare un doppio lavoro ma, allo stesso tempo, era necessario avere comunque a sistema tutte le informazioni per poter certificare tutte le spese.

All’origine di tali ritardi un insieme di concause. Da un lato, la difficoltà iniziale nel progettare “da zero” un sistema informativo così complesso, in presenza peraltro della dotazione di un organico dell’AdG molto sottodimensionato nella fase iniziale della programmazione, che ha reso più difficile dedicare tempo sufficiente a queste attività di sviluppo e fornire in tempi brevi le specifiche all’ente responsabile dello sviluppo, una società *in house* della Regione<sup>68</sup>. Dall’altro, la necessità di apportare nel tempo modifiche per rendere più funzionale il sistema informativo, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle SRRAI e dai beneficiari e, in alcuni casi, dalla stessa AdG che ha trasmesso alla società *in house* modifiche da apportare al sistema, riferite sia alle funzionalità che l’AdG gestisce direttamente, sia alle altre funzionalità testate nella fase di recupero del pregresso.

Da fine 2018 la maggior parte dei problemi emersi nella fase di messa a regime del sistema sono stati superati, apportando le necessarie modifiche e introducendo dei correttivi sulla base delle segnalazioni ricevute.<sup>69</sup>

Anche le richieste di supporto e assistenza da parte dei beneficiari, nel tempo, sono diminuite, in parte anche grazie alla pubblicazione di un manuale per l’utilizzo del SISREG espressamente rivolto ai beneficiari,<sup>70</sup> in parte grazie alle sessioni formative espressamente rivolte agli stessi beneficiari.

Sul versante interno all’Amministrazione, a fronte di una diminuzione complessiva delle richieste di supporto, *si continua comunque a riscontrare una rilevante eterogeneità fra le diverse SRRAI*, con alcune Strutture molto più autonome di altre, in funzione del diverso numero di progetti gestiti e del maggiore o minore *turnover* sperimentato al loro interno.

In generale, pure a fronte di un evidente miglioramento rispetto alle fasi iniziali della programmazione, *nella percezione degli utilizzatori permangono ancora delle criticità irrisolte del sistema informativo*.

Se, dunque, fra i **punti di forza** si può annoverare il risultato senza dubbio significativo di **aver promosso, con il passaggio al nuovo sistema, la digitalizzazione e l’informatizzazione dei processi dell’Amministrazione regionale, non sembra, invece, essere stato raggiunto appieno l’obiettivo di supportare le strutture regionali nella fase gestionale agevolandone le attività**.

Sul primo versante, sembra, infatti, opportuno ricordare la situazione di arretratezza digitale della Regione Valle d’Aosta a inizio programmazione, tanto da non disporre di sistemi informativi in grado di gestire la presentazione e l’approvazione delle domande di contributo. I fondi strutturali

---

<sup>68</sup> Per maggior informazioni rispetto alla società INVA si rimanda al link <https://www.invallee.it/inva/>.

<sup>69</sup> In particolare, sono stati organizzati incontri con il coinvolgimento di tre tipologie di soggetti (AdG, INVA e SRRAI e AdG, INVA e beneficiari) per raccogliere suggerimenti e indicazioni.

<sup>70</sup> Per il *download* del manuale si rimanda al link diretto <https://new.regione.vda.it/Media/Default/Hierarchy/1/134/Manuale%20utente.pdf>.



li, a fronte dei nuovi vincoli imposti dai Regolamenti comunitari, si sono quindi fatti carico di risolvere questo problema, partendo sostanzialmente da zero. Per la prima volta sono state, dunque, **messe a sistema tutte le informazioni** (consentendo di seguire un progetto lungo l'intero arco della sua vita, dalla presentazione della proposta progettuale fino alla fase finale della rendicontazione) e sono stati **messi in rete tutti gli attori** interessati (da un lato cittadini, imprese ed enti beneficiari dei finanziamenti, dall'altro tutte le Autorità coinvolte nell'attuazione dei Programmi FSE e FESR).<sup>71</sup> Anche a livello di controlli e di audit il fatto di poter ora trovare tutto a sistema ha rappresentato senza dubbio un miglioramento rispetto alla situazione precedente e una semplificazione del processo di verifica.

D'altro canto, appaiono chiaramente identificabili alcuni **elementi di debolezza** visto che, dal punto di vista delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione, il SISPREG 2014 non è visto come un supporto e un ausilio, bensì percepito come un onere aggiuntivo, come sintetizzato nella figura seguente.

In primo luogo, il sistema informativo viene considerato ancora oggi **poco intuitivo e troppo complesso, con una interfaccia poco user friendly** che un funzionario o un beneficiario nuovo faticano ad utilizzare. Questo comporta inevitabilmente difficoltà per i beneficiari in fase di caricamento dei dati di progetto (problemi, questi ultimi, almeno in parte risolti con la messa a disposizione del Manuale beneficiari) e per le SRRAI, sia direttamente per quanto concerne la fase di gestione e verifica dell'avanzamento di propria competenza, sia indirettamente perché implica la necessità di rispondere alle richieste e ai dubbi dei beneficiari con il supporto costante della Task force FSE operante all'interno dell'Autorità di gestione.

Un secondo ordine di criticità è legato al fatto che, **per costruire il SISPREG, si sono immaginati modelli di gestione e processi molto rigidi e "blindati", che agiscono su un livello di dettaglio e contribuiscono, unitamente al sistema dei controlli, a rafforzare la diffusa percezione della difficoltà di attivare modalità, procedure e processi innovativi.** Dal punto di vista delle SRRAI, *avviare interventi fino ad oggi non previsti significa, infatti, incontrare difficoltà nelle fasi di gestione e rendicontazione a sistema e rispetto ai controlli, mentre per l'Autorità di Gestione fare cose nuove implica il nuovo onere, oltre che di pensare nuove procedure amministrative, anche di rimettere mano al sistema informativo, affrontando ulteriori costi e dedicando un tempo significativo a nuove attività di progettazione e sviluppo in raccordo con la società in house che ha messo in piedi il sistema.*

All'origine di questo stato dell'arte il fatto che il passaggio dal SISPOR al SISPREG è stato centrato – in continuità con le tipologie di interventi finanziati prioritariamente a valere sul POR FSE nelle due programmazioni precedenti (in cui, peraltro, l'Autorità di Gestione e il Dipartimento Formazione erano sotto una stessa struttura) – sulla formazione professionale, per cui il sistema oggi non risponde al nuovo fabbisogno di voucherizzazione degli interventi sui cui l'Amministrazione regionale ha iniziato a riflettere per alcuni ambiti (in particolare le politiche del lavoro), con la finalità di rispondere meglio ai fabbisogni parcellizzati dei piccoli numeri della Valle d'Aosta.

Appare, dunque, opportuna una riflessione puntuale rispetto alle tipologie di interventi da mettere in campo nei prossimi anni della programmazione, unitamente ad un ragionamento di dettaglio non soltanto su "cosa" si vuole fare, ma anche sul "come" farlo, attraverso una riflessione a monte sull'intera procedura amministrativa da implementare (oltre che sui possibili rilievi in sede di controlli), al fine di modellare lo strumento informativo sulla base degli effettivi fabbisogni dell'Amministrazione regionale, intervenendo, nei limiti del possibile, in una logica preventiva in fase di progettazione anziché di modifiche *in itinere*.

Da ultimo, nonostante i miglioramenti rispetto alle versioni iniziali, continuano ad essere perce-

---

<sup>71</sup> Secondo quanto richiamato nell'ultima versione del Sigeco, SISPREG2014 consente, infatti, *"la gestione informatizzata delle procedure e attività, a livello di Programma e di singolo Progetto, da parte di tutti i soggetti coinvolti (Autorità di gestione, Programmatore del Progetto, Attuatore del Progetto, Organismo intermedio, Beneficiario del Progetto, Controllore di I livello, Autorità di certificazione, Autorità di audit, Nucleo di valutazione)"*.

piti, al di là della già richiamata complessità generale, alcuni specifici **limiti tecnici del SISPREG** che potrebbero essere risolti attraverso ulteriori step di sviluppo del sistema.

*Figura 5.11 – Punti di forza e di debolezza del sistema informativo*



- 1) contributo al superamento della situazione di arretratezza digitale dell'Amministrazione regionale
- 2) messa a sistema di tutte le informazioni sull'intero ciclo di vita dei progetti finanziati dal POR FSE
- 3) risposta agli obblighi regolamentari



- 1) utilizzo complesso e poco intuitivo
- 2) rigidità del sistema: ostacolo rispetto alla realizzazione di interventi con modalità, procedure e processi innovativi
- 3) limiti tecnici: difficoltà nel reperire informazioni e documentazione allegata e appesantimento delle procedure

La percezione, in definitiva, è che, **sebbene la situazione sia migliorata rispetto all'inizio, permangano comunque delle criticità nel sistema informativo, che viene ancora oggi valutato negativamente da tutte le SRRAI contattate**, che unitamente ai beneficiari degli interventi rappresentano i principali utilizzatori del SISPREG 2014.

Si tratta di criticità imputabili a diversi ordini di fattori: da un lato, sembra di ravvisare una *modesta efficacia della società responsabile della realizzazione del sistema informativo nel rispondere alle richieste di modifica che ancora periodicamente emergono*. Dall'altro lato, l'elevato *turnover* non soltanto dei dirigenti, ma anche dei funzionari nelle SRRAI, *ha impedito, di fatto, di capitalizzare all'interno di alcune Strutture le competenze acquisite in materia di SISPREG 2014* (che resta, comunque, un sistema complesso, per apprendere i meccanismi del quale è necessario un certo tempo). Lo stesso *turnover* sembra anche, almeno in parte, responsabile della percezione della mancata formazione all'utilizzo di SISPREG da parte dell'Amministrazione regionale, pur essendo state svolte giornate formative *ad hoc* in coincidenza con la fase di messa a regime del sistema nel corso del 2018 e del 2019, e della diffusa percezione di un mancato coinvolgimento nella fase di disegno dell'architettura del sistema, nonostante l'AdG avesse cercato di portare avanti un processo di progettazione partecipato, provando a coinvolgere i colleghi delle SRRAI nella definizione delle specifiche tecniche da consegnare alla società che doveva realizzare il sistema informativo sulla base dei fabbisogni peculiari di ciascuna SRRAI.<sup>72</sup>

---

<sup>72</sup> La collaborazione maggiore, che si è rivelata più proficua e produttiva, è stata quella con la SRRAI Formazione, a causa di due fattori concomitanti: da un lato, il fatto che all'epoca l'AdG era inserita all'interno della stessa SRRAI (fatto che ha senza dubbio facilitato i contatti diretti), dall'altro si trattava di una SRRAI con molti più progetti delle altre Strutture e questo metteva a disposizione una casistica molto più ampia da analizzare e testare.

### 5.3 Considerazioni conclusive: suggerimenti e raccomandazioni in vista della prossima programmazione

Nei precedenti paragrafi la ricostruzione del sistema di *governance* ha tenuto conto del punto di vista dei diversi attori coinvolti nelle varie fasi del Programma.

In questa sede si propone, invece, una rilettura delle evidenze emerse dal punto di vista del valutatore, corredata da alcune indicazioni rispetto alle possibili soluzioni da adottare nella logica del superamento delle criticità e degli elementi di debolezza emersi.

Tre sono le dimensioni di analisi su cui ci sembra opportuno soffermarsi in via prioritaria: il tema della competenza sui fondi, quello della rilevanza del FSE rispetto al complesso delle attività svolte nell'ambito dell'attività lavorativa e, da ultimo, il tema dei supporti di natura gestionale/amministrativa e informatica.

Con riferimento alla prima dimensione sembra opportuno premettere che i criteri che guidano le scelte organizzative sono solitamente riconducibili a due diverse direttrici: da un lato, il **criterio della competenza** (quali strutture storicamente, all'interno dell'Amministrazione, si sono occupate dello specifico tema), dall'altro una valutazione in termini di **efficacia delle modalità di attuazione** degli interventi, che può essere indirizzata nelle due opposte direzioni del **massimo decentramento** (funzionale ad evitare un carico organizzativo eccessivo e, con ciò, ad evitare ritardi nell'attuazione) **oppure, all'opposto, della forte centralizzazione** (funzionale a mantenere un maggiore presidio).

A differenza della struttura organizzativa presente nelle precedenti programmazioni, che faceva riferimento al criterio di efficacia dell'attuazione (secondo il modello accentrato dell'Agenzia del lavoro), **a seguito dell'ultima riorganizzazione, che è venuta a coincidere con l'inizio della programmazione 2014-2020 si è scelto, invece, di privilegiare la dimensione della competenza, partendo dall'ipotesi (la cosiddetta "teoria del programma") che delegare la gestione degli interventi del Fondo sociale europeo alle Strutture regionali competenti per materia, ovvero con una significativa conoscenza settoriale, avrebbe garantito una maggiore efficacia dell'attuazione e, di conseguenza, migliori risultati.**

**Questa teoria del programma si è, però, scontrata, nei fatti, con alcune criticità in termini di dotazione e formazione del personale dedicato all'interno delle SRRAI, che hanno determinato conseguenze negative sul piano della gestione e dell'avanzamento del Programma.**

**La competenza "di contenuto" settoriale, pure presente, non è stata infatti sufficiente ad assicurare il raggiungimento dei risultati attesi** o, almeno, non lo è stata per tutte le Strutture regionali responsabili dell'attuazione, perché laddove **sono mancate "competenze di Programma"** (ovvero una conoscenza tecnica dei fondi strutturali) la fase gestionale ha incontrato delle difficoltà.

**Le competenze di Programma, quando non già presenti nella SRRAI, si acquisiscono, di fatto, principalmente quando il POR FSE rappresenta il core della mission della Struttura** (la seconda dimensione considerata, strettamente correlata alla prima). Quando questo accade, come nel caso delle SRRAI delle Politiche della formazione e del lavoro, il meccanismo ha funzionato decisamente meglio.

Sembrerebbe, dunque, **opportuna, alla luce dello stato dell'arte, una riflessione sull'attuale assetto di governance** del Programma, partendo dal presupposto che se all'origine della scelta del nuovo modello c'è stata la volontà di rafforzare il ruolo delle competenze di merito, questo risultato può essere raggiunto anche attraverso modalità differenti, assicurando cioè un forte coinvolgimento nella fase di programmazione degli interventi delle Strutture settoriali, senza però necessariamente attribuire alle SRRAI anche l'onere della gestione dei progetti, che richiede anche una technicalità legata alle specifiche caratteristiche, requisiti e vincoli dei fondi strutturali.

Diverse le possibili soluzioni alternative che potrebbero essere adottate al fine di assicurare un maggior livello di efficacia dell'attuazione e che potrebbero **andare nella direzione di un pro-**

**cesso di riaccentramento più deciso** delle competenze attraverso un cambiamento organizzativo più rilevante **o prevedere, invece, soluzioni “intermedie”, che trasferiscano solo parte delle competenze delle SRRAI che hanno mostrato maggiori difficoltà** alle SRRAI che, invece, hanno mostrato un elevato grado di autonomia ed una buona efficienza nella gestione dei fondi strutturali, mantenendo nel contempo opportune forme di raccordo, secondo un processo che, almeno in parte, è stato realizzato nel corso del 2018 per favorire l'accelerazione della spesa.

**Qualora non si ritenga opportuno, invece, modificare l'attuale sistema decentrato organizzato per competenze settoriali all'interno delle SRRAI attualmente esistenti**, come sembrerebbe sulla base della recente riorganizzazione in vigore a partire dall'inizio del gennaio 2021, risulta allora **opportuno identificare alcune possibili piste di lavoro funzionali a rendere il modello comunque più efficace.**

In primo luogo, sarebbe opportuno **intervenire per colmare le carenze sul piano delle risorse umane**, mettendo a disposizione ulteriore personale dedicato con competenze specialistiche “di Programma”, da inserire a pieno titolo nella SRRAI o almeno come dotazioni a supporto provenienti dall'assistenza tecnica.

Qualora non fosse possibile adottare questa soluzione, pure auspicabile, è quanto meno necessario intervenire con una formazione *ad hoc* del personale oggi presente, allo scopo di assicurare comunque la presenza delle necessarie competenze di natura amministrativa e la conoscenza specifica dei fondi strutturali, che richiedono anche specifiche conoscenze tecniche sul piano della gestione e del monitoraggio delle operazioni finanziate.

Un altro suggerimento afferisce, invece, alla seconda dimensione presa in esame, quella della rilevanza degli interventi a valere sul Fondo sociale rispetto al complesso dei progetti gestiti dalle singole Strutture ed è funzionale all'**adozione dei correttivi necessari** per rispondere ad una delle criticità segnalate dalla SRRAI meno coinvolte. Il suggerimento riguarda, in particolare, la **necessità di assicurare in maniera continuativa nel tempo meccanismi stabili di collaborazione e confronto fra l'AdG FSE e le SRRAI**, garantendo il necessario presidio di carattere politico e un **monitoraggio sistematico, “rafforzato”** sulle azioni da realizzare nel corso del 2021 per poterne conoscere in tempo reale i livelli di avanzamento sia sul piano finanziario che delle realizzazioni. L'attivazione di procedure interne funzionali alla verifica *in itinere* del rispetto delle tempistiche, del corretto avanzamento delle operazioni programmate e della distanza rispetto ai target fissati appare, infatti, estremamente utile nella prospettiva di assicurare, nel complesso, una maggiore efficacia dell'attuazione del Programma.

A tale scopo, potrebbe essere **valorizzato il ruolo della Task force FSE**, organismo già previsto dal Sistema di gestione e controllo, e potrebbe essere prevista la **calendarizzazione di incontri periodici fra AdG e SRRAI** e l'organizzazione di momenti di confronto *ad hoc* (ad esempio, tavoli misti su temi progettuali specifici), con l'obiettivo di far maturare il lavoro di gruppo condiviso e favorire il trasferimento di competenze, anche secondo un approccio *peer to peer*. Di utilità potrebbe rivelarsi anche **l'adozione di strumenti comunicativi interni per far circolare meglio le informazioni, sul modello di quelli già adottati all'interno di alcune SRRAI** (una sorta di bacheca interna, ovvero un sito internet ad accesso riservato per i dipendenti con la pubblicazione settimanale di notizie, progetti, informazioni su quello che si sta facendo).

Infine, si ritiene che sarebbe di **assoluta importanza poter contare su un apparato stabile, limitando il turnover del personale** che danneggia il potenziale consolidamento di questo tipo di competenze. Il *turnover* non ha coinvolto negli ultimi anni soltanto i dirigenti, ma anche l'apparato intermedio (i funzionari), vanificando di fatto, in alcuni casi, le attività formative specifiche organizzate nella prima parte della programmazione dall'AdG e rendendo di fatto impossibile la capitalizzazione delle competenze tecniche necessarie per la gestione dei fondi strutturali.

Si tratta, in generale, di decisioni che appaiono quanto mai urgenti, in previsione del prossimo avvio della nuova programmazione che, a fronte di una ulteriore riduzione dei fondi del bilancio

regionale vedrà un consistente aumento del peso dei fondi strutturali, un aumento delle risorse del Recovery Fund e del React EU, con una accresciuta esigenza di coordinare efficacemente e integrare sinergicamente risorse provenienti da fonti diverse. Aspetti, questi, che potrebbero essere senz'altro valorizzati attraverso un **opportuno presidio della Cabina di regia**, anche nella direzione di una maggiore omogeneizzazione e semplificazione che potrebbe senza dubbio portare vantaggi anche per i beneficiari.

In questo senso, **stante la responsabilità principale dell'attuazione efficace ed efficiente dei fondi attribuita all'Autorità di Gestione, sembrerebbe opportuna una ulteriore riflessione rispetto al ruolo apicale che essa dovrebbe ricoprire**, che appare in contraddizione con la riattribuzione all'AdG di un ruolo misto che affianca ai compiti propri dell'Autorità di gestione quelli di SRRAI competente in materia di istruzione.

Anche il recentissimo cambiamento nella dirigenza dell'Autorità di Gestione del FSE (così come del FESR) in un momento complesso che vede la coincidenza della fase finale della programmazione 2014-2020 in corso e dell'avvio della programmazione 2021-2027 rappresenta un potenziale elemento di criticità, dal momento che allo stato di chiusura del presente rapporto non sono ancora disponibili informazioni rispetto alla sostituzione dell'AdG, prevista a inizio marzo 2021.

Da ultimo, con riferimento alla terza fra le dimensioni individuate, sembra opportuno suggerire qualche riflessione anche rispetto all'attuale sistema di gestione e controllo e al sistema informativo di supporto alla gestione delle operazioni finanziate a valere sul FSE.

Per quanto concerne il primo aspetto, per diversi ordini di ragioni – il venir meno del principio di proporzionalità, i nuovi vincoli imposti dai Regolamenti della programmazione 2014-2020, i rilievi dell'Audit – l'attuale **sistema di gestione e controllo** presenta un livello di complessità abbastanza elevato, che in alcuni casi ha finito anche con l'appesantire il lavoro delle strutture coinvolte. Sarebbe, pertanto, auspicabile procedere ad un ragionamento sulle **possibili azioni di semplificazione**, auspicato da tutti gli attori in campo, pur nella consapevolezza che si tratta di un risultato sempre difficile da raggiungere in presenza di vincoli comunitari comunque stringenti.

Una prima operazione utile, in questo senso, può senz'altro consistere nello **"snellire", nei limiti del possibile, il Manuale delle procedure e dei controlli**, che attualmente rappresenta un volume molto corposo contenente indicazioni di dettaglio per tutte le procedure specifiche per le diverse tipologie di operazioni. Pur senza modificare il sistema di regole e procedure in essere si potrebbe, ad esempio, intervenire lungo due direttrici, con la finalità comune di rendere il documento più leggibile: da un lato, ragionare su una possibile riorganizzazione dei contenuti in funzione delle specifiche categorie di utenti del manuale (SRRAI, responsabili dei controlli, ecc.), dall'altro prevedere la pubblicazione sul sito regionale come guide a sé di quelle parti che sono riferite ad aspetti che rientrano meno nell'operatività diretta (aiuti di Stato, accreditamento, ecc.).

In vista della prossima programmazione comunitaria, **il mantenimento dell'impianto dell'attuale Si.Ge.Co. dipende, peraltro, da diversi fattori**: i) le modifiche e i cambiamenti che saranno introdotti dai nuovi Regolamenti (che potranno prevedere nuovi requisiti da inserire, come è accaduto per esempio per la creazione del comitato antifrode per la programmazione 2014-2020); ii) l'eventuale introduzione di tipologie di intervento diverse da quelle attualmente presenti; iii) le riorganizzazioni della Giunta Regionale, soprattutto laddove si verifichi un riposizionamento delle strutture tale da richiedere necessariamente cambiamenti allo scopo di garantire la separazione funzionale delle strutture.

Con riferimento al secondo punto, in particolare, *l'attuale sistema di gestione e controllo rispecchia tutte le tipologie di intervento oggi in essere e si contraddistingue per un forte focus su interventi di formazione di natura più tradizionale, mentre la sperimentazione di dispositivi di natura individuale, nella logica di un sistema maggiormente orientato alla voucherizzazione, richiederebbe specifiche riflessioni sia dal punto di vista degli strumenti di gestione* (immaginando

una maggiore flessibilità), sia rispetto agli effetti sul piano delle verifiche, del carico amministrativo e dei costi dei controlli.

Il confronto con i principali attori coinvolti ha anche evidenziato qualche criticità rispetto al **sistema dei controlli**: da un lato, questo viene percepito dalle Strutture responsabili dell'attuazione come eccessivo e troppo rigido, dall'altro chi ha la responsabilità dei controlli percepisce una limitata consapevolezza dell'importanza e del ruolo dei controlli nell'attuazione del Programma da parte di chi gestisce gli interventi: ne discende, senza dubbio, la necessità di apportare alcuni correttivi nella direzione di sostenere forme di interazione e confronto più proficue fra SRRAI e uffici deputati ai controlli, favorendo da un lato una maggiore conoscenza del sistema di regole da parte di tutte le strutture deputate alla gestione e la percezione di una struttura dei controlli come parte integrante dello stesso sistema, essenziale ai fini di una efficace attuazione del Programma e del riconoscimento della spesa sostenuta, dall'altro, un approccio improntato alla maggiore flessibilità possibile, nei limiti ovviamente dei vincoli imposti dai fondi strutturali.

Per quanto concerne il **sistema informativo** il passaggio al nuovo SISPREG 2014 ha avuto il grande merito di contribuire al superamento di una situazione di forte arretratezza digitale della Regione Valle d'Aosta ancora a inizio della programmazione 2014-2020, consentendo di mettere per la prima volta a sistema tutte le informazioni (dando l'opportunità di seguire un progetto lungo l'intero arco della sua vita, dalla presentazione della proposta progettuale fino alla fase finale della rendicontazione) e di mettere in rete tutti gli attori interessati (cittadini, imprese, enti beneficiari dei finanziamenti e Autorità coinvolte nell'attuazione dei Programmi).

Tuttavia, il confronto con i diversi attori regionali coinvolti nell'utilizzo del SISPREG ha evidenziato molte ombre, in parte derivanti dai problemi riscontrati nella lunga fase di gestazione e messa a regime del nuovo sistema, ma in parte legati alla percezione di limiti e criticità del sistema tuttora giudicati irrisolti, per cui il sistema informativo viene considerato difficile da utilizzare, poco intuitivo e con un livello eccessivo di rigidità.

Da un lato, pertanto, proprio in considerazione dei problemi incontrati e, nel contempo, del rilevante investimento sia economico che di tempo che è stato fatto per l'implementazione del nuovo sistema informativo, sembra **essenziale avviare la nuova programmazione 2021-2027 avendo già a disposizione un sistema informativo pronto all'utilizzo**, evitando gli enormi ritardi che hanno contraddistinto la programmazione 2014-2020 in corso: questo sembra necessariamente implicare, allo stato attuale, **mantenere in essere SISPREG 2014**.

Allo stesso tempo, però, appare **urgente continuare a portare avanti azioni di miglioramento del sistema, affinandone le funzionalità a vantaggio di tutti gli utilizzatori**. Anche oggi, infatti, in una fase in cui la maggior parte delle criticità dovrebbe essere risolta, il sistema informativo, anziché essere percepito come un supporto e un ausilio per l'Amministrazione, è spesso vissuto dalle Strutture regionali responsabili dell'attuazione come un problema aggiuntivo da affrontare nella fase di gestione e rendicontazione dei progetti.

Due le dimensioni essenziali da considerare: da un lato, è indispensabile **valutare i "margini di manovra" di ulteriori interventi volti alla semplificazione** e allo snellimento delle procedure inserite nel sistema, alla luce dei vincoli regolamentari ineludibili nel caso di interventi cofinanziati dal FSE, verificando la possibilità di apportare correttivi funzionali a rendere il sistema più semplice per l'utente finale. Dall'altro lato, risulta necessaria **una riflessione sulle eventuali modifiche da apportare qualora per la programmazione 2021-2027 si preveda l'introduzione di interventi di natura diversa a quelli finanziati fino ad oggi** (a titolo di esempio, modalità a voucher), che potranno emergere in tempi brevi nella fase di stesura del prossimo Programma Operativo del Fondo sociale europeo.

A tale scopo, sarebbe opportuno **avviare una nuova attività di consultazione e confronto con i principali soggetti coinvolti, per finalizzare le modifiche da implementare attraverso una puntuale definizione delle specifiche**.

Una maggiore condivisione fra l'Autorità di Gestione e il personale ora presente nelle Strutture

regionali responsabili dell'attuazione potrebbe favorire una sensazione di maggiore coinvolgimento, stante la diffusa percezione, da parte delle SRRAI (che insieme ai beneficiari rappresentano i maggiori utilizzatori del sistema) che la progettazione del SISREG non abbia tenuto adeguatamente conto del loro parere e non li abbia sufficientemente coinvolti nel disegno dell'architettura del sistema informativo. Processo di condivisione tanto più utile in ragione del fatto che buona parte del personale coinvolto nella fase iniziale di definizione delle specifiche a metà programmazione spesso ha cambiato ruolo e funzioni e non opera più all'interno della stessa SRRAI.

Da ultimo, per assicurare una maggiore efficacia del sistema informativo sarebbe necessario **garantire efficienza e fluidità nelle procedure tecniche di rilascio delle modifiche richieste da parte della società *in house*** della Regione che ha sviluppato SISREG, sia sul piano della riduzione delle tempistiche necessarie che in termini di qualità dei rilasci, riducendo la necessità da parte dello staff dell'Autorità di Gestione di ricontrollare più volte l'effettiva messa a regime delle modifiche concordate.





Unione europea



Servizio di valutazione del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione  
2014/20 (FSE) e della relativa Strategia di comunicazione  
CUP B71F18000340009 – CIG 7680817AB1

## Primo rapporto tematico aggiuntivo La valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e *governance* del POR FSE

Allegato al report  
31 gennaio 2021

## Sommario

<b>1 ALLEGATO A: LE SCHEDE DI SINTESI DEI DISPOSITIVI .....</b>	<b>3</b>
1.1 Voucher e strumenti dotati .....	3
Voucher formativi individuali destinati a disoccupati – Regione Toscana .....	3
Voucher per la frequenza del terzo o quarto anno all'estero in paesi dell'Unione Europea – Provincia Autonoma di Trento .....	5
Voucher alta formazione all'estero – Regione Toscana .....	6
Voucher finalizzati allo svolgimento di work experience all'estero per operatori del settore audiovisivo – Regione Lazio .....	7
Voucher di conciliazione e altri voucher diretti alla popolazione femminile (Il Veneto delle donne) – Regione Veneto .....	8
Buoni servizio – Provincia Autonoma di Trento .....	10
Dote unica Lavoro – Regione Lombardia.....	11
Assegno per il Lavoro – Regione Veneto .....	13
Buono Servizi Lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi – Regione Piemonte.....	15
1.2 Il microcredito.....	17
Operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative – Regione Emilia- Romagna .....	17
Fondo Futuro 2014-2020 - Regione Lazio .....	18
Fondo di investimento Jeremie – Programmazione 2007-2013 – Regione Lombardia.....	19
Strumenti finanziari per nuove imprese –Regione Piemonte .....	20
MicroPrestito Puglia – Regione Puglia .....	21
Toscana - Agevolazioni per imprese giovanili nel manifatturiero .....	22
Veneto - F.A.R.E. - Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego .....	24
<b>2 ALLEGATO B: PROSPETTO SINTETICO DEGLI AVVISI EMANATI A VALERE DEL POR FSE 2014-2020 DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA .....</b>	<b>25</b>

# 1 Allegato A: le schede di sintesi dei dispositivi

## 1.1 Voucher e strumenti dotali

### Voucher formativi individuali destinati a disoccupati – Regione Toscana

Informazioni sul dispositivo	Regione Toscana
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Voucher formativi individuali destinati a disoccupati</b>
<b>Asse/i</b>	Asse C – Istruzione e formazione
<b>Risorse</b>	€ 3.893.612,70 per le annualità 2018 e 2019
<b>Anno di prima attuazione</b>	2018
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Decreto n.9546 del 5 giugno 2018
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR 1407/2016</li> <li>- Fondazioni ITS</li> <li>- enti erogatori di percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regioni</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<p>1) Disoccupati, inoccupati, inattivi o soggetti fuoriusciti dai percorsi di lavori di pubblica utilità (LPU), con o senza strumenti a sostegno del reddito, iscritti presso un Centro per l'impiego della Toscana;</p> <p>2) iscritti allo stato di disoccupazione presso un Centro per l'impiego della Toscana ai sensi del D.Lgs 150/2015, che hanno sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, di cui all'art 4 "destinatari" del DD 1854 del 14.02.2018 "Avviso pubblico per la realizzazione della sperimentazione regionale dell'Assegno per l'Assistenza alla ricollocazione nell'ambito del Piano Integrato per l'Occupazione".</p> <p>Che siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- residenti o domiciliati in un comune della regione Toscana. Se cittadini non comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa</li> <li>- che hanno compiuto i 18 anni di età</li> <li>- che hanno un reddito ISEE familiare fino a euro 50.000,01</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	A sportello da parte del destinatari finale: i voucher sono finanziati in ordine cronologico di arrivo fino ad esaurimento delle risorse messe a bando.
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>L'avviso, riservato a soggetti disoccupati, prevede l'assegnazione di un <b>contributo pubblico</b> sotto forma di <b>voucher</b> per il <b>rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione</b> a un <b>corso di formazione professionale</b> personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro.</p> <p>Il voucher formativo individuale può essere richiesto per i seguenti percorsi formativi:</p> <p><b>a)</b> Percorsi professionalizzanti che hanno ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana ai sensi della DGR 1295/2016, realizzati da Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR 1407/2016, appartenenti ad una delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- finalizzati al rilascio di <b>Qualifica professionale</b> riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali</li> <li>- finalizzati alla <b>Certificazione delle Competenze</b> aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali</li> <li>- <b>dovuti per legge</b></li> </ul> <p><b>b)</b> Percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regioni (esclusi i percorsi universitari). Il riconoscimento ministeriale o dell'Accordo Stato-Regione è da intendersi riferito alla <b>CERTIFICAZIONE</b> rilasciata e non all'Ente erogatore.</p> <p><b>c)</b> Percorsi professionalizzanti svolti dagli ITS "Istituti Tecnici Superiori".</p> <p>Non sono finanziabili corsi di formazione svolti in percentuale superiore al 50% in <b>Fad</b>.</p> <p>I destinatari del voucher formativo individuale possono accedere, al termine del percorso formativo e nei limiti delle risorse disponibili, al servizio di tutoraggio e assistenza</p>

Informazioni sul dispositivo	Regione Toscana
	<p>alla ricerca intensiva di una nuova occupazione, finanziati attraverso l'Avviso pubblico "Sperimentazione regionale dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione" approvato con Decreto Dirigenziale n. 9472 del 14.06.2017.</p> <p>Il percorso può essere usufruito presso un Centro per l'impiego o presso un soggetto privato accreditato per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana, allo scopo di mettere a valore l'intervento formativo finanziato mediante il voucher.</p>
<b>Valore del dispositivo</b>	<p>L'importo massimo finanziabile per ciascun voucher formativo di ricollocazione è:</p> <p><b>Fino a € 3.000,00</b> per: Corsi di qualifica; Corsi di certificazione di competenze; Percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regioni (esclusi i percorsi universitari) e percorsi ITS di durata superiore a 110 h;</p> <p><b>Fino a € 500,00</b> per Corsi dovuti per legge; Percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regioni (esclusi i percorsi universitari) e percorsi ITS di durata fino a 110 h.</p> <p>Nel periodo di validità dell'avviso, il richiedente può beneficiare fino ad un <b>massimo di 3 voucher formativi</b>.</p>
<b>Validità temporale</b>	<p>I corsi, pena la decadenza del voucher, devono essere avviati entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda e concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio (salvo diversa durata prevista dal corso).</p>
<b>Link ai materiali</b>	<p><a href="https://www.regione.toscana.it/-/voucher-formativi-individuali-destinati-a-disoccupati">https://www.regione.toscana.it/-/voucher-formativi-individuali-destinati-a-disoccupati</a></p>

**Voucher per la frequenza del terzo o quarto anno all'estero in paesi dell'Unione Europea  
– Provincia Autonoma di Trento**

Informazioni sul dispositivo	Provincia Autonoma di Trento
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Voucher per la frequenza del terzo o quarto anno all'estero in paesi dell'Unione Europea</b>
<b>Asse/i</b>	Asse 3 "Istruzione e formazione"
<b>Risorse</b>	€ 400.000,00, di cui euro 280.000 per l'esercizio 2018 ed euro 120.000 per l'esercizio 2019
<b>Anno di prima attuazione</b>	2019
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Deliberazione della Giunta provinciale 1 febbraio 2019, n. 132
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Istituzioni scolastiche all'estero
<b>Destinatari</b>	<p>Studenti in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere residente in provincia di Trento e frequentare nell'anno scolastico 2017/2018 le classi seconda o terza del secondo ciclo di istruzione in istituti scolastici italiani oppure essere domiciliato in provincia di Trento e frequentare nell'anno scolastico 2017/18 le classi seconda o terza del secondo ciclo di istruzione in istituti scolastici trentini;</li> <li>- avere un'età non superiore a 20 anni alla data di scadenza di presentazione della domanda;</li> <li>- a livello di merito, aver conseguito nell'anno scolastico 2016/17 la promozione alla classe successiva con al massimo un debito formativo il cui recupero deve essere documentato al massimo entro 15 giorni (naturali consecutivi) dall'approvazione della graduatoria delle domande ammesse;</li> <li>- a livello di condizione economica, appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ICEF non superiore a 0,59 con riferimento alla politica "Piano Trentino Trilingue".</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	<p>La domanda di voucher è presentata a titolo personale dallo studente (o dal genitore/tutore/ amministratore di sostegno).</p> <p>I voucher sono assegnati agli studenti in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p>
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>L'intervento ha l'obiettivo di favorire il miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti della scuola secondaria di secondo grado attraverso il sostegno alla frequenza del terzo o quarto anno all'estero in paesi dell'Unione europea svolto in corrispondenza dell'anno scolastico 2018/19, promuovendo così un'esperienza che accresca la consapevolezza e la comprensione delle altre culture, contribuisca allo sviluppo dell'identità europea e alla crescita della motivazione personale all'istruzione e alla formazione.</p> <p>Il voucher, inteso come strumento di sostegno alla copertura dei costi di soggiorno durante la frequenza del terzo o quarto anno all'estero, viene erogato direttamente al destinatario finale, previa verifica del risultato scolastico. L'assegnazione del voucher è, infatti, vincolata al conseguimento della promozione all'anno scolastico 2018/2019 senza voti negativi/debiti formativi.</p>
<b>Valore del dispositivo</b>	Gli importi massimi e minimi dei voucher concessi dall'Amministrazione sono variabili, in funzione della durata del percorso (parziale o annuale) e del Paese scelto.
<b>Validità temporale</b>	<p>La durata del percorso d'istruzione può essere annuale o parziale.</p> <p>Nel caso del percorso annuale lo studente è tenuto a frequentare una scuola estera per l'intero anno scolastico 2018/19 come definito dal calendario della scuola ospitante e comunque per un periodo non inferiore a 240 giorni.</p> <p>Nel caso del percorso parziale semestrale lo studente è tenuto a frequentare una scuola estera durante l'anno scolastico 2018/19 per un periodo di durata non inferiore a 110 giorni.</p>
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://fse.provincia.tn.it/Opportunita-per-le-persone/Interventi-nell-ambito-del-Piano-Trentino-Trilingue/Opportunita-per-STUDENTI/Archivio/Voucher-per-la-frequenza-del-terzo-o-quarto-anno-all'estero-in-paesi-dell-Unione-Europea-a.s.-2019-2020">https://fse.provincia.tn.it/Opportunita-per-le-persone/Interventi-nell-ambito-del-Piano-Trentino-Trilingue/Opportunita-per-STUDENTI/Archivio/Voucher-per-la-frequenza-del-terzo-o-quarto-anno-all'estero-in-paesi-dell-Unione-Europea-a.s.-2019-2020</a>

## Voucher alta formazione all'estero – Regione Toscana

Informazioni sul dispositivo	Regione Toscana
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Voucher alta formazione all'estero</b>
<b>Asse/i</b>	Asse C – Istruzione e formazione
<b>Risorse</b>	€ 480.000,00
<b>Anno di prima attuazione</b>	2019
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Decreto Dirigenziale 15741 del 24/09/2019
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Università pubblica dello Stato estero o riconosciuta da autorità competente dello Stato estero</li> <li>- Scuola/Istituto di alta formazione di Stato estero, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato estero, abilitata al rilascio del titolo.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<p>Laureati fino a 35 anni , residenti in Toscana già alla data del 30 giugno 2019, con un ISEE (in corso di validità) di importo non superiore a euro 100.000.</p> <p>Devono aver ottenuto l'ammissione incondizionata al master ed essere in possesso di un'idonea lettera di accettazione dell'Università.</p> <p>Non sono ammesse le domande di coloro che abbiano già beneficiato del voucher regionale alta formazione all'estero di cui al bando voucher 2018 per master all'estero 2018-2019.</p>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	La domanda di voucher è presentata a titolo personale dal destinatario finale.
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>Obiettivo della misura è migliorare l'accesso all'istruzione terziaria, incrementare le opportunità di mobilità verso Paesi esteri a fini formativi e professionali per promuovere l'occupabilità degli individui e contribuire all'aumento di risorse umane qualificate per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione nell'economia regionale, con particolare attenzione agli ambiti ed ai settori strategici per lo sviluppo regionale.</p> <p>L'intervento sostiene la partecipazione di giovani laureati a percorsi di alta formazione post laurea da realizzarsi all'estero presso istituzioni straniere.</p> <p>In particolare si prevede l'assegnazione, su richiesta, a cittadini in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso, di un contributo pubblico (voucher) finalizzato a promuovere, tramite il rimborso delle spese di iscrizione e di soggiorno, l'accesso a master, finalizzati all'accrescimento delle competenze professionali, all'inserimento o reinserimento qualificato, nonché al miglioramento della posizione dei giovani nel mercato del lavoro, promuovendo l'inserimento lavorativo in realtà produttive e di ricerca qualificate nonché la crescita professionale ed i percorsi di carriera..</p> <p>Non sono ammessi percorsi formativi svolti tramite formazione a distanza.</p> <p>il voucher rimborsa, parzialmente o totalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le spese di iscrizione per la frequenza al percorso formativo da documentare a costi reali;</li> <li>2. le spese per la fideiussione (se richiesto acconto) da documentare a costi reali;</li> <li>3. le spese accessorie di viaggio</li> <li>4. le spese accessorie di soggiorno</li> </ol>
<b>Valore del dispositivo</b>	<p>L'importo massimo del voucher che può essere richiesto è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 14.000,00 euro per Master di durata sino a 12 mesi (annuale)</li> <li>- 17.000,00 euro per Master di durata oltre 12 mesi (pluriennale)</li> </ul>
<b>Validità temporale</b>	Il master deve essere continuativo e full time, deve avere durata almeno annuale (da intendersi come anno accademico) e/o rilasciare almeno 60 ECTS.
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.regione.toscana.it/-/voucher-per-master-all-estero-2019-2020">https://www.regione.toscana.it/-/voucher-per-master-all-estero-2019-2020</a>



**Voucher finalizzati allo svolgimento di work experience all'estero per operatori del settore audiovisivo – Regione Lazio**

Informazioni sul dispositivo		Regione Lazio
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Voucher finalizzati allo svolgimento di <i>work experience</i> all'estero per operatori del settore audiovisivo</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse 3 Istruzione e Formazione	
<b>Risorse</b>	€ 1.200.000,00	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2019	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Pubblicazione sul BURL n. 51 supplemento n. 2 del 25/06/2019	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Aziende o istituzioni del settore audiovisivo in Paesi europei o extra europei	
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoratori occupati dipendenti;</li> <li>• Titolari d'impresa;</li> <li>• Lavoratori autonomi in possesso di esperienze professionali coerenti con le finalità dell'Avviso;</li> <li>• Lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o con una delle altre forme contrattuali previste dalla normativa, anche concluso, qualora risulti inequivocabilmente che i medesimi abbiano svolto, negli ultimi 12 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso, almeno un periodo lavorativo per un impegno effettivo non inferiore a 30 giorni.</li> </ul> <p>I destinatari devono essere residenti e/o domiciliati nella Regione Lazio.</p>	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	La domanda di voucher è presentata a titolo personale dal destinatario finale.	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>L'Avviso – pubblicato da Ass.For.SEO nell'ambito della Sovvenzione Globale MOVIE UP 2020 finanziata dalla Regione Lazio nell'ambito del POR FSE 2014-2020 finalizzata rafforzare la filiera audiovisiva laziale e, in particolare, la sua capacità d'innovazione e la sua propensione all'internazionalizzazione – prevede l'erogazione di voucher di mobilità ad operatori del settore audiovisivo interessati a realizzare Work Experience presso aziende o istituzioni del settore all'estero, in paesi europei o extra europei. Attraverso l'erogazione di voucher finalizzati allo svolgimento di <i>work experience</i> all'estero, l'Avviso intende quindi sostenere lo sviluppo e la crescita di competenze tecnico-professionali e competenze manageriali utili a rafforzare/aggiornare i ruoli ricoperti in azienda e/o le professionalità acquisite, allo scopo di potenziare le capacità di azione/innovazione degli operatori sui mercati internazionali, con il conseguente aumento della competitività del settore audiovisivo laziale, promuovendo anche lo sviluppo di partenariati internazionali.</p> <p>È prevista pertanto l'erogazione di voucher di mobilità all'estero degli operatori del settore dell'audiovisivo interessati a realizzare esperienze di sviluppo professionale/commerciale presso aziende o istituzioni del settore in paesi Europei o extra Europei. L'Avviso è attualmente sospeso a causa della situazione sanitaria in atto sul territorio nazionale e internazionale.</p>	
<b>Valore del dispositivo</b>	I voucher sono erogati in base al periodo di permanenza e all'area geografica di destinazione (UE/extra UE), da un minimo di 2.700,00 a un massimo di 10.000,00 euro	
<b>Validità temporale</b>	Da 1 a 3 mesi (30-90 giorni)	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.movieup2020.it/avviso-work-experience/">https://www.movieup2020.it/avviso-work-experience/</a>	



**Voucher di conciliazione e altri voucher diretti alla popolazione femminile (Il Veneto delle donne) – Regione Veneto**

Informazioni sul dispositivo	Regione Veneto
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Voucher di conciliazione e altri voucher diretti alla popolazione femminile (Il Veneto delle donne)</b>
<b>Asse/i</b>	Asse I – Occupabilità
<b>Risorse</b>	€ 6.500.000,00 a valere sull'intero avviso "Il Veneto delle donne" (€ 3.500.000,00 sulla Linea 1 e € 3.000.000,00 sulle Linee 2 e 3)
<b>Anno di prima attuazione</b>	2020
<b>DGR o decreto di definizione</b>	DGR n. 526 del 28 aprile 2020
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<p>LINEA 1 – IL FILO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organismi di formazione accreditati (e accreditandi) per l'ambito della Formazione Superiore;</li> <li>- imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando.</li> </ul> <p>LINEA 2 e 3 – LA TELA e LA RETE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organismi di formazione accreditati (e accreditandi) per l'ambito della Formazione Continua</li> <li>- Linea 2 - imprese private;</li> <li>- Linea 3 – imprese con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<p>LINEA 1 – IL FILO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne disoccupate/inattive;</li> <li>- studentesse degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e/o dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.</li> </ul> <p>LINEA 2 – LA TELA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne occupate, anche libere professioniste.</li> </ul> <p>LINEA 3 – LA RETE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne occupate;</li> <li>- donne impegnate in attività di cura di familiari;</li> <li>- uomini occupati;</li> <li>- per i voucher di conciliazione: donne occupate e disoccupate/inattive e uomini disoccupati impegnati in attività di cura di familiari.</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Presentazione di proposte progettuali da parte degli organismi beneficiari individuati, nel cui ambito trovano spazio le diverse forme di voucher.
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>I voucher previsti si inseriscono nella più ampia cornice dell'avviso "Il Veneto delle donne. Strumenti per la valorizzazione dei percorsi professionali e per la partecipazione al mercato del lavoro", che persegue la finalità di accompagnare le donne occupate, disoccupate e inattive, attraverso la valorizzazione dei loro percorsi professionali e stimolandone la partecipazione nel mercato del lavoro. L'intervento si articola in tre Linee progettuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la prima Linea prevede interventi per favorire l'aumento dell'occupabilità delle donne disoccupate o inattive;</li> <li>2) la seconda Linea prevede interventi per favorire la valorizzazione dell'esperienza professionale delle donne occupate;</li> <li>3) la terza Linea, nell'ambito della quale potrà essere finanziato un solo progetto a valenza regionale, è dedicata alla definizione e all'acquisizione di nuovi modelli organizzativi mediante servizi integrati e interventi di welfare aziendale e territoriale nonché alla sperimentazione in modo centralizzato dell'utilizzo del voucher di conciliazione quale strumento finalizzato a favorire il <i>gender balance</i> nelle imprese. <p>Nell'ambito del progetto è previsto il ricorso alle tipologie di voucher elencati di seguito:</p> <p><b>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione</b> per la partecipazione a corsi di alta formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche sul tema delle pari opportunità da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea. Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione</p> </li></ol>

Informazioni sul dispositivo	Regione Veneto
	<p>del voucher, che, in ogni caso, deve essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale della destinataria.</p> <p><b>Voucher di connessione</b> per agevolare la partecipazione in remoto ai percorsi formativi e l'inserimento lavorativo in modalità <i>smartworking</i> delle donne che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività. Il voucher consentirà il riconoscimento di spese per l'acquisto di un computer e/o le spese di abbonamento/canone.</p> <p><b>Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning</b> per l'iscrizione/acquisto dei servizi offerti da piattaforme di e-learning.</p> <p><b>Voucher di conciliazione</b> per favorire la fruizione totale o parziale di servizi  – alle donne disoccupate e occupate e agli uomini disoccupati, destinatari di percorsi finanziati nell'ambito dell'Avviso, che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali.</p> <p>I destinatari del voucher conciliazione devono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere residenti nella Regione Veneto;</li> <li>- avere un ISEE non superiore a 40.000 euro;</li> <li>- non essere socie e non avere contratti di lavoro in essere con i fornitori dei servizi per i quali si chiede il voucher.</li> </ul> <p>Le spese devono risultare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenute per la fruizione di servizi offerti da strutture pubbliche/private autorizzate e/o accreditate;</li> <li>- sostenute con sistemi tracciabili, per poterne ricostruire l'effettivo percorso;</li> <li>- comprovabili da idonei giustificativi di spesa;</li> <li>- sostenute successivamente alla data di avvio del progetto ed antecedentemente alla data di conclusione dello stesso.</li> </ul>
<b>Valore del dispositivo</b>	<p><b>Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione:</b> contributo massimo pari ad € 2.000,00, riconosciuto a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e del positivo superamento della valutazione finale</p> <p><b>Voucher di connessione:</b> valore massimo di € 250,00, riconosciuto a fronte dell'effettiva fruizione del servizio</p> <p><b>Voucher per l'iscrizione a piattaforme di e-learning:</b> valore massimo di € 200,00, riconosciuto a fronte dell'effettiva fruizione del servizio e del rilascio relativo attestato</p> <p><b>Voucher di conciliazione:</b> valore massimo di € 200,00 mensili per un massimo 10 mesi, riconosciuto a fronte dell'effettiva fruizione del servizio</p>
<b>Validità temporale</b>	La durata è indicata solo per il voucher di conciliazione (massimo 10 mesi) e per il voucher di alta formazione (un intervento formativo di almeno 17 ore.)
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=4623&amp;fromPage=Elenco&amp;high">https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=4623&amp;fromPage=Elenco&amp;high</a>

## Buoni servizio – Provincia Autonoma di Trento

Informazioni sul dispositivo		Provincia Autonoma di Trento
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Buoni servizio</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse 1 Occupazione, Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	
<b>Risorse</b>	nd	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2018	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Deliberazione della Giunta provinciale 2 marzo 2018 n. 322 - modifica criteri 2018-2020	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	I servizi fruibili mediante i Buoni possono essere erogati solo da Enti inseriti in un apposito Elenco provinciale.	
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso di nuclei familiari biparentali può richiedere i Buoni di servizio la madre purché lavoratrice, in fase di assunzione oppure inserita in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione</li> <li>• Nel caso di nucleo familiare monoparentale fa richiesta di Buono di Servizio il genitore (madre o padre) lavoratore, in fase di assunzione oppure inserito in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione.</li> </ul> <p>Per entrambe le tipologie familiari sono richiesti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- residente in provincia di Trento, oppure domiciliata in provincia di Trento per l'attività lavorativa;</li> <li>- con uno o più figli, o minori in affidò, di età fino a 14 anni nel nucleo familiare (o fino a 18 anni nel caso di portatori di handicap, difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza);</li> <li>- con un Indicatore ICEF per Buoni di servizio idoneo;</li> </ul> <p>Anche il padre del/i minore/i per cui sono richiesti i servizi di conciliazione deve essere occupato o inserito in un percorso di formazione/riqualificazione finalizzato alla ricerca attiva di occupazione.</p>	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	La richiesta del Buono è presentata a titolo personale dal destinatario finale.	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>I Buoni di servizio sono titoli di spesa per la conciliazione tra impegno lavorativo (o formativo) e cura in ambito familiare erogati dalla Provincia autonoma di Trento che consentono ai titolari di acquisire, a fronte di una compartecipazione personale alla spesa pari ad almeno il 15% o il 20% (in relazione all'età del minore) del valore nominale del Buono, servizi di educazione, custodia e cura di minori fino a 14 anni (o fino a 18 anni non compiuti nel caso di portatori di handicap o difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza).</p> <p>I Buoni di servizio sono, quindi, delle sovvenzioni individuali concesse dall'Amministrazione provinciale mediante graduatorie mensili, erogati in forma complementare ai servizi pubblici erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale (ovvero i servizi finanziati con il Buono devono svolgersi al di fuori delle fasce orarie e dei giorni garantiti dai calendari annuali dei nidi d'infanzia e delle istituzioni scolastiche pubbliche o convenzionate presenti nel proprio territorio di residenza).</p> <p>I Buoni fanno riferimento alle seguenti tipologie:</p> <p>A) servizi di cura e custodia per minori in età 3 mesi – 3 anni (prima infanzia);  A1) servizi di assistenza materna (babysitter) per minori in età 3 mesi – 36 mesi;  B) servizi di cura e custodia per minori in età 3 – 6 anni;  C) servizi di cura e custodia per minori in età 6 – 14 anni (18 nel caso di portatori di handicap, difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza).</p>	
<b>Valore del dispositivo</b>	L'ammontare del contributo del Buono di Servizio per i servizi di cura e custodia di proprio interesse viene determinato su uno specifico preventivo di spesa, detto Progetto di Erogazione del Servizio (PES), redatto insieme al Soggetto Erogatore scelto	
<b>Validità temporale</b>	nd	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://fse.provincia.tn.it/Opportunita-per-le-persone/Buoni-di-servizio-per-la-conciliazione-tra-lavoro-e-famiglia">https://fse.provincia.tn.it/Opportunita-per-le-persone/Buoni-di-servizio-per-la-conciliazione-tra-lavoro-e-famiglia</a> <a href="https://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_FSE/Buoni_Servizio/soggetti_accreditati_lista.php">https://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_FSE/Buoni_Servizio/soggetti_accreditati_lista.php</a>	

## Dote unica Lavoro – Regione Lombardia

Informazioni sul dispositivo	Regione Lombardia
<b>Dispositivo</b>	<b>NOTE UNICA LAVORO</b>
<b>Asse/i</b>	ASSE I – Occupabilità Obiettivo tematico 8 -Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
<b>Risorse</b>	€ 272.700.000,00 <ul style="list-style-type: none"> <li>• DUL fase I (2013-2015): 62.000.000,00 €</li> <li>• DUL fase II (2016-2018): 108.700.000,00 €</li> <li>• DUL fase III (2019-2020): 102.000.000,00 €</li> </ul>
<b>Anno di prima attuazione</b>	2013
<b>DGR o decreto di definizione</b>	n. X/555 del 02/08/2013
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Soggetti accreditati per i servizi al lavoro La persona può inoltre rivolgersi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• agli operatori in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione sez. A e B per attivare le Doti finalizzate alla fruizione di percorsi formativi per gli occupati appartenenti alla forza pubblica;</li> <li>• se iscritti a Master Universitari di I e II livello, alle Università legalmente riconosciute con sede legale e operativa in Regione Lombardia, esclusivamente per l'erogazione dei moduli formativi nell'ambito dei Master.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• età compresa tra i 30 e i 65 anni;</li> <li>• residenti e/o domiciliati in Lombardia;</li> <li>• disoccupati privi di impiego;</li> <li>• occupati sospesi, in presenza di crisi, riorganizzazione aziendale o cessazione in unità produttive/operative ubicate in Lombardia, che siano percettori di un ammortizzatore sociale attraverso la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), nell'ambito degli istituti dei Fondi di solidarietà e/o Accordi/Contratti/Assegno di solidarietà</li> <li>• occupati appartenenti alla forza pubblica, previa autorizzazione rilasciata dal proprio Comando/Questura/Provveditorato regionale;</li> <li>• iscritti ad un Master universitario di I e II livello</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	A servizio
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p><u>Finalità:</u> La DUL vuole rispondere alle esigenze delle persone nelle diverse fasi della loro vita professionale con un'offerta integrata e personalizzata di servizi, accompagnando le persone in un percorso di occupazione o in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta, offrendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche delle persone;</li> <li>• un insieme di servizi attraverso la scelta tra diversi operatori (pubblici e privati) e attraverso modalità che tendono ad incentivare il risultato occupazionale.</li> </ul> <p><u>Servizi:</u> I servizi sono articolati nei panieri di seguito indicati e sono attivabili in relazione all'obiettivo di politica attiva:</p> <p><b>A. Accesso al servizio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico</li> </ul> <p><b>B. Orientamento e formazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento individuale</li> <li>• Orientamento di gruppo e formazione</li> </ul> <p><b>C. Percorso a risultato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento lavorativo</li> <li>• Tirocinio</li> <li>• Autoimprenditorialità</li> </ul> <p>Il percorso della DUL:</p>

Informazioni sul dispositivo	Regione Lombardia																								
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Scelta dell'operatore da parte del soggetto</li> <li>2) Presa in carico del soggetto da parte dell'operatore scelto</li> <li>3) L'operatore verifica i requisiti della persona</li> <li>4) La persona viene assegnata a una fascia di profilazione</li> <li>5) L'operatore propone un piano di intervento personalizzato (PIP)</li> <li>6) La persona sottoscrive il PIP</li> <li>7) La persona si reca presso l'operatore con cui ha stipulato il PIP per l'erogazione del servizio</li> <li>8) L'operatore eroga i servizi</li> </ol> <p><u>I meccanismi di profiling:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Fascia 1 "Bassa"</b>: persone che richiedono un supporto orientativo di base per ricollocarsi nel mercato del lavoro in autonomia</li> <li>• <b>Fascia 2 "Media"</b>: persone che necessitano di un supporto maggiore che le renda più autonome nella ricerca di un impiego o le supporti nel trovare un rapporto di lavoro più duraturo</li> <li>• <b>Fascia 3 "Alta"</b>: persone che necessitano di un supporto intensivo per la ricerca di un impiego</li> <li>• <b>Fascia 4 "Molto Alta"</b>: persone che necessitano di un supporto intensivo per entrare/rientrare nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione</li> <li>• <b>Fascia 5 "Altro aiuto"</b>: persone che necessitano di servizi finalizzati alla riqualificazione professionale e all'occupabilità</li> </ul>																								
<b>Valore del dispositivo</b>	<p>Valore della dote:</p> <table border="1" data-bbox="470 857 1385 1106"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 857 756 909">SERVIZI</th> <th data-bbox="756 857 868 909">Fascia 1</th> <th data-bbox="868 857 995 909">Fascia 2</th> <th data-bbox="995 857 1123 909">Fascia 3</th> <th data-bbox="1123 857 1251 909">Fascia 4</th> <th data-bbox="1251 857 1385 909">Fascia 5</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 909 756 999">Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)</td> <td data-bbox="756 909 868 999">€ 258,00</td> <td data-bbox="868 909 995 999">€ 2.878,00</td> <td data-bbox="995 909 1123 999">€ 3.731,00</td> <td data-bbox="1123 909 1251 999">€ 4.584,00</td> <td data-bbox="1251 909 1385 999">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 999 756 1050">Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)</td> <td data-bbox="756 999 868 1050">€ 258,00</td> <td data-bbox="868 999 995 1050">€ 1.478,00</td> <td data-bbox="995 999 1123 1050">€ 2.031,00</td> <td data-bbox="1123 999 1251 1050">€ 2.584,00</td> <td data-bbox="1251 999 1385 1050">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1050 756 1106">Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)</td> <td data-bbox="756 1050 868 1106">-</td> <td data-bbox="868 1050 995 1106">-</td> <td data-bbox="995 1050 1123 1106">-</td> <td data-bbox="1123 1050 1251 1106">-</td> <td data-bbox="1251 1050 1385 1106">€ 2.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SERVIZI	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)	€ 258,00	€ 2.878,00	€ 3.731,00	€ 4.584,00	-	Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)	€ 258,00	€ 1.478,00	€ 2.031,00	€ 2.584,00	-	Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)	-	-	-	-	€ 2.000,00
SERVIZI	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5																				
Obiettivi di inserimento lavorativo (massimale economico)	€ 258,00	€ 2.878,00	€ 3.731,00	€ 4.584,00	-																				
Obiettivi di autoimpiego (massimale economico)	€ 258,00	€ 1.478,00	€ 2.031,00	€ 2.584,00	-																				
Obiettivi di riqualificazione (massimale economico)	-	-	-	-	€ 2.000,00																				
<b>Validità temporale</b>	<p>La durata massima della dote varia in relazione alla fascia di intensità di aiuto cui accede il destinatario a partire dal giorno dell'invio della DRU, come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fascia 1, 2, 3 e 5: 6 mesi (180 giorni da calendario);</li> <li>• fascia 4: 12 mesi (360 giorni da calendario).</li> </ul>																								
<b>Link ai materiali</b>	<p><a href="https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/Dote-Unica-Lavoro/dote-unica-lavoro-2gennaio2019/dote-unica-lavoro-2gennaio2019">https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/Dote-Unica-Lavoro/dote-unica-lavoro-2gennaio2019/dote-unica-lavoro-2gennaio2019</a>  <a href="https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/Dettaglio-Bando/agevolazioni/dul-terza-fase">https://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/Dettaglio-Bando/agevolazioni/dul-terza-fase</a></p>																								

## Assegno per il Lavoro – Regione Veneto

Informazioni sul dispositivo		Regione Veneto
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Assegno per il lavoro</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse I Occupabilità e Asse II Inclusione sociale	
<b>Risorse</b>	€ 27.000.000,00 complessivi, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>- € 15.000.000,00 per la sperimentazione (DGR 1095 del 13 luglio 2017)</li> <li>- € 12.000.000,00 per il prolungamento del periodo di sperimentazione (DGR 396 del 2 aprile 2019)</li> </ul>	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2017	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	DGR 1095 del 13 luglio 2017 con cui è stata avviata la sperimentazione	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Organismi accreditati per i servizi al lavoro che si sono candidati e sono stati dichiarati ammissibili da parte di Regione Veneto all'erogazione dei servizi dell'Assegno per il Lavoro. Gli operatori accreditati ai servizi al lavoro possono operare per l'erogazione dei servizi formativi (voucher), in raccordo con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- operatori accreditati alla formazione superiore;</li> <li>- enti non accreditati alla formazione (ad eccezione dei percorsi di aggiornamento professionale, che possono essere erogati esclusivamente da operatori accreditati alla formazione), ossia soggetti che realizzano questa tipologia di percorsi attraverso un proprio catalogo formativo, finanziati anche con risorse private.</li> </ul>	
<b>Destinatari</b>	I destinatari dell'Assegno per il Lavoro sono i disoccupati (senza una durata minima della disoccupazione, a seguito delle modifiche introdotte con D.G.R. n. 584 del 30/04/2018) residenti o domiciliati in Veneto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- di età superiore ai 30 anni;</li> <li>- beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito.</li> </ul>	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	A servizio	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p><u>Finalità:</u>  L'Assegno per il Lavoro persegue l'obiettivo di contrastare la disoccupazione, anche di lunga durata, con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere l'attivazione della persona</li> <li>- Garantire continuità di accesso alle prestazioni erogate dalla rete regionale dei servizi per il lavoro</li> <li>- Promuovere interventi tempestivi, flessibili e orientati al risultato occupazionale</li> <li>- Personalizzare i servizi e le modalità di accompagnamento al lavoro</li> </ul> <p><u>Servizi:</u>  I servizi attivabili per la composizione della Proposta di Politica Attiva sono articolati in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Servizi di Informazione, Orientamento e Counseling, atti a favorire la presa in carico del destinatario e il buon esito del percorso occupazionale. La realizzazione di questi servizi (che includono colloquio specialistico, analisi dei fabbisogni, valutazione delle esperienze professionali e della spendibilità occupazionale rispetto al mercato del lavoro regionale, redazione del CV) è riconosciuta a processo.</li> <li>b. Servizi di Formazione, finalizzati a rafforzare le competenze, sostenere la competitività professionale e a ottenere un'occupazione. La partecipazione alle attività formative è facoltativa ed è riconosciuta mediante voucher.</li> <li>c. Servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo, specificatamente orientati a favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro e il successo occupazionale: ricerca e analisi delle opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario (<i>scouting e matching</i>), assistenza in fase di preselezione, accompagnamento al lavoro, ecc.</li> </ol> <p><u>Il percorso dell'Assegno per il lavoro:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Richiesta dell'Assegno presso il CPI</li> <li>2) Il CPI verifica i requisiti della persona</li> <li>3) La persona viene assegnata a una fascia di profilazione</li> <li>4) Scelta dell'operatore da parte della persona</li> <li>5) Presa in carico della persona da parte dell'operatore scelto</li> <li>6) L'operatore fa una Proposta Politica Attiva (PPA)</li> <li>7) La persona sottoscrive la PPA</li> </ol>	

Informazioni sul dispositivo	Regione Veneto
	<p>8) La persona fruisce del servizio presso l'operatore con cui ha stipulato la PPA o, se necessario, altri operatori identificati (ad esempio, per la fruizione di formazione)</p> <p>9) L'operatore eroga i servizi</p> <p><u>I meccanismi di profiling:</u>  Fascia A – bassa intensità di aiuto  Fascia B – media intensità di aiuto  Fascia C – Alta intensità di aiuto</p>
<b>Valore del dispositivo</b>	La partecipazione alle attività formative da parte del destinatario dell'Assegno per il Lavoro è riconosciuta mediante voucher. Quest'ultimo ha un importo fisso pari a 1.770 euro, riconosciuto a ciascun destinatario di un Assegno per il Lavoro per l'acquisto di percorsi formativi
<b>Validità temporale</b>	La durata massima dei percorsi (ovvero il periodo utile all'erogazione dei servizi previsti dalla Proposta di Politica Attiva del lavoro) varia a seconda della fascia di intensità di aiuto determinata dalla profilazione: 3 mesi per la Fascia A, 5 mesi per la Fascia B e 6 mesi per la Fascia C.
<b>Link ai materiali</b>	<a href="http://www.cliclavoroveneto.it/assegno-per-il-lavoro-veneto#:~:text=L'Assegno%20per%20il%20Lavoro,orientamento%2C%20formazione%20e%20inserimento%20lavorativo">http://www.cliclavoroveneto.it/assegno-per-il-lavoro-veneto#:~:text=L'Assegno%20per%20il%20Lavoro,orientamento%2C%20formazione%20e%20inserimento%20lavorativo</a> . <a href="https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/2019/396-nuovo-assegno-per-lavoro">https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/2019/396-nuovo-assegno-per-lavoro</a>



## Buono Servizi Lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi – Regione Piemonte

Informazioni sul dispositivo	Regione Piemonte
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Buono servizi lavoro per disoccupati da almeno 6 mesi</b>
<b>Asse/i</b>	Asse I – Occupabilità
<b>Risorse</b>	€ 11.000.000,00 come dotazione finanziaria per la seconda edizione del dispositivo a favore dei disoccupati (D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i) così ripartita: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 7.500.000,00 € riferiti alla priorità di investimento 8.i</li> <li>- 3.500.000,00 € riferiti alla priorità di investimento 8.v</li> </ul>
<b>Anno di prima attuazione</b>	2017
<b>DGR o decreto di definizione</b>	D.D. n. 1286 del 15 dicembre 2017
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 2012 ss.mm.ii.
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disoccupati, anche privi di esperienza professionale da almeno 6 mesi, domiciliati in Regione Piemonte;</li> <li>• età superiore ai 30 anni;</li> <li>• non percettori di ammortizzatori sociali, anche privi di esperienza professionale;</li> <li>• percettori di misure di sostegno al reddito di inclusione sociale come il Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) e il Reddito di Inclusione (REI);</li> <li>• non percettori di ammortizzatori sociali con contratto di lavoro subordinato inferiore a 6 mesi (art. 19 co. 3).</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Chiamata di progetti
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p><u>Finalità:</u> Il “buono servizi lavoro” è una modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate e si configura come titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati. Il buono servizi al lavoro è un insieme di servizi alla persona, personalizzato sulle caratteristiche dell’utente, per l’accompagnamento alla ricerca di impiego: è composto da un numero di ore dedicate, da far fruire, in forma individuale o per piccoli gruppi, alle persone disoccupate per accompagnarle nella ricerca attiva di lavoro. Le attività proposte tengono conto delle caratteristiche individuali di ognuno, valorizzandone il profilo professionale e personale.</p> <p><u>Servizi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro – 1° presa in carico</li> <li>- Servizi aggiuntivi a Supporto dell’inserimento in impresa – prese in carico successive alla prima</li> <li>- Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa in tirocinio</li> <li>- Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa con contratti brevi</li> <li>- Servizi di incontro D/O per inserimenti contratti al lavoro</li> <li>- Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro</li> </ul> <p><u>Il percorso:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Presa in carico da parte del CPI o di un operatore accreditato ai servizi per il lavoro</li> <li>2) Definizione della tipologia di destinatario (profilazione)</li> <li>3) Stipula del PAI (Piano d’Azione Individuale)</li> <li>4) Erogazione dei servizi</li> </ol> <p><u>I meccanismi di profiling:</u> In ciascuno dei PAI per i servizi al lavoro previsti, al momento della loro apertura devono essere valorizzati gli attributi relativi alle differenti tipologie di destinatario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• disoccupato da 6 a 12 mesi</li> <li>• disoccupato da 12 a 18 mesi</li> <li>• disoccupato da 18 a 24 mesi</li> <li>• disoccupati da 24 a 36 mesi</li> <li>• disoccupati da più di 36 mesi</li> </ul>

Informazioni sul dispositivo		Regione Piemonte			
Valore del dispositivo	SERVIZI	Unità di costo standard		Valore massimo	
	<b>Servizi di PAL</b>	Servizio A3	€ 35 h/u in individuale		€ 70
		Servizio A4 e Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi		€ 420
	<b>Validazione competenze</b>	Servizio A4.1 e Servizio A4.2	€ 35 h/u in individuale		€ 420
	<b>Presa in carico successive</b>	Servizio A5.1	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi		€ 140
	<b>Servizio di tutoraggio tirocinio</b>	Servizio A5.2°	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi		€ 350
	<b>Servizio di tutoraggio lavoro breve</b>	Servizio A5.2b	€ 35 h/u in individuale € 26 h/u piccoli gruppi		€ 350
	<b>Servizio incontro D/O</b>	Servizio A6	A tempo indeterminato, anche Apprendistato		€ 1.388
			A tempo determinato		€ 1.006
	<b>Servizio di gestione del percorso</b>		€ 35 h/u in individuale		€ 140
<b>Contributo a copertura tirocini di 6 mesi a tempo pieno</b>		a costo reale		3 mensilità (€ 1.800)	
<b>Validità temporale</b>	Il PAI non può essere chiuso prima di 1 mese dalla sua apertura e deve chiudersi non oltre 3 mesi dalla data di apertura.				
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/buono-servizi-al-lavoro">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/buono-servizi-al-lavoro</a>				

## 1.2 Il microcredito

### Operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative – Regione Emilia- Romagna

Informazioni sul dispositivo		Regione Emilia Romagna
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse 1 – Occupazione POR FSE	
<b>Risorse</b>	2.200.000,00 euro	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2017	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Delibera di GR n. 557 del 28/04/2017	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Organismi accreditati per la Formazione continua e permanente	
<b>Destinatari</b>	Imprenditori e figure chiave di start up innovative con unità locale in regione Emilia-Romagna, registrate alla sezione speciale del Registro delle imprese presso le Camere di Commercio dedicata alle start up innovative (ai sensi della L. 221/2012 e della L. 33/2015); imprese aventi unità locale in regione Emilia-Romagna iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese presso le Camere di Commercio riservata alle PMI innovative in continuità assoluta con precedente iscrizione alla sezione speciale in qualità di start up innovativa.	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Procedura applicativa web (SIFER 2014-2020), disponibile all'indirizzo <a href="https://sifer.regione.emilia-romagna.it">https://sifer.regione.emilia-romagna.it</a>	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>La misura si propone di accompagnare le start up innovative del territorio regionale al fine di sostenerne l'avvio e/o il consolidamento e/o la fase di "scale-up" attraverso interventi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali, al presidio dei processi di commercializzazione, marketing e internazionalizzazione delle imprese. Gli interventi ammissibili rientrano in due macro categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi di formazione continua per l'acquisizione delle competenze negli ambiti gestionale e manageriale, commercializzazione, marketing e internazionalizzazione, coerenti con quanto indicato nel Piano di intervento sottoscritto con la/le impresa/e.</li> <li>- Azioni formative non corsuali volte ad accompagnare le realtà imprenditoriali, singolarmente o in modo congiunto, al trasferimento delle competenze acquisite in comportamenti e modalità organizzative e gestionali nelle organizzazioni di lavoro.</li> </ul>	
<b>Valore del dispositivo</b>	Finanziamento per un massimo di 200.000,00 euro a progetto	
<b>Validità temporale</b>	Dal 9 maggio 2017 al 31 luglio 2017	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/2017/invito-a-presentare-operazioni-supporto-start-up-innovative-po-fse-2014-2020-ot-just-in-time#foldeeps">https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/2017/invito-a-presentare-operazioni-supporto-start-up-innovative-po-fse-2014-2020-ot-just-in-time#foldeeps</a>	

## Fondo Futuro 2014-2020 - Regione Lazio

Informazioni sul dispositivo		Regione Lazio
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Fondo Futuro 2014-2020</b>	
<b>Asse/i</b>	Sezione Speciale FSE 2014-2020 Fondo Futuro 2014-2020	
<b>Risorse</b>	La dotazione finanziaria di Fondo Futuro è pari a 31,5 milioni di euro sul POR FSE 2014-2020	
<b>Anno di prima attuazione</b>	Dalla programmazione 2007-13; rilanciato dal 2017 nella programmazione 2014-2020 dopo valutazione ex ante	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Nella programmazione attuale, determinazione 20 novembre 2017, n. G15813	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Lazio Innova e soggetto erogatori convenzionati con Lazio Innova.	
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microimprese già esistenti (ditte individuali, società di persone, SRL, SRLS).</li> <li>• Microimprese ancora da costituire.</li> <li>• Titolari di partita IVA che abbiano difficoltà o impossibilità di accesso al credito bancario ordinario.</li> </ul>	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse finanziarie suddivise in annualità.</li> <li>• Riserva per soggetti prioritari: fascia di età, fascia di reddito, partecipanti a progetti regionali (torno subito, instudio, coworking), lavoratori svantaggiati, donne.</li> <li>• Riserva per finanziamenti alle imprese operanti nell'Area del Cratere Sismico.</li> <li>• Le riserve sono operative per sei mesi dall'apertura della finestra annuale.</li> <li>• Intervento operativo fino al 2023.</li> </ul> <p>Per presentare domanda a valere sul Fondo i beneficiari devono inviare via PEC il modulo di domanda allegato all'avviso, compilato e sottoscritto, all'indirizzo PEC relativo al Soggetto Erogatore scelto fra quelli convenzionati con Lazio Innova.</p>	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	Fondo Futuro eroga piccoli finanziamenti a tasso agevolato rivolti a microimprese e a liberi professionisti che si trovino in situazioni di difficoltà di accesso al credito bancario ampliando l'ambito dei soggetti prioritari con l'inserimento, tra questi, delle donne	
<b>Valore del dispositivo</b>	I progetti ritenuti idonei potranno beneficiare di prestiti di importo compreso tra 5.000 e 25.000 euro, da restituire al tasso di interesse dell'1%, con una durata variabile e comunque non superiore a 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento. Sono ammissibili le spese relative al progetto presentato, che andrà realizzato entro 12 mesi dall'ottenimento del prestito.	
<b>Validità temporale</b>	Fino al 2023	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="http://www.regione.lazio.it/rl_fse/?vw=documentazioneDettaglio&amp;id=43171">http://www.regione.lazio.it/rl_fse/?vw=documentazioneDettaglio&amp;id=43171</a> <a href="https://www.regione.lazio.it/rl_attivitaproduttive/?vw=contenutidettaglio&amp;id=151">https://www.regione.lazio.it/rl_attivitaproduttive/?vw=contenutidettaglio&amp;id=151</a>	

## Fondo di investimento Jeremie – Programmazione 2007-2013 – Regione Lombardia

Informazioni sul dispositivo	Regione Lombardia
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Fondo di investimento Jeremie – Programmazione 2007-2013</b>
<b>Asse/i</b>	Asse 3 Inclusione Sociale-POR FSE
<b>Risorse</b>	17.370.000,00 euro, di cui 9.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013
<b>Anno di prima attuazione</b>	2011
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Delibera di Giunta regionale n. 8/7687 del 24 luglio 2008
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Finlombarda S.p.A.
<b>Destinatari</b>	Persone fisiche che rivestono o rivestiranno la qualifica di soci cooperatori in imprese cooperative
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Procedura a sportello gestita dalla Banca che deve offrire adeguata pubblicità dell'apertura dei termini, della documentazione richiesta e degli elementi oggetto di valutazione
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	Agevolare, mediante la concessione di interventi finanziari, l'accesso al credito da parte di soci cooperatori, anche in stato di disagio o di esclusione sociale che presteranno attività presso imprese Cooperative. Consentire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese cooperative che perseguano programmi di inclusione sociale, grazie alla loro ricapitalizzazione da parte dei soci cooperatori beneficiari degli interventi finanziari
<b>Valore del dispositivo</b>	L'intervento finanziario era costituito da due componenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>– componente amortizing, di importo pari ad euro 2.000,00, rappresentata da un finanziamento oneroso di durata pari a 5 anni, a tasso fisso, rimborsabile con ammortamento su base mensile. Tale componente è erogata dall'Intermediario bancario a valere su risorse finanziarie proprie ed è garantita, a prima richiesta, dal Fondo di Garanzia, entro il limite massimo del 10% del valore del Lotto Finanziario e comunque fino all'importo massimo risultante per ciascun Intermediario bancario dagli esiti della Procedura;</li> <li>– componente bullet, di importo pari ad euro 2.000,00, rappresentata da un finanziamento a tasso zero, di durata pari a 5 anni, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza. Tale componente è erogata dall'intermediario bancario a valere sulle risorse del Lotto Finanziario, al netto del Fondo di Garanzia.</li> </ul>
<b>Validità temporale</b>	Fino ad esaurimento risorse
<b>Link ai materiali</b>	<a href="http://www.finlombarda.it/finanziamentieservizi/jeremiefse">http://www.finlombarda.it/finanziamentieservizi/jeremiefse</a>

## Strumenti finanziari per nuove imprese – Regione Piemonte

Informazioni sul dispositivo		Regione Piemonte
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Strumenti finanziari per nuove imprese</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse1 – Asse I Azione II Misura 3 POR FSE	
<b>Risorse</b>	Euro 3.000.000,00	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2020	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	D.D. 31 dicembre 2019, n. 1947	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Finpiemonte S.p.A.	
<b>Destinatari</b>	Imprese e lavoratori autonomi, nati dai servizi previsti dalla Misura 1 del Programma MIP Mettersi in Proprio (la Misura 1 offre consulenza di avvio di impresa a persone fisiche disoccupate, inattive e occupate, tra i 18 e i 65 anni, che intendono avviare un'impresa o un'attività di lavoro autonomo con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte <sup>1</sup> ), il cui Business Plan o Piano di Attività sia stato validato dal Comitato Tecnico Regionale e dal Comitato Tecnico della Città Metropolitana di Torino e ammessi alla Misura 2 (Consulenza specialistica e tutoraggio).	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Le nuove imprese ed i lavoratori autonomi devono presentare le domande di accesso ai contributi a Finpiemonte inviando un modulo telematicamente collegandosi all'indirizzo: <a href="http://www.finpiemonte.info">www.finpiemonte.info</a>	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>La misura si propone di sostenere finanziariamente le imprese ed i lavoratori autonomi, per dare un supporto finanziario a fronte delle prime spese che devono affrontare una volta costituita l'impresa o attribuita la Partita IVA; si tratta di un sostegno finanziario "psicologico" a favore dei neo imprenditori/lavoratori autonomi.</p> <p>La misura prevede l'erogazione di contributi forfettari a fondo perduto per la fase di avvio dell'impresa o dell'attività a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi, nati attraverso i servizi erogati con le Misure 1 e 2, il cui il Business Plan (nel caso di imprese) Piano di Attività (nel caso di lavoratori autonomi) sia stato validato dal Comitato tecnico regionale e dal Comitato tecnico della Città metropolitana di Torino</p>	
<b>Valore del dispositivo</b>	<b>Contributo forfettario a fondo perduto</b> per l'avvio di attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3.000 euro per imprese individuali</li> <li>- 5.000 euro per le società</li> <li>- 2.000 euro per lavoratori autonomi</li> </ul>	
<b>Validità temporale</b>	Dal 4 maggio 2020 fino ad esaurimento delle risorse disponibili	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.finpiemonte.it/bandi/dettaglio-bando/misura-3-strumenti-finanziari-a-nuove-imprese">https://www.finpiemonte.it/bandi/dettaglio-bando/misura-3-strumenti-finanziari-a-nuove-imprese</a> <a href="https://www.finpiemonte.it/bandi/">https://www.finpiemonte.it/bandi/</a>	

<sup>1</sup> <https://www.mettersinproprio.it/>.

## MicroPrestito Puglia – Regione Puglia

Informazioni sul dispositivo	Regione Puglia
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>MicroPrestito Puglia</b>
<b>Asse/i</b>	Asse III-PON FESR FSE- Competitività delle piccole e medie imprese
<b>Risorse</b>	30.000.000,00 euro, di cui 15.000.000,00 fondi europei, 10.500.000,00 fondo di rotazione e 4.500.000,00 fondi regionali
<b>Anno di prima attuazione</b>	Primo Avviso pubblico nella Programmazione FSE 2007-13 sul BURP n. 67 del 16-05-2013 per finanziamenti in favore di Startup e Microimprese operative a valere sull'Asse II "Occupabilità" .
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Ultimo Avviso: Determina del Direttore Generale di Puglia Sviluppo n. 15 del 29/05/2020
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Puglia Sviluppo S.p.A.
<b>Destinatari</b>	Microimprese e lavoratori autonomi iscritti al registro delle imprese
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Procedura telematica sul portale Sistema Puglia
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	L'intervento vuole sostenere microimprese e lavoratori autonomi iscritti al registro delle imprese nell'accesso al credito con interventi di micro-finanza che consistono in mutui concessi a tasso zero e senza garanzie. L'Avviso è stato adottato per far fronte alle esigenze delle imprese derivanti dalle <b>ripercussioni economiche causate dall'emergenza epidemiologia Covid-19</b> . La misura vuole garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia dell'occupazione
<b>Valore del dispositivo</b>	Il finanziamento erogabile potrà essere compreso <b>tra 5.000 euro e 30.000 euro</b> in ragione del fatturato conseguito nel 2019. I mutui avranno durata massima pari a 60 mesi (più preammortamento della durata di 12 mesi). Le imprese, in regola con la restituzione del finanziamento, ottengono un contributo pari al 20% dell'importo dello stesso finanziamento sotto forma di abbuono delle ultime 12 rate
<b>Validità temporale</b>	Ultimo avviso: dal 4 maggio 2020 fino ad esaurimento delle risorse disponibili
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.regione.puglia.it/documents/10192/8447931/Bollettino+numero+90+-+Ordinario+-+anno+2017/">https://www.regione.puglia.it/documents/10192/8447931/Bollettino+numero+90+-+Ordinario+-+anno+2017/</a> <a href="https://opencoesione.gov.it/it/progetti/7pua03082/">https://opencoesione.gov.it/it/progetti/7pua03082/</a>



## Toscana - Agevolazioni per imprese giovanili nel manifatturiero

Informazioni sul dispositivo		Regione Toscana
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>Agevolazioni per imprese giovanili nel manifatturiero</b>	
<b>Asse/i</b>	POR FESR 2014-2020 Azione 3.5.1.A1 e 1.1.2 A	
<b>Risorse</b>	Dotazione iniziale: Euro 6.160.087,81	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2015	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	Burt 6 ottobre 2015	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	Toscana Muove in collaborazione con Sviluppo Toscana S.p.A.	
<b>Destinatari</b>	1) le micro e piccole imprese (MPI) così come definite dall'allegato 1 del Regolamento (UE) della Commissione n. 651/2014 definite giovanili (ai sensi della legge regionale n. 35/2000 e successive modifiche e integrazioni) la cui costituzione è avvenuta nel corso dei due anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione; <sup>2</sup> 2) persone fisiche che costituiranno l'impresa entro sei mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione sempre che non abbiano un'età superiore a 40 anni al momento della costituzione dell'impresa medesima.	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Domanda telematica	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì, al fine di consolidare lo sviluppo economico ed accrescere i livelli di occupazione giovanile, intende agevolare la realizzazione di progetti d'investimento per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'AVVIO di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito e voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'innovazione (es. di affiancamento e tutoraggio) utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa. Considerata la particolare vulnerabilità sotto il profilo di mercato e finanziario, sarà data all'impresa l'opportunità di richiedere anche la concessione di garanzia del fondo regionale per ottenere un finanziamento bancario;</li> <li>- il CONSOLIDAMENTO di piccole imprese costituite da più di due anni e da non oltre cinque, alle quali concedere la garanzia regionale per ottenere il finanziamento bancario necessario a sostenere l'espansione aziendale.</li> </ul>	
<b>Valore del dispositivo</b>	<p>Il dispositivo prevede interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>microcredito</u> (azione 3.5.1 sub. A.1 del Por Fesr 2014-2020) nella forma di finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e patrimoniali, della durata di 7 anni, con rimborso in rate semestrali posticipate costanti, con un preammortamento di 18 mesi oltre ad un eventuale periodo di preammortamento tecnico non superiore a sei mesi;b)</li> <li>- <u>voucher</u> (azione 1.1.2 sub. A del Por Fesr 2014-2020) nella forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa che va da un minimo di 1.600 euro ad un massimo di 7.000 euro, deve essere proporzionale al costo totale ammissibile e non può essere superiore al 20% dell'investimento complessivamente attivato ed ammesso alle agevolazioni.</li> </ul> <p>L'importo dell'investimento ammissibile alle agevolazioni è compreso tra 8.000 e 35.000 euro e l'agevolazione totale tra microcredito e voucher non può superare l'80% del progetto d'investimento ammissibile.</p> <p>Per il microcredito, qualora sia richiesto anche il voucher, l'importo del finanziamento è pari al 60% del costo totale dell'investimento ammissibile e va da un minimo di 4.800 euro ad un massimo di 21.000 euro. Nel caso in cui l'impresa non richieda il voucher l'importo del finanziamento è pari all'80% del costo totale dell'investimento ammissibile e va da un minimo di 6.400 euro ad un massimo di 28.000 euro garanzia concessa fino al 31 dicembre 2015 grazie al Fondo di garanzia sezione 3 istituito con delibera di</p>	

<sup>2</sup>Sono ammesse le imprese la cui attività rientri in uno dei seguenti codici Ateco: B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere con limitazioni per le divisioni 10, 11 12: occorre che i prodotti trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori primari per una quota inferiore al 51% della quantità annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo. D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F- Costruzioni; G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, esclusivamente per i seguenti codici: 45.2 ; 45.40.3, 45.40.30 H - Trasporto e magazzinaggio ad esclusione dei seguenti codici: 49.39.01; 52.22.0; 52.22.09 J - Servizi di informazione e comunicazione, ad esclusione delle divisioni 58, 59, e 60 e dei gruppi 63,91 M - Attività professionali, scientifiche e tecniche, ad esclusione dei codici: 71.11, 73.11, 74.2, 74.3. N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, ad esclusione della divisione 79, dei gruppi 77.22, 79, 82.3 e della categoria 77.21.02 Q - Sanità e assistenza sociale, ad esclusione del gruppo 86.1; S - Altre attività di servizi, esclusivamente per i codici 95 e 96 con esclusione della categoria 96,04,2.

Informazioni sul dispositivo	Regione Toscana
	Giunta regionale 513/2013, il cui Regolamento è stato approvato con decreto n. 2107/2015
<b>Validità temporale</b>	Dal 6 ottobre 2015 al 10 febbraio 2017
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://www.regione.toscana.it/-/por-fesr-2014-2020-agevolazioni-per-imprese-giovani-nel-manifatturiero">https://www.regione.toscana.it/-/por-fesr-2014-2020-agevolazioni-per-imprese-giovani-nel-manifatturiero</a>

## Veneto - F.A.R.E. - Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego

Informazioni sul dispositivo		Regione Veneto
<b>Nome Dispositivo</b>	<b>F.A.R.E. - Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego Realizzare Eccellenze- Anno 2016 – Azione 1 Nuova Impresa</b>	
<b>Asse/i</b>	Asse I – Occupazione POR FSE	
<b>Risorse</b>	Euro 5.000.000,00 di cui € 2.500.000,00 a valere sul PON FSE Asse 1 Occupabilità	
<b>Anno di prima attuazione</b>	2016	
<b>DGR o decreto di definizione</b>	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 823 del 31 maggio 2016	
<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando</li> <li>- Incubatori d'impresa</li> <li>- Imprese private che intendono cofinanziare start-up</li> </ul>	
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Disoccupati non giovani<sup>3</sup>;</li> <li>- Occupati</li> <li>- Aziende (micro e PMI)</li> </ul>	
<b>Modalità di accesso al dispositivo</b>	Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto <a href="mailto:formazione@pec.regione.veneto.it">formazione@pec.regione.veneto.it</a>	
<b>Finalità, caratteristiche e contenuti del dispositivo</b>	<p>L'iniziativa è finalizzata a favorire la nascita di nuove imprese, attraverso attività di formazione ed accompagnamento che sostengono i destinatari nel realizzare la propria idea imprenditoriale. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità attraverso un programma integrato di interventi, anche a partire da iniziative di rivitalizzazione dei territori con creazione di reti e spazi fisici e virtuali di condivisione</p> <p>Prevede tre misure: Azione 1 Nuova Impresa (finalizzata a sostenere la nascita di nuove imprese con il contributo di imprese esistenti che possono, anche in maniera informale attraverso forme di cofinanziamento, supportarne il passaggio dall'idea all'impresa, l'avvio e il consolidamento sul mercato.), Azione 2 Territorio e reti, Azione 3 Nuovi prodotti e servizi.</p> <p>Di interesse l'Azione 1 Nuova impresa, che si struttura in due fasi.</p> <p>Nell'ambito della prima fase per tutti i destinatari sono previste attività di orientamento, definizione dell'idea imprenditoriale e stesura di un <i>pitch</i>. Ogni progetto deve, quindi, prevedere la realizzazione di una competizione a colpi di <i>pitch</i>, all'interno della quale una giuria di esperti seleziona le migliori idee che avranno accesso alla seconda fase del progetto.</p> <p>Nell'ambito della seconda fase, sono realizzati servizi di accompagnamento all'avvio di impresa, quali ad esempio, consulenza specialistica per la definizione del <i>business plan</i>, <i>coaching</i> per l'individuazione di criticità delle start-up già esistenti e di azioni di miglioramento dell'idea imprenditoriale, attività di networking, accompagnamento alla predisposizione di richieste per strumenti di finanza agevolata, assistenza sulla tutela della proprietà intellettuale, spese per la costituzione e l'avvio, spese promozionali, ecc.</p>	
<b>Valore del dispositivo</b>		
<b>Validità temporale</b>	Giugno 2016-Settembre 2016	
<b>Link ai materiali</b>	<a href="https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=550&amp;fromPage=Elenco&amp;high=microcredito">https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=550&amp;fromPage=Elenco&amp;high=microcredito</a>	

<sup>3</sup> Per "disoccupati non giovani" ci si riferisce a soggetti disoccupati, anche di breve durata, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI [...] -, di età superiore ai 30 anni compiuti.

## 2 Allegato B: prospetto sintetico degli avvisi emanati a valere del POR FSE 2014-2020 della Regione Valle d'Aosta

Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2015	15AA - Invito formazione 2014/2015 finanziato sul POR FSE 2014/2020	D.g.r. n. 1794 del 12/12/2014	Asse 1 / OT8 Asse 2 / OT9	8.ii / 8.1 9.i / 9.2	921.836,30	Azioni di contrasto nei confronti della disoccupazione giovanile mediante interventi di rafforzamento delle competenze in una prospettiva di occupabilità di breve/medio termine delle risorse umane formate, in ambiti fortemente legati ai fabbisogni del territorio e caratterizzati da elementi di spiccata specializzazione ed innovazione.	Organismi di formazione accreditati	Giovani tra i 18 e i 30 anni in possesso di diploma o laurea, iscritti al programma Garanzia Giovani Iscritti al collocamento mirato, in qualità di disabili o categorie di cui all'Art.18 della L68/99
2015	15AB - Creazione e sviluppo Unità di ricerca - Sviluppo risorse umane	D.g.r. n. 1324 del 18/9/2015	Asse 3 / OT10	10.ii / 10.5	597.306,60	Bando per la creazione e lo sviluppo delle Unità di ricerca - Sviluppo risorse umane	Imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche e organismi di diritto pubblico che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della regione Valle d'Aosta al momento della liquidazione, anche parziale, del contributo (in partenariato)	Giovani ricercatori, ricercatori, dottori di ricerca inoccupati o disoccupati.
2015	15AC - Avviso pubblico biennali 2015/17 con reiterazione 2016/18 e 2017/19	D.g.r. n. 1497 del 23/10/2015	Asse 1 / OT8	8.ii / 8.1	7.320.000,00	CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE POST OBBLIGO DI ISTRUZIONE DA REALIZZARSI NEL PERIODO 2015-2017 ED EVENTUALE REITERAZIONE DEGLI STESSI PER IL PERIODO 2016/2018 E 2017/2019	Organismi di formazione accreditati	Giovani tra i 18 e i 30 anni iscritti al programma Garanzia Giovani
2016	16AA - Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro	D.g.r. n. 1752 del 16 /12/2016	Asse 1 / OT8	8.ii / 8.1 8.i / 8.5	1.809.360,00	Progetto integrato di tirocinio e orientamento specialistico per giovani e adulti	Organismi di formazione accreditati e soggetti accreditati per i servizi al lavoro.	Giovani tra i 16 e i 29 anni, disoccupati e non inseriti in un percorso di studi
2016	16AB - Accrescimento delle competenze della forza lavoro - Azioni di formazione continua 2017/2018	P.d. n. 6354 del 15/12/ 2016	Asse 3 / OT10	10.iii / 10.4	2.000.000,00	Formazione continua aziendale e interaziendale. L'avviso finanzia interventi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione di personale operante presso imprese in Valle d'Aosta (dipendenti anche a tempo determinato, apprendisti, titolari di impresa, soci di cooperative)	Imprese/Consorzi di imprese, ATI/ATS, organismi di formazione accreditati nella macro tipologia "Formazione continua e permanente"	Occupati (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
2016	16AC - Percorsi triennali IIEFP a.s. 2017/18	D.g.r. n. 521 del 22/4/2016	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	1.550.000,00	Percorsi sperimentali triennali di formazione professionale nell'ambito del sistema di leFP da avviarsi nell'anno scolastico 2017/18.	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero studenti che non abbiano superato lo scrutinio finale al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado
2016	16AG - Attuazione di interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa nel periodo 2016-2018 nell'ambito del POR FSE 2014/20	D.g.r. n. 101 del 29/1/2016	Asse 3 / OT10	10.i / 10.2	220.000,00	Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa	Imprese partecipate	Studenti, giovani

Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2016	16AK - Avviso 2016/02 - percorsi triennali benessere IEFP a.s. 2016/17 e reiterazione 2017/18	D.g.r. n. 521 del 22/4/2016	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	1.260.000,00	Corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel sistema duale realizzati da organismi di formazione accreditati da avviarsi nell'anno scolastico 2016/17 e reiterabili per l'anno scolastico 2017/18	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero studenti che non abbiano superato lo scrutinio finale al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado
2017	17AA <sup>4</sup>	-	Asse 1 / OT8	8.ii / 8.1	-	Scheda azione per test funzionalità SISPREG2014	-	-
2017	17AB - Avviso pubblico per l'occupabilità 2017/18	P.d. n. 2976 del 15/6/ 2017	Asse 1 / OT8 Asse 2 / OT 9 Asse 3 / OT10	8.ii 8.i 9.i 9.iv 10.iii 10.iii	15.213.382,65	Il presente Avviso s'inserisce, quale strumento attuativo, nel quadro delle politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di implementare l'occupabilità di persone disoccupate, inoccupate, inattive o in condizione di precarietà lavorativa.	Organismi di formazione accreditati o accreditandi, in forma singola o tramite raggruppamenti (macro-tipologie "Orientamento e Formazione professionale" e "Formazione continua e permanente".	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione, di età tra 16 e 20 anni, con priorità di inserimento ai minori soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione.</li> <li>Giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati o inoccupati (a diverso livello di qualificazione)</li> <li>Cittadini adulti in cerca di prima occupazione, disoccupati o inoccupati</li> <li>Migranti o appartenenti ad una minoranza comprese le comunità emarginate come i Rom).</li> <li>ADEST disoccupati.</li> <li>Persone disabili</li> <li>Detenuti/ex detenuti, tossicodipendenti/ex tossicodipendenti, persone disabili e altri tipi di vulnerabilità.</li> </ul>
2017	17AC Alternanza scuola-lavoro e Imprenditorialità giovanile	D.g.r. n. 687 in data 29/5/2017	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	1.400.000,00	Alternanza scuola-lavoro / imprenditorialità giovanile	Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, enti e fondazioni che comprendono istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado paritarie aventi sede nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'anno scolastico 2016/17.	Studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado
2017	17AG - Avviso pubblico finalizzato alla riqualificazione del personale ADEST in Operatore Socio Sanitario (OSS)	D.g.r. n.593/2017	Asse 1 / OT8	8.i / 8.5	92.000,00	Corso di formazione per riqualificare in Operatore socio-sanitario (OSS) gli Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST)	ATI/ATS costituende e già costituite, organismi di formazione accreditati e in fase di accreditamento	ADEST disoccupati, che abbiano maturato negli ultimi otto anni un'anzianità di servizio di almeno 18 mesi (almeno 400,5 giornate lavorative) ai sensi delle DGR 2283/2007 e218/2013

<sup>4</sup> Non è stato possibile trovare il bando 17AA all'interno di SISPREG

Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2017	17AH - Avviso corsi triennali di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico 2018/19 - Operatore del benessere	D.g.r. n. 8 dell'8/1/2016	Asse 3 - OT10	10.i / 10.1	860.000,00	L'obiettivo dell'Avviso è quello di attivare al massimo due classi del percorso triennale leFP (Istruzione e Formazione Professionale) inerente la figura professionale di Operatore del benessere (acconciatura e estetica) in attuazione della sperimentazione regionale avviata con DGR 8/2016 e al fine di promuovere la qualificazione dei giovani contenendo la dispersione scolastica.	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) di cui alla DGR n. 324/2016.	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di leFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi.
2018	18AB - Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018-2020	P.d. n. 2123 del 20/4/2018	Asse 1 / OT8	8.i / 8.5	4.800.000,00	Incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/2020	PMI e lavoratori autonomi	Disoccupati
2018	18AC - Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "Human Technopole Valle d'Aosta"	D.g.r. n. 594 del 14/5/2018	Asse 3 / OT10	10.ii / 10.5	1.600.000,00	Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca denominato "Human Technopole Valle d'Aosta" per promuovere la salute mediante la ricerca nell'ambito della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative ed oncologiche	Imprese e organismi di ricerca e organismi di diritto pubblico.	Ricercatori, dottori di ricerca, laureati in possesso di laurea magistrale o vecchio ordinamento inoccupati, disoccupati o inattivi.
2018	18AG - Avviso pubblico per il finanziamento di attività di mobilità all'estero rivolta a studenti delle scuole secondarie di secondo grado regionali e paritarie	P.d. n. 4024 del 27/7/2018	Asse 3 / OT10	10.i / 10.2	1.400.000,00	STUDENTI IN MOVIMENTO - MOBILITA' LINGUISTICA ALL'ESTERO E STAGE AZIENDALI ALL'ESTERO	Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado regionali, enti e fondazioni che comprendono istituzioni scolastiche di secondo grado paritarie con sede nel territorio regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti maggiorenni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado regionali e paritarie</li> <li>• Studenti frequentanti le classi terza, quarta e quinta delle scuole secondarie di secondo grado regionali e paritarie</li> </ul>
2018	18AH - Reiterazione percorsi triennali leFP a.s. 2018/19	nd <sup>5</sup>	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	1.565.304,00	Reiterazione Percorsi sperimentali triennali di formazione professionale nell'ambito del sistema di leFP da avviarsi nell'anno scolastico 2018/19	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero studenti che non abbiano superato lo scrutinio finale al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado

<sup>5</sup> Non è stato possibile trovare il bando 18AH in SISPREG (beneficiari e destinatari sono stati ricostruiti dal momento che il bando è la reiterazione di analogo bando del 2016 (16AC) che riporta "Al fine di favorire le scelte orientative dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, la stessa offerta verrà riproposta per l'anno scolastico 2017/2018 tramite reiterazione delle azioni finanziate per l'anno 2016/17: l'offerta verrà poi attivata in base alle iscrizioni che perverranno."

Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2018	18AI - Avviso per la creazione e lo sviluppo del CMP3 VDA FSE	D.g.r. n. 1588 del 10/12/2018	Asse 3 / OT10	10.ii / 10.5	1.600.000,00	L'Avviso si propone la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato "CMP3VDA". Tale centro, di dimensioni adeguate al territorio valdostano, intende qualificare in senso innovativo il settore regionale della ricerca nell'ambito della salute, dando attuazione agli ambiti di specializzazione e al modello di trasferimento tecnologico previsti dalla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta per il periodo 2014/2020 (S3). L'obiettivo principale dell'intervento è la promozione della salute mediante la ricerca: a tal fine l'attività di ricerca del CMP3vda sarà indirizzata verso le tecnologie per lo sviluppo della medicina personalizzata, predittiva e preventiva, anche mediante il sequenziamento del genoma di campioni della popolazione.	Imprese e organismi di ricerca e organismi di diritto pubblico.	Ricercatori, dottori di ricerca, laureati in possesso di laurea magistrale o vecchio ordinamento inoccupati, disoccupati o inattivi.
2019	19AA - Percorsi formativi sperimentali integrativi per il conseguimento della qualifica O.S.S.	P.d. n. 927 del 25/2/2019	Asse 3 / OT10	10.iii / 10.4	212.358,00	Il presente avviso mira a consentire ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione professionale – settore Servizi sociosanitari – dell'Istituto Tecnico e Professionale Regionale (ITPR) C. Gex di Aosta e dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (ISILTP) di Verrès di acquisire, oltre al diploma scolastico, anche la qualifica professionale di O.S.S., titolo necessario per lavorare nei servizi in ambito socio-sanitario, attraverso la frequenza ad un percorso formativo integrativo da svolgersi durante le classi quarta e quinta del percorso di istruzione professionale.	Organismi di formazione accreditati o accreditanti nella macro tipologia "Orientamento e formazione professionale".	Cittadini italiani e stranieri che siano iscritti alle classi quarte (negli aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020), con prosecuzione nelle classi quinte (negli aa.ss. 2019/2020 e 2020/2021) dei percorsi di Istruzione Professionale indirizzo "Servizi socio-sanitari" degli Istituti professionali di Aosta e Verrès.
2019	19AB - Corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel sistema duale da avviarsi nell'anno scolastico 2019/2020	P.d. n. 1153 del 6/3/2019	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	2.431.304,00	Il presente Avviso disciplina le modalità e i termini di presentazione, nonché i criteri di valutazione dei progetti afferenti all'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale <sup>1</sup> da avviarsi nell'anno scolastico 2019/20.	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui alla DGR n. 264/2018.	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di IeFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi.



Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2019	19AC - Avviso pubblico per la realizzazione di stage aziendali all'estero	P.d. n. 2110 del 18/4/2019.	Asse 3 / OT10	10.i / 10.2	400.000,00	La Regione autonoma Valle d'Aosta promuove periodi di formazione, on the job, all'estero, in un paese dell'Unione europea, presso imprese, altri contesti di lavoro (organismi pubblici, NGO, ecc.) scuole o centri di formazione professionale che prevedono modalità di apprendimento in contesti lavorativi (work based learning).	Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado regionali (istituzioni scolastiche liceali, tecniche e professionali), enti e fondazioni che comprendono istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e paritarie aventi sede nel territorio della Regione, Università della Valle d'Aosta, Politecnico di Torino – sede di Verrès, l'Istituto Superiore di Studi Musicali della Valle d'Aosta / Conservatoire de la Vallée d'Aoste.	Studenti inattivi che abbiano compiuto 16 anni di età al momento dell'avvio dello stage e risultino iscritti presso un'istituzione scolastica secondaria di secondo grado regionale (liceale, tecnica e professionale), un'istituzione scolastica secondaria di secondo grado e paritaria avente sede nel territorio della Regione, l'Università della Valle d'Aosta, il Politecnico di Torino – sede di Verrès, l'Istituto Superiore di Studi Musicali della Valle d'Aosta / Conservatoire de la Vallée d'Aoste.
2019	19AD - Avviso pubblico disoccupati del settore edile	D.g.r. n. 676 del 24/5/2019	Asse 1 / OT8	8.i / 8.5	500.000,00	Implementare l'occupabilità di persone disoccupate provenienti dal settore edile, al fine di consolidare e rendere efficiente il sistema della formazione del capitale umano nel settore edile e delle costruzioni	Organismi di formazione accreditati nella macro tipologia "Orientamento e formazione professionale" e da soggetti non accreditati che depositino domanda di accreditamento entro la data di scadenza dell'Avviso.	Adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o laureati attinenti al settore edile e documentata esperienza lavorativa nel settore edile.
2019	19AE - Avviso pubblico disoccupati settore industria	D.g.r. n. 676 del 21/6/2019	Asse 1 / OT8	8.i 8.ii	700.000,00	Il presente Avviso s'inserisce, quale strumento attuativo, nel quadro delle politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di agevolare e accrescere l'occupabilità di persone disoccupate, facilitandone l'inserimento lavorativo presso imprese industriali nel territorio valdostano	Organismi di formazione accreditati nella macro tipologia "Orientamento e formazione professionale" di cui alla DGR n. 264/2018.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani fino a 29 anni compiuti, disoccupati in possesso di o un diploma di istruzione secondaria superiore in discipline tecniche (meccanica, elettrica, elettronica) o qualifica professionale afferente almeno al III° livello EQF e coerente con i profili professionali in esito o 5 anni di documentata esperienza lavorativa nel settore della manutenzione industriale.</li> <li>Giovani e adulti disoccupati in possesso di o diploma di istruzione secondaria superiore o 3 anni di documentata esperienza lavorativa nel settore dell'informatica industriale.</li> </ul>
2019	19AH - Avviso pubblico per l'occupabilità 2019/20	D.g.r. n. 1127 del 23/8/2019	Asse 1 / OT8 Asse 3 / OT10	8.i 10.iii	2.808.000,00	Obiettivo: rendere disponibile, per le persone adulte disoccupate, un'offerta formativa capace di rispondere al fabbisogno di competenze, conoscenze e abilità necessarie per la ricerca attiva del lavoro e per l'inserimento/reinserimento lavorativo degli individui nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro.	Organismi di formazione accreditati ai sensi della DGR 264/2018 e soggetti non accreditati che depositino domanda di accreditamento entro la data di scadenza dell'Avviso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adulti disoccupati.</li> <li>Adulti disoccupati privi di qualificazione professionale e/o di titolo di studio coerenti con il profilo professionale oggetto del corso.</li> </ul>

Anno	Avviso	DGR	Asse/OT	Pdi/OS	Dotazione finanziaria (€)	Contenuto	Beneficiari	Destinatari finali
2019	19AI - Corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel sistema duale da avviarsi nell'anno scolastico 2020/21	D.g.r. n..1349 del 4/10/2019	Asse 3 / OT10	10.i / 10.1	2.267.000,00	Finanzia percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III° livello EQF, al fine di contrastare la dispersione scolastica e rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro.	Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) di cui alla DGR n. 264/2018.	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti, prioritariamente minorenni, già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di leFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi.
2019	19AK - Avviso pubblico "Studenti in movimento - stage aziendali all'estero"	P.d. n. 7886 del 13/12/2019	Asse 3 / OT10	10.i / 10.2	110.000,00	promuove periodi di formazione <i>on the job</i> all'estero per gli studenti che abbiano compiuto i 16 anni di età. Sono pertanto finanziabili i progetti che prevedono stage aziendale all'estero, in un paese dell'UE e nel Regno Unito, presso imprese, Enti pubblici o privati, Studi professionali, Centri di ricerca e di formazione, Fondazioni e Associazioni, anche senza dipendenti, operanti in settori specifici dell'indirizzo dell'Istituzione scolastica.	Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado regionali (istituzioni scolastiche liceali, tecniche e professionali), enti e fondazioni che comprendono Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado paritarie aventi sede nel territorio della Regione.	Studenti inattivi che abbiano compiuto 16 anni di età al momento dell'avvio dello stage e risultino iscritti presso: o le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado regionali, enti e fondazioni che comprendono Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado paritarie aventi sede nel territorio della Regione.
2019	19AL - Avviso pubblico per il finanziamento di iniziative formative e orientative per persone, in particolare giovani e più vulnerabili, in cerca di occupazione 2020/2021	D.g.r. n..1705 del 6/12/2019	Asse 1 / OT8 Asse 2 / OT9	8.ii 9.i	1.636.350,00	L'avviso intende rendere disponibile, per le persone disoccupate, in particolare giovani e più vulnerabili, un'offerta formativa e orientativa finalizzata a potenziare l'occupabilità e la capacità di ricerca attiva del lavoro per il loro inserimento/reinserimento	Organismi di formazione accreditati e da soggetti non accreditati che depositino domanda di accreditamento entro la data di scadenza dell'Avviso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone disabili, detenuti o ex detenuti e persone in situazione di svantaggio sociale</li> <li>• Giovani di età tra 16 e 25 anni, che abbiano assolto l'obbligo scolastico, con priorità d'inserimento ai minori soggetti al diritto dovere di istruzione e formazione.</li> </ul>